GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it info@bancadiasti.it

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	**Pag.**	**5**
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE	"	7
Andamenti dell'economia mondiale	"	**12**
La gestione aziendale	"	**20**
L'accordo tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio Di Vercelli	"	20
Missione e disegno strategico	"	21
La politica commerciale	"	22
La gestione delle risorse umane	"	32
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	"	32
Il sistema dei controlli interni	"	36
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	"	39
Dichiarazione non finanziaria consolidata	"	43
Il risultato economico	"	**44**
L'andamento reddituale	"	44
Il margine di interesse gestionale	"	45
Il margine di intermediazione netto	"	46
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	"	48
Le imposte e l'utile netto	"	50
L'attività di raccolta e la gestione del credito	"	**51**
Le attività gestite per conto della clientela	"	51
La raccolta diretta	"	52
Il risparmio gestito ed amministrato	"	52
I crediti verso clientela	"	53
La qualità del credito	"	54
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	"	**57**
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	"	57
La composizione del Gruppo	"	58
I conti di capitale	"	**59**
Il patrimonio netto	"	59
Le azioni proprie	"	60
Relazione sul Governo Societario ex art. 123 bis	"	60
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	"	61
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	"	**63**
L'evoluzione prevedibile della gestione	"	63
Approvazione del Piano Strategico 2019-2021 ed evoluzione del contesto economico di gestione	"	64
I fatti di rilievo	"	67
Altre informazioni	"	67

SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	69
Conto Economico consolidato	“	73
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	81
Rendiconto finanziario consolidato	“	85

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A		
Politiche contabili	“	89
Documento di transizione all’IFRS 9 e IFRS 15	“	130
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	147
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	191
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	“	208
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	210
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	305
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	“	313
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	314
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	316
Parte L		
Informativa di settore	“	317
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	“	320
Altre informazioni	“	321
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2018	**“**	**323**
Allegati:		
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	336
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013	“	340

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.159.657	7.178.642	-18.985	-0,26%
RACCOLTA DIRETTA (1)	9.088.369	8.733.893	354.476	4,06%
RACCOLTA INDIRETTA	6.007.679	6.225.682	-218.003	-3,50%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	11.878.906	11.603.672	275.234	2,37%
TOTALE FONDI PROPRI	945.898	1.082.164	-136.266	-12,59%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	245.815	292.062	-46.247	-15,83%
COSTI OPERATIVI	-256.073	-240.269	-15.804	6,58%
UTILE NETTO	5.878	32.820	-26.942	-82,09%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.877	1.928	-51	-2,65%
SPORTELLI BANCARI	241	245	-4	-1,63%
SPORTELLI NON BANCARI	78	77	1	1,30%
NUMERO CLIENTI	466.485	463.677	2.808	0,61%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2018	31/12/2017
COST INCOME GESTIONALE (2)	67,05%	61,60%
ROE	0,74%	3,47%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2018	31/12/2017
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	2,15%	6,32%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE (3)	68,12%	55,51%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	48,79%	45,90%
TEXAS RATIO	80,93%	89,84%
LEVA FINANZIARIA (4)	16,23	12,67

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	11,71	12,14
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	14,86	14,83

(1) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 8.784 mila euro.

(2) Il Cost Income è calcolato escludendo i contributi e gli oneri relativi al sistema bancario e i costi straordinari connessi all'attivazione del Fondo di Solidarietà; il dato relativo al 2017 è stato calcolato con criteri omogenei.

(3) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i dati relativi al 2017 sono stati calcolati con criteri omogenei.

(4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	64.558	970.893	-906.335	-93,35
Attività finanziarie	760.302	1.973.674	-1.213.372	-61,48
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.999.373	7.705.577	2.293.796	29,77
- di cui crediti verso banche	*152.533*	*239.489*	*-86.956*	*-36,31*
- di cui crediti verso clientela	*7.159.657*	*7.178.642*	*-18.985*	*-0,26*
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.687.183*	*287.446*	*2.399.737*	*n.s.*
Partecipazioni	0	461	-461	-100,00
Attività materiali ed immateriali	261.498	263.817	-2.319	-0,88
Attività fiscali	321.077	252.725	68.352	27,05
Altre attività	472.098	436.525	35.573	8,15
TOTALE DELL'ATTIVO	**11.878.906**	**11.603.672**	**275.234**	**2,37**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	1.530.194	1.468.168	62.026	4,22
Passività finanziarie di negoziazione	20.817	26.020	-5.203	-20,00
Raccolta diretta	9.088.369	8.733.893	354.476	4,06
- di cui debiti verso clientela	*6.867.017*	*5.981.503*	*885.514*	*14,80*
- di cui titoli in circolazione	*2.103.007*	*2.626.557*	*-523.550*	*-19,93*
- di cui passività finanziarie valutate al far value	*118.345*	*125.833*	*-7.488*	*-5,95*
Derivati di copertura	75.462	66.167	9.295	14,05
Passività fiscali	3.237	3.935	-698	-17,74
Altre passività	257.189	220.293	36.896	16,75
Fondi per rischi e oneri	85.352	83.262	2.090	2,51
Patrimonio netto	659.810	832.263	-172.453	-20,72
Patrimonio di pertinenza di terzi	158.476	169.671	-11.195	-6,60
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**11.878.906**	**11.603.672**	**275.234**	**2,37**

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE	174.930	196.309	-21.379	-10,89
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-30.786	-729	-30.057	n.s.
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-65.802	-70.191	4.389	-6,25
MARGINE DI INTERESSE	78.342	125.389	-47.047	-37,52
Commissioni nette	125.524	96.030	29.494	30,72
di cui Banca commerciale	*121.787*	*105.244*	*16.543*	*15,72*
di cui Pitagora	*3.737*	*-9.214*	*12.951*	*-140,56*
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al *fair value* con impatto a conto economico e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	25.091	44.307	-19.216	-43,37
di cui Banca commerciale	*12.265*	*5.514*	*6.751*	*122,45*
di cui Pitagora	*12.826*	*38.793*	*-25.967*	*-66,94*
Dividendi e proventi simili	12.982	16.555	-3.573	-21,58
Altri oneri/proventi di gestione	3.876	9.781	-5.905	-60,37
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	245.815	292.062	-46.247	-15,83
Costi Operativi:	-256.073	-240.269	-15.804	6,58
Spese per il personale	-142.149	-134.693	-7.456	5,54
di cui spese per il personale	*-126.069*	*-130.369*	*4.300*	*-3,30*
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	*-16.080*	*-4.324*	*-11.756*	*271,88*
Altre spese amministrative	-99.481	-90.605	-8.876	9,80
di cui altre spese amministrative	*-89.599*	*-84.412*	*-5.187*	*6,14*
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	*-9.882*	*-6.193*	*-3.689*	*59,57*
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-14.443	-14.971	528	-3,53
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	-10.258	51.793	-62.051	-119,81
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.474	-13.393	8.919	-66,59
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-9	-17	8	-47,06
Altri proventi/oneri non ricorrenti	1	0	1	n.c.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**-14.740**	**38.383**	**-53.123**	**-138,40**
Imposte	20.618	-5.563	26.181	-470,63
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**5.878**	**32.820**	**-26.942**	**-82,09**
UTILE DI ESERCIZIO	**5.878**	**32.820**	**-26.942**	**-82,09**

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Lo scenario macroeconomico

Il quadro economico internazionale, pur proseguendo nella sua crescita, mostra segnali di moderazione della propria dinamica e l'attività economica mondiale è diventata più disomogenea in quanto gravata dalla fase di sostanziale maturità del ciclo economico globale, dal venir meno del sostegno fornito dalle politiche nelle economie avanzate e dall'impatto delle tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio, la crescita del prodotto mondiale si attesterebbe al 3,7% nel 2018 (stabile rispetto alla stima precedente sullo stesso periodo), mentre per il 2019 si prevede al 3,5% e per il 2020 pari al 3,6%. La stabilità nella crescita dello scorso anno e il decremento stimato nei prossimi anni evidenziano il rallentamento che le economie mondiali stanno vivendo in particolare in Europa e Asia.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, il rallentamento nello slancio espansivo dell'economia è dovuto al contesto di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio mondiale ha subito una decelerazione verso la fine del 2018, a margine di ancora rilevanti rischi al ribasso connessi a tensioni commerciali irrisolte e di un rallentamento della crescita nelle economie emergenti. Sebbene le condizioni finanziarie siano nel complesso favorevoli, l'indebolimento ha alimentato la volatilità dei mercati azionari. In ragione di tale andamento, la Cina ha adottato un orientamento di politica monetaria più accomodante.
I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Negli Stati Uniti, inoltre, eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva Federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta, infine, l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, registra per gli Stati Uniti una forte crescita nel 2018; tuttavia il peggioramento del clima di fiducia e il panorama di maggiore debolezza evidenziato dai dati hanno offuscato le prospettive di crescita. La paralisi dell'amministrazione pubblica negli Stati Uniti ha contribuito al clima di incertezza generato dalle politiche commerciali statunitensi nei confronti della Cina e sta gravando temporaneamente sull'attività economica degli Stati Uniti nel breve termine. L'attività nell'area Euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei come il fenomeno riguardante l'adeguamento alla normativa internazionale sulle emissioni nel settore automobilistico (WLTP), ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera soprattutto in Germania e Italia mentre si è rafforzata in Francia. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a

lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel Regno Unito la crescita si è mostrata robusta, riflettendo in parte un aumento della spesa pubblica. Tuttavia gli investimenti delle imprese sono scesi per il terzo trimestre consecutivo. Nel complesso, l'attività dovrebbe mantenersi moderata nel medio periodo in attesa degli sviluppi della trattativa per la Brexit. In Giappone l'economia ha subito una contrazione, in larga parte riconducibile a fattori temporanei legati ai disastri naturali, per contro negli ultimi mesi dell'anno si sono visti segnali di miglioramento. In Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2018, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 3,4% in ragione d'anno, in riduzione rispetto al 4,2% del secondo trimestre e marginalmente inferiore rispetto alle aspettative degli operatori economici. In Giappone il PIL ha fatto registrare -2,5% in ragione d'anno. Nel Regno Unito la crescita è pari al 2,2% su base annua. In Cina la crescita si è mantenuta stabile (6,5%).

Verso la fine del 2018, le economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo hanno vissuto un periodo turbolento dovuto alle pressioni valutarie derivanti da un dollaro forte, alle vicende politiche in Venezuela e alla situazione economica in Argentina e Brasile. Tuttavia, l'espansione ciclica è sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno, e la crescita in Russia, seppur moderata, resta su valori positivi; nel complesso, le prospettive di espansione a medio termine dell'economia russa rimangono sostanzialmente invariate.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è positivo ma in modo disomogeneo; in India il PIL ha continuato a espandersi (7,5% su base annua); in Brasile si mantiene su valori positivi ma pressoché stabili rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (1,2% secondo le stime a fine 2018); in Russia la crescita è positiva (1,6%).

Nell'area dell'Euro la crescita è proseguita, ma è in calo rispetto allo scorso anno. Nel 2018 il PIL ha registrato un incremento dell' 1,9% su base annua: i dati più recenti e i risultati delle ultime indagini congiunturali di Banca d'Italia indicano un'evoluzione più debole rispetto alle attese, di riflesso a un minore contributo della domanda estera e a fattori specifici a livello di paese e settore. Nel contempo, la domanda interna, sostenuta anche dall'orientamento accomandante di politica monetaria, continua a sorreggere l'espansione economica nell'Eurozona. Il vigore del mercato del lavoro, rispecchiato dai perduranti incrementi dell'occupazione e dall'aumento delle retribuzioni, continua a sostenere i consumi privati. Inoltre, gli investimenti delle imprese beneficiano della domanda interna, delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento dei bilanci.

Gli investimenti nell'edilizia residenziale restano robusti. In aggiunta, ci si attende tuttora che l'espansione dell'attività mondiale prosegua, stimolando le esportazioni dell'area dell'Euro, seppure in misura inferiore. Da valutare nei prossimi mesi gli impatti derivanti dal termine del programma di acquisto di attività (PAA) da parte di BCE.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia l'economia ha iniziato a perdere slancio all'inizio del 2018 nel contesto di un più ampio rallentamento dell'area dell'Euro ed ha poi proseguito nella contrazione durante la seconda metà dell'anno. Il PIL reale è sceso dello 0,2% negli ultimi tre mesi del 2018. Mentre il rallentamento iniziale era dovuto in gran parte alla situazione poco dinamica del commercio mondiale, il recente il rallentamento dell'attività economica è più attribuibile alla debolezza della domanda interna, in particolare negli investimenti, a causa dell'incertezza relativa alla posizione politica del governo e all'aumento dei costi di finanziamento. In termini annuali, il PIL reale è cresciuto dell'1,0% nel 2018, aiutato più che altro dall'effetto positivo della situazione dell'anno precedente. L'indebolimento continuo nel settore manifatturiero, con un ulteriore declino previsto a breve termine, rischia di mantenere la crescita prossima allo zero (su base trimestrale) nella prima metà del 2019.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca al 2,4% negli Stati Uniti, anche se durante l'anno si era registrato un temporaneo aumento del valore dovuto all'incremento del prezzo delle materie prime; oscilla invece intorno allo 0,8% in Giappone. Nel Regno Unito, dopo aver fatto registrare un lieve incremento durante l'estate, l'inflazione è tornata in novembre al 2,3% in ragione d'anno. La volatilità osservata nei mesi estivi era in larga misura attesa, per effetto dei precedenti andamenti dei prezzi petroliferi e di un leggero indebolimento della sterlina attorno alla fine del secondo trimestre dell'anno. In Cina l'inflazione è in leggero aumento rispetto allo scorso anno, attestandosi all'1,8% e resta moderata nelle principali economie emergenti, soprattutto in India che registra un 2,3%, in forte calo rispetto all'anno precedente (5,9%); in Brasile è in crescita al 3,75%; in Russia è al 4,5% rispetto al 2,5% del 2017.

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro, nel 2018, a livello mondiale, il tasso di disoccupazione, si attesta al 5% con 172 milioni di disoccupati, un calo di 2 milioni rispetto al 2017. La stessa organizzazione stima che nel 2019 vi sarà un ulteriore calo, anche se lieve, del tasso di disoccupazione al 4,9%. Il rapporto segnala, peraltro, anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (3,9%) e in Germania (3,4%).

In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro: secondo il rapporto ISTAT l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,9% nel 2018. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei

stiano registrando una riduzione della disoccupazione, in generale, la crescita delle ore lavorate risulta inferiore a quella dell'occupazione, segnalando un certo sottoutilizzo della forza lavoro.
A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* discendente: secondo i dati ISTAT, a dicembre, la stima delle persone in cerca di occupazione si riduce rispetto allo scorso anno (10,6%; -0,6% rispetto al 2017). La crescita delle posizioni lavorative ha riguardato tutti i principali macro settori. Nel 2018 la manifattura presenta i valori tendenziali più elevati dall'inizio della ripresa (+2,3% nel primo trimestre, +2,7% nel secondo, +3,1% nel terzo); nelle costruzioni gli aumenti dei posti di lavoro sono tuttora più bassi che nel resto dell'economia (+2,6% nel terzo trimestre 2018). Riguardo alle attività del terziario, nei servizi di mercato l'incremento dei posti di lavoro è andato progressivamente indebolendosi mentre nelle attività dei servizi alla persona il tasso di crescita delle posizioni lavorative si è dimezzato (da +5,6% a +2,7%).

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito

La politica monetaria ha assunto nel 2018 carattere di discontinuità tra le azioni della FED e della BCE, stante la differente situazione economica delle rispettive aree di interesse. Negli Stati Uniti è proseguita la politica di aumento dei tassi: nella riunione di dicembre il FOMC (*Federal Open Market Committee*) ha innalzato, per la quarta volta quest'anno, il *range target* per i FED Fund portandolo al 2,25-2,50%. In Europa, secondo le ultime dichiarazioni presenti nel resoconto annuale, vi sarebbe l'intenzione, nel 2019, di rallentare la politica di normalizzazione del bilancio della banca centrale e di riduzione degli investimenti diretti che avrebbe posto fine al cosiddetto "*Quantitative Easing*". Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; dichiarando inoltre che si attende che tali tassi di riferimento si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2%, nel medio termine. Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, gli acquisti netti nell'ambito del Programma di Acquisto di Attività finanziarie dell'Eurosistema (PAA) sono terminati in dicembre 2018. Al tempo stesso il Consiglio Direttivo ha rafforzato le proprie indicazioni prospettiche (*forward guidance*) sui reinvestimenti. In linea con questo approccio, il Consiglio Direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono, però, alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, anche se dai sondaggi presso le imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento. Il costo del credito resta contenuto: la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata

dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento, ma potrebbe rafforzarsi se il più alto livello dei rendimenti sovrani si mostrasse persistente. È proseguita la riduzione dei crediti deteriorati. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1% sui dodici mesi. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1%) e quello alle società dei servizi (2,3%), mentre è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%). In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2%). L'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria, che ha riflesso prevalentemente maggiori rimborsi. Nel mese di novembre la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (*funding gap*) è ulteriormente diminuita (di circa sette decimi su base annua), portandosi al 4,7%. Secondo le banche italiane intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2018 i criteri di offerta applicati ai nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati; quelli relativi ai nuovi finanziamenti alle imprese sono stati lievemente allentati, beneficiando sia dell'impatto della pressione concorrenziale tra gli intermediari sia di una minore percezione del rischio. Nel complesso è proseguita la riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti. Il peggioramento delle condizioni di finanziamento delle banche, connesso con le tensioni sul mercato del debito sovrano, si è tuttavia riflesso in un lieve inasprimento dei termini e delle condizioni generali dei prestiti erogati.

I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +2,2%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere; l'ammontare totale dello *stock* di mutui alle famiglie registra una variazione positiva del +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2017; i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2018, di oltre 32 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +2,2% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 42 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15,3%). In generale ancorché i dati presentano valori positivi sono tutti, in termini percentuali e assoluti in crescita ridotta rispetto al 2017; in controtendenza si attestano le sofferenze nette che a novembre 2018 sono pari a 37,5 miliardi di euro: un valore in forte calo (-49,3 miliardi di euro) rispetto al dato di dicembre 2017 (86,8 miliardi di euro).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI, il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 189 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,55% toccando un nuovo minimo storico rispetto al 2,57% del mese di novembre e al 6,18% prima della crisi, a fine 2007; il tasso medio sulle nuove operazioni per

acquisto di abitazioni è pari all' 1,94% (1,92% a novembre 2018, 5,72% a fine 2007; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari a 1,39% (era 1,5% a novembre 2018 e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

L'economia locale

La crescita del PIL piemontese, secondo la Banca d'Italia, è stata pari all'1,6%, stabile rispetto all'anno precedente. Il dato locale è in linea con quello nazionale, ma lievemente inferiore alla *performance* di altre regioni del nord come Lombardia ed Emilia. Nell'industria la produzione è ulteriormente cresciuta, anche se a ritmi inferiori a quelli dell'anno precedente. Il rallentamento ha interessato gran parte dei settori di specializzazione della regione; nel comparto dei mezzi di trasporto è continuato il calo iniziato nella seconda metà del 2017. Sull'andamento dell'attività produttiva ha inciso l'indebolimento della domanda estera, particolarmente marcato nel settore degli autoveicoli e dei prodotti orafi. L'attività di investimento delle imprese è stata ancora sostenuta, favorita anche dagli incentivi fiscali previsti dal piano Industria 4.0. Nei servizi gli indicatori disponibili mostrano un quadro di ulteriore espansione. Per contro, nelle costruzioni la congiuntura è rimasta fiacca, frenata dalla debolezza della domanda pubblica e di quella privata per nuove costruzioni. Nel mercato immobiliare è proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni.

In Piemonte l'occupazione è ancora salita nel primo semestre. La crescita ha interessato quasi tutti i settori di attività, ad eccezione di quello agricolo e di quello commerciale ed alberghiero. L'ulteriore aumento del lavoro alle dipendenze è stato trainato dalla componente a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione regionale è ancora sceso nel complesso del semestre (poco sopra all'8%), in misura più marcata per i giovani. Nei primi sei mesi dell'anno il credito in regione ha continuato a espandersi a ritmi moderati. Alla positiva dinamica ha contribuito l'ulteriore crescita sia dei prestiti alle imprese, in particolare a quelle di dimensioni medio-grandi, sia di quelli alle famiglie. L'andamento è stato trainato dal rafforzamento della domanda di finanziamenti e le condizioni di offerta delle banche sono rimaste sostanzialmente stabili e nel complesso ancora accomodanti. È proseguito il miglioramento della qualità del credito mentre si è intensificata nel primo semestre la crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese piemontesi.

Nella Provincia di Asti i primi tre trimestri 2018, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, sono stati un periodo eccellente per le esportazioni che sono cresciute del 26% in forte crescita soprattutto nei settori della metalmeccanica e del comparto alimentare. Positivo (+0,14%) il tasso di crescita delle nuove imprese. La produzione industriale di contro ha registrato un andamento lievemente negativo, rispetto allo stesso periodo del 2017, del -0,6%. L'indagine congiunturale svolta da Confindustria Piemonte vede però un indice di fiducia delle imprese positivo.
Sempre secondo Unioncamere Piemonte, in Provincia di Biella, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, si registra un incremento della produzione industriale, in aumento rispetto alla tendenza degli ultimi anni (+2%), grazie al *trend*

positivo delle industrie tessili(+4,5%). In lieve calo le esportazioni (-0,5% rispetto allo stesso periodo del 2017) con un -19,9% nelle settore delle macchine tessili; in calo le nuove imprese, -0,26% rispetto al 2017. L'indagine congiunturale svolta da Confindustria Piemonte vede però un indice di fiducia delle imprese positivo.

In Provincia di Vercelli, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, si registra un incremento della produzione industriale (+0,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In aumento le esportazioni +10% anche se il settore del riso ha visto un decremento del 2,8%. L'indagine congiunturale svolta da Confindustria Piemonte vede comunque un indice di fiducia delle imprese positivo.

Il mercato del credito al consumo

Nello scenario europeo, secondo i risultati dell'indagine divulgati da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), nel primo semestre del 2018 sono stati concessi nuovi finanziamenti per 235,7 miliardi di euro con un incremento del +7,4% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Il trend dei prestiti personali (+8,6%) mostra un moderato aumento rispetto all'anno 2017, mentre il credito *revolving* ha segnato un incremento del +9,8%.
I finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli hanno registrato una crescita a doppia cifra nella prima metà del 2018 (+10% per le auto nuove e +13% per l'usato).
I dati aggregati si riflettono in una buona e costante *performance* in tutti i mercati nazionali.
Con riferimento al mercato italiano, nel 2018 il credito delle famiglie è complessivamente cresciuto, favorito dalle condizioni economico-finanziarie rimaste ancora buone.

La domanda di credito delle famiglie è stata favorita, inoltre, dai bassi tassi di interesse e da livelli dell'indice di fiducia soddisfacenti. Gli intermediari, in un contesto di condizioni di *funding* buone grazie alla liquidità ottenuta dalla BCE, hanno proseguito nelle politiche di offerta espansive, pur mantenendo elevata l'attenzione alla qualità del credito.

I flussi di credito al consumo hanno continuato a crescere (+6,2%), pur mantenendo ritmi inferiori rispetto agli ultimi tre anni.
Il mercato sconta il rallentamento della crescita di quasi tutte le tipologie di finanziamento, ed in particolare dei prestiti personali, che hanno chiuso l'anno con un +5%, decisamente più contenuto rispetto ai valori a doppia cifra degli ultimi anni.
Le operazioni di *refinance* hanno evidenziato un incremento dell'8,7% rispetto al 3,5% dei nuovi prestiti.

Sono stati erogati quasi 60 miliardi di euro, con un totale di oltre 250 milioni di nuove operazioni di finanziamento.
Il mercato è stata trainato dai finanziamenti finalizzati (+11,7%), sia quelli destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli (+14,1%) sia quelli destinati all'acquisto di altri

beni (+12,9%), mentre le erogazioni tramite carte opzione/rateali registrano una sensibile frenata (+4,4% rispetto al 7,4% del 2017).
Secondo le previsioni dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, i flussi di credito al consumo dovrebbero rallentare ulteriormente nel biennio 2019-2020.

Il mercato della cessione del quinto

Nel 2018 i finanziamenti contro cessione del quinto mostrano una crescita del +4,6%, a ritmi più contenuti rispetto al mercato del credito a consumo nel suo complesso ed in linea con il risultato dell'anno precedente (+4,9%).

Il dato riflette la ripresa delle erogazioni a pensionati (+9,9%), che costituiscono più della metà del totale dei flussi finanziati del comparto, e una dinamica più vivace dei finanziamenti ai dipendenti privati (+7,2%); registrano invece una *performance* negativa le operazioni nei confronti dei dipendenti pubblici (-3,2%).

Dall'analisi di dettaglio, in relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2018, si evidenzia che il 48,65% è rappresentato da finanziamenti ai pensionati, il 33,66% e il 17,69% rispettivamente ai dipendenti pubblici e dipendenti privati.

L'Accordo tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

Nel mese di novembre 2018 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno sottoscritto un Accordo Quadro avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale sociale di Banca di Asti loro riservato.

L'operazione è volta al potenziamento dell'assetto del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti grazie alla generazione di importanti sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale.

In particolare, l'operazione si inquadra in una strategia di crescita dimensionale del Gruppo perseguita in coerenza con il radicamento e gli insediamenti operativi nei bacini tradizionali di attività, con attenzione allo sviluppo della rete commerciale nelle aree del nord Italia, fermo restando l'interesse del Gruppo a proseguire il sostegno dell'economia locale e la partecipazione a iniziative del territorio finora realizzate da Banca di Asti e da Biverbanca (con conservazione del marchio "Biverbanca" anche nel caso di sua fusione in Banca di Asti), sempre nel rispetto dei principi di vigilanza e di selezione del credito nonché di tutela e di valorizzazione delle risorse umane di Banca di Asti e di Biverbanca nell'ottica di Gruppo.

L'operazione porterà anche ad un prezioso rafforzamento della *governance* con l'ingresso nella compagine azionaria di investitori di lungo periodo, con una forte attenzione allo sviluppo economico-sociale dei territori di riferimento del Gruppo.
Per Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, l'operazione è volta da un punto di vista finanziario, alla valorizzazione della partecipazione residua detenuta nella conferitaria, da un punto di vista industriale, a contribuire allo sviluppo del Gruppo nonché al sostegno e alla valorizzazione delle proprie comunità di riferimento.

L'operazione prevede il conferimento in Banca di Asti di tutte le azioni Biverbanca detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli – pari complessivamente al 39,58% del capitale sociale – con conseguente emissione da parte di Banca di Asti, in favore delle due Fondazioni, di azioni Banca di Asti, rivenienti da un apposito aumento di capitale loro riservato, pari complessivamente a circa il 15,28% del capitale sociale di Banca di Asti post aumento di capitale riservato. E' inoltre prevista la sottoscrizione di accordi parasociali da parte delle tre Fondazioni volti a consentire a Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di nominare loro rappresentanti negli organi sociali della Banca.

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, socio di controllo relativo di Banca di Asti, ha comunicato la propria condivisione dell'Operazione e assunto impegni relativi alla sottoscrizione degli accordi parasociali con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli.

Il perfezionamento dell'operazione è soggetto alle usuali condizioni sospensive tra cui la conferma dei valori del Conferimento da parte dell'esperto indipendente da designarsi ai sensi dell'articolo 2343-ter, secondo comma, lettera b), Codice Civile, l'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni e/o autorizzazioni del conferimento, dell'aumento di capitale, delle modifiche statutarie nonché dei patti parasociali da parte delle autorità coinvolte (in particolare, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di Banca di Asti dell'aumento di capitale e delle modifiche statutarie.

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2018 le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno operato in continuità per rafforzare il loro buon posizionamento di mercato, per portare avanti con determinazione e concretezza la loro *mission* e ampliare gli orizzonti territoriali e operativi. Gli indici patrimoniali ottenuti nel 2018 collocano le aziende tra le più solide e solvibili in Italia sia a livello individuale delle singole aziende sia a livello di Gruppo, con un elevato *surplus* sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di vigilanza.

Le positive condizioni macroeconomiche, il buon posizionamento del Gruppo bancario sui fondamentali, il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel *Budget* 2018, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali di Gruppo che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi 10/15 anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla composizione degli NPL tra sofferenze e UTP/*Past-Due*, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema e dei costi del Fondo Esuberi), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti;
- continuare ad assicurare la remunerazione agli azionisti in ottica di medio termine.

Le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si propongono di essere aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro

mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2018 la Rete commerciale delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articola in 241 filiali, una Rete *Private* costituita da 8 gestori e una Rete Imprese composta da 23 gestori.
Del totale dipendenze, 211 si trovano in Piemonte e più precisamente: 67 nell'Astigiano, 37 nel Biellese, 40 nel Vercellese, 31 nel Torinese, 16 nel Cuneese, 13 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.
Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 13 filiali nel Milanese, 2 in provicia di Varese (la filiale di Gallarate è attiva a far data dal 10/09/2018), 5 nella provincia di Monza-Brianza e 2 nel Pavese, 1 in provincia di Brescia e 1 in provincia di Bergamo a cui si aggiungono altre 4 agenzie nella Regione Valle d'Aosta, 1 filiale in provincia di Genova per la Regione Liguria e 1 filiale in provincia di Padova per la Regione Veneto.

La rete di vendita di Pitagora, presente sul territorio nazionale, è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie Filiali (n. 69) e le Agenzie Generali (n. 9).
Nell'anno 2018 Pitagora ha ampliato maggiormente la propria presenza sul territorio ed, in linea con il proprio modello di *business*, ha aperto le Filiali di Asti, Padova e Venezia, in precedenza Agenzie Generali.
Al 31 dicembre 2018 la Società conta 78 punti vendita.

In ambito di politica commerciale, nel corso del 2018 è proseguita la condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative. Con l'obiettivo di dedicare più tempo alla consulenza commerciale è continuata a livello di Gruppo nel corso del 2018 l'attività di revisione degli orari di servizio alla Clientela. Tale revisione ha permesso di dedicare la fascia pomeridiana pressochè in modo esclusivo all'offerta e alla consulenza commerciale ai Clienti, garantendo comunque la soddisfazione delle esigenze legate all'operatività di sportello tramite l'uso delle casse automatiche, ove presenti.

Al fine di favorire l'innovazione e il rafforzamento di alcuni specifici ambiti di rilievo, nonché di predisporre le Banche del Gruppo ad affrontare le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione del sempre più difficile contesto, è stata attuata una revisione strutturale dell'organigramma aziendale rispondente a obiettivi sia di natura commerciale sia di natura tecnico/specialistica.

Il ruolo di Banche radicate sul territorio impegna infatti ad un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle Piccole e Medie Imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni.

Il Gruppo riserva oltretutto importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Offerta alle imprese

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2018" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti.

Nel corso dell'anno si è mantenuta l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale Clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

E' proseguita nel corso del 2018 la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, mediante la quale la Banca e il Politecnico di Torino sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea o da Enti Territoriali per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta PMInnova si compone del servizio "Abbonamento" e di ulteriori servizi opzionali che sono resi dal Politecnico di Torino quali i servizi di "Consulenza all'innovazione", "Iscrizione ai bandi", "*Check up* aziendale".

A integrazione dell'iniziativa PMInnova, a fine 2018, è stata avviata una collaborazione con la società *Credit Data Research* Italia S.r.l. (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese. L'offerta di CDR infatti ha l'obiettivo di favorire gli investimenti delle aziende, attraverso strumenti di varia natura, quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi, nonché fornire un profilo creditizio chiaro e trasparente verso Clienti, fornitori e partner commerciali o rilasciare certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per adeguamenti normativi (es. GDPR).

Nel corso del 2018, inoltre, le Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e la società ALD *Automotive* Italia S.r.l. hanno stipulato un accordo che prevede la segnalazione di Clienti potenzialmente interessati al servizio di noleggio a lungo

termine. ALD *Automotive Société Anonyme* è un'azienda appartenente al Gruppo Société Générale ed è uno dei principali *player* del mercato di riferimento sia per diffusione che per flotta totale. In particolare si pone come primo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD *Automotive* Italia S.r.l., è il primo operatore in Italia per quota di mercato.

Alcuni dei principali vantaggi dell'accordo sono individuabili nella comodità di un canone omnicomprensivo che consente la pianificazione dei costi evitando esborsi imprevisti legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria del mezzo, nella facoltà di permutare il proprio usato, nei benefici di detraibilità e deducibilità fiscale per imprese e i liberi professionisti e nella possibilità di poter acquistare il veicolo al termine del periodo di noleggio a condizioni vantaggiose. Il servizio di noleggio a lungo termine si rivolge ad aziende, ditte individuali, liberi professionisti e privati.

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2018 il Gruppo ha registrato un incremento delle erogazioni rispetto all'anno precedente, segno dell'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie.

Il Gruppo ha confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, con il prestito personale Erbavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, al fine di finanziare un eventuale *master* o uno *stage* in Italia o all'estero o l'inizio dell'attività lavorativa, ovvero per finanziare le spese tipiche dei giovani (ad esempio acquisto PC, auto, eccetera).

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite e aumentate le segnalazioni di Clienti del Gruppo interessati ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in collaborazione con la controllata Pitagora S.p.A.. A tal proposito, nel corso del 2018, al fine di venire incontro alle esigenze dei Clienti, sono state organizzate delle giornate dedicate al prodotto "*App day*" che si sono svolte nei locali delle rispettive filiali delle Banche del Gruppo.

Da dicembre 2016, è disponibile per i Clienti del Gruppo consumatori una nuova tipologia di mutuo denominata "Mutuo *Free*" dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con partner di volta in volta selezionati. Continua la partnership con la società C.E. *Communications Engineering* S.r.l. (*Juice*), rivenditore autorizzato dalla ditta *Apple Distribution International*, che prevede la segnalazione da parte del Gruppo di Clienti interessati all'acquisto di prodotti a marchio *Apple* e accessori dedicati al mondo iOs.

Il Gruppo ha, altresì, confermato per il 2018 la propria attenzione verso i Clienti pensionati: per coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto

corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza "Pensione IN salvo" mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza *AIG Europe Limited* contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli del Gruppo, anche quelli automatici.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci, è stato rinnovato per il 2018 il "Progetto Soci della Cassa", avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. L'offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "Nexi Platinum Soci" e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito "Nexi *Classic*" o "Nexi *revolving*". Completano l'offerta i *voucher*, validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. E' proseguita l'attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci del Gruppo. E' stato nuovamente proposto a fine 2018 il tradizionale Concerto di Natale dedicato ai Soci, divenuto ormai un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

Nel 2018 il Gruppo ha avviato una collaborazione con le società So.Met Energia S.r.l. e Piemonte *Energy* S.p.A. per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale alla Clientela privata del Gruppo.

Il Gruppo So.met, composto da So.met Energia S.r.l. e da Piemonte *Energy* S.p.A., opera principalmente su base regionale e attraverso una *partnership* industriale fornisce il servizio anche in altre regioni (principalmente Basilicata). L'obiettivo della *partnership* è quello di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi alla propria Clientela relativa al *target* privati mettendo a disposizione una tariffa dedicata e di facilitare l'ingresso al mercato libero in previsione del termine del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 30 giugno 2020, per i Clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

Resta forte la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del "*Welfare*", integrato anche con la componente di "Assistenza sanitaria", ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Infatti, attraverso il prodotto "Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima", le Banche del Gruppo hanno strutturato un'offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della Clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non, quali ad esempio la consulenza legale telefonica.

Nel corso del 2018 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del "benessere e dello stile di vita", quali il "Camper per la Salute", che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di "banca del territorio" delle Banche del Gruppo, attraverso la proposta di circa 1.700 visite

specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da specialisti nelle varie aree commerciali, in oltre 52 giornate, da parte di FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., partner dell'iniziativa "Salutissima - programma benessere".

Inoltre, è rivolto anche ai privati il servizio di noleggio a lungo termine offerto in collaborazione con ALD *automotive* Italia S.r.l.

Strumenti di pagamento

In merito agli strumenti di pagamento, per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un'operatività "self-service" ai Clienti, quali le carte di debito "Giramondo" e Italia e il servizio di Banca Semplice *Home*, è stata confermata anche nel 2018 da ciascuna Banca del Gruppo l'iniziativa, rivolta ai Clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede la gratuità del primo anno di canone.

E' stata anche introdotta a catalogo per entrambe le Banche la nuova carta prepagata NEXI *Prepaid* ricaricabile dal servizio Banca Semplice *Home*.

Sul fronte dei pagamenti in mobilità abbiamo reso le carte di credito in possesso dei nostri lienti compatibili con le nuove tecnologie messe a disposizione da Google *Pay* e Samsung *Pay* confermando così la volontà di offrire ai nostri Clienti i più nuovi strumenti di pagamento in mobilità.

Per gli esercenti che hanno richiesto un nuovo servizio POS è proseguita fino a giugno la campagna di gratuità del canone per i primi 12 mesi.

E' stata realizzata sempre per gli esercenti la campagna di adesione al servizio di incasso mediante *Satispay* con la possibilità di aderire gratuitamente alle iniziative di *cashback* attuate dalla società.

Comparto estero

L'internazionalizzazione continua ad essere obiettivo imprescindibile per le imprese italiane sia in considerazione della contenuta crescita del mercato domestico registrata negli ultimi anni, che della crescente competizione a livello globale. In particolare, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, sostenere l'internazionalizzazione significa essere vicini ai territori in cui opera, storicamente aperti ai mercati esteri e a spiccata vocazione esportatrice.

Al fine di sostenere l'apertura verso i mercati oltre confine delle aziende proprie Clienti, anche nel 2018 il Gruppo ha proposto un ricco portafoglio di prodotti e servizi dedicati, adatto a soddisfare le esigenze finanziarie, creditizie e commerciali della Clientela *corporate*.

Proprio in quest'ottica è proseguita la proposizione del servizio "Sviluppo *Export*", mirato a fornire alle aziende gli strumenti e le competenze utili a cogliere la domanda estera, massimizzando il ritorno sugli investimenti commerciali, grazie

all'affiancamento di specialisti dell'*export* nell'elaborazione delle strategie, nell'individuazione dei *target markets* e nella creazione del *network* commerciale. Sviluppo *Export* risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle PMI le quali, per via delle dimensioni contenute, soffrono una limitata capacità di penetrazione dei mercati stranieri.

In continuità con gli scorsi anni, il Gruppo si è inoltre reso promotore di una serie di iniziative formative e informative per il sostegno e lo stimolo all'internazionalizzazione del tessuto industriale locale, riservate non solo ai Clienti del Gruppo ma aperte ad un pubblico più ampio di imprenditori e operatori del settore.

Un fitto calendario di seminari, convegni e corsi (dedicati ai mercati esteri e alla diffusione delle metodologie e strategie di internazionalizzazione), è stato affiancato dall'attività di informazione svolta attraverso la comunicazione puntuale ai Clienti di iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione promosse da parte di Enti Pubblici (bandi, finanziamenti, *voucher*, etc.).

Tali attività, sinergiche rispetto al core *business*, hanno consentito alle Banche del Gruppo di rinsaldare la collaborazione con i Consorzi del territorio, accorciando le distanze tra PMI e istituzioni e rafforzando il proprio ruolo di *partner* solido e preparato anche per quelle aziende che operano oltre confine.

Inoltre, la raccolta puntuale di *feedback* e l'analisi dei risultati commerciali e relazionali registrate al termine delle iniziative, consentono al Gruppo di svolgere ricerche di mercato mirate e puntuali, raccogliendo *insights* utili all'ottimizzazione della propria offerta ed alla pianificazione delle future strategie commerciali.

L'impegno costante per la promozione ed il sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio, trova soddisfazione nelle *performance* positive apprezzabili attraverso l'analisi dei flussi: il 2018 infatti, vede *import* ed *export* in crescita rispetto all'anno precedente, con i volumi delle esportazioni (a doppia cifra) positivi di più del doppio rispetto alle importazioni.

Tale quadro vede l'operato del Gruppo in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali diffusi da ISTAT ed EUROSTAT e regolarmente oggetto di studi interni, dimostrando la capacità nel cogliere i *trend* del mercato grazie ad un'offerta di prodotti e servizi competitiva e ad un'efficace strategia di selezione dei mercati geografici di riferimento.

Comparto finanziario

Il contesto economico del 2018 continua a registrare una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il Gruppo persegue l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2018 è stata quindi confermata l'iniziativa "*Welcome*" volta a incrementare la raccolta sia da Clientela storica sia da nuova Clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito Vincolato).

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla Clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, che ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la Clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Nell'ottica di offrire soluzioni sempre adeguate al contesto di mercato, a maggio 2018 è stata ampliata la gamma *Patrimonium* con la commercializzazione della nuova linea *Trainer* Bilanciato 2018.

A dimostrazione della qualità dei servizi offerti, nel corso del 2018, le masse gestite direttamente dalle Banche mediante i prodotti della gamma Patrimonium sono costantemente aumentate ottenendo ottimi riscontri da parte della Clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito, sia al margine di servizi complessivo.

L'interesse mostrato dalla Clientela nei confronti dei conti deposito, ha portato all'emissione di nuovi conti deposito vincolati a 2 e 4 anni denominati "Conto Deposito Vincolato *Time Deposit*", soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.

Nel 2018 è proseguita la sottoscrizione da parte della Clientela dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento, anche grazie al fatto che godono di un regime di esenzione fiscale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Tali strumenti hanno anche il vantaggio di far confluire investimenti verso l'economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie in strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio nazionale.
Dal 2018 sono stati recepiti i nuovi dettami previsti dalla normativa Mifid II, entrata in vigore il 3 gennaio, con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e garantire una più approfondita consapevolezza dei Clienti grazie alla disponibilità di informazioni sui prodotti e sui servizi più dettagliate e più frequenti sia *ex ante* sia *ex post*.

Comparto assicurativo

Nel 2018 il comparto assicurativo ha confermato il *trend* positivo di sviluppo già avviato negli anni passati raggiungendo un volume di produzione premi pari a circa 67 milioni di euro.

Al termine del 2018 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha sottoscritto accordi di *partnership* strategiche in esclusiva e di lungo periodo con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo: con il Gruppo Helvetia per il tramite di società Helvetia Vita per l'offerta risparmio/investimento, Chiara Assicurazioni ed Helvetia Italia per l'offerta rispettivamente danni non auto e auto, e con il Gruppo CNP per l'offerta del comparto vita/protezione.

Con tali accordi, il Gruppo intende proseguire il percorso intrapreso di razionalizzazione della gamma di offerta e di valorizzazione del portafoglio assicurativo.

Inoltre, con l'ingresso della normativa IDD (*Insurance Distribution Directive*) è stato adottato un modello distributivo nell'ottica di supportare l'attività commerciale mediante la valutazione della coerenza dell'offerta rispetto ai bisogni della Clientela e al *target market* di riferimento anche attraverso l'adozione di presidi informatici organizzativi.

Sviluppo risorse umane

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla Clientela. Nel corso dell'anno, 47 dipendenti hanno conseguito la certificazione EIP - *European Investment Practitioner* riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei certificati del Gruppo a 244 e consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

Sono stati inoltre previsti corsi, riunioni periodiche e *report* informativi, rivolti a tutta la rete distributiva, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Comunicazione

L'attività di comunicazione nel 2018 è stata caratterizzata da messaggi che, benché volti a pubblicizzare singoli prodotti e servizi, contenevano un messaggio istituzionale volto a trasmettere l'immagine di Banche moderne, veloci, flessibili, capaci di creare valore.

Le principali campagne lanciate durante l'anno hanno riguardato i servizi alla persona con la campagna "Salutissima", il programma benessere per tutta la famiglia, iniziata nel 2017.
Altre campagne hanno riguardato la raccolta, con la promozione della nuova linea di gestione patrimoniale *Patrimonium Trainer* Bilanciato e di *Welcome*, il conto deposito vincolato volto a premiare l'apporto di liquidità.
Sono stati quindi promossi i nuovi servizi di pagamento "*smart*" fra i quali Satispay e Samsung Pay, anche attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione offerti dai *social media* ed è stata lanciata la campagna pubblicitaria a supporto della vendita degli apparati POS agli esercenti.
Due importanti campagne di *recruiting* di personale sono state lanciate a marzo e a settembre a supporto del messaggio di un Gruppo Bancario in crescita e che crea valore. Queste campagne sono state diffuse principalmente attraverso strumenti digitali e *social media*, con un ottimo ritorno in termini di visualizzazioni e di *engagement*.

Sponsorizzazioni e collaborazioni

Le sponsorizzazioni si sono concentrate in ambito sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti delle Banche; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui le Banche del Gruppo operano, con un buon ritorno di immagine.

Tra i tanti si segnalano la sponsorizzazione delle opere di restauro del Santuario di Oropa e di "Fattorie in Città", importante evento vercellese curato dalla locale sede ASCOM. Tradizionale la presenza di Banca di Asti nelle principali manifestazioni astigiane che forniscono una elevata visibilità a livello locale: Asti Musica, Festival delle Sagre, Douja d'Or, Arti e Mercanti.

Banca di Asti è stata chiamata a offrire il servizio di ATM in due importanti manifestazioni molto seguite nel nostro territorio: oltre alla nostra presenza tradizionale presso il Festival delle Sagre Astigiane, si è aggiunto nel 2018 il Magico Paese di Natale a Govone, in cui sono state registrate oltre 1500 operazioni.

Eventi

L'organizzazione degli eventi è un'attività impegnativa per il settore Comunicazione, che fornisce tuttavia i più alti ritorni di immagine. Tra i principali eventi organizzati nel corso dell'anno si evidenziano:

- i due incontri rivolti agli studenti delle scuole medie superiori, in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio dal titolo "Pay 2.0. Il denaro del futuro" e "Cosa sono i Bitcoin e altre cose da sapere";
- lo spettacolo "Massimo Lopez e Tullio Solenghi *Show*", presso il Teatro Alfieri di Asti, dedicato ai Clienti *affluent* di Banca di Asti che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone;

- quattro serate esclusive presso Palazzo Mazzetti in occasione della mostra di Marc Chagall, con visita guidata alla mostra e cena al museo;
- il Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti, con 23 repliche di cui 11 ad Asti, 3 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 1 a Torino, Alba, Alessandria, Milano e Ivrea, ha coinvolto circa 15.000 spettatori;
- l'inaugurazione delle filiali di recente apertura: Brescia, Padova e Gallarate.

Particolare attenzione è stata rivolta ai Clienti *business*: per questo segmento di Clientela sono stati organizzati momenti di incontro con valenza anche formativa. Nel mese di febbraio, in collaborazione con l'Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane, il consorzio "I Vini del Piemonte" e il Consorzio Barbera d'Asti, è stato organizzato un seminario sul mercato del vino nei Paesi Bassi, con l'intento di supportare le imprese vitivinicole piemontesi ad avviare o potenziare il flusso di esportazioni verso tale paese e che ha visto la partecipazione attiva di circa 100 aziende vitivinicole. In primavera sono proseguiti i convegni di presentazione dei bandi europei 2018-2020 rivolti ai Clienti di Banca di Asti e Biver Banca. La collaborazione tra il Gruppo bancario e il Politecnico di Torino, iniziata nel 2017 ha dato origine all'offerta PMInnova, con la quale le imprese Clienti delle Banche del Gruppo possono ottenere la consulenza degli esperti del prestigioso ateneo torinese per portare innovazione e sviluppo nelle proprie aziende.

Nei mesi di novembre e dicembre è stata offerta una serie di incontri formativi rivolti alle imprese, in collaborazione con Co.Mark., in cui un *export manager* era a disposizione dei Clienti per condividere metodi e strategie utili alle aziende interessate a svilupparsi sui mercati esteri.

Sono proseguiti, in collaborazione con FAB SMS, Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi nelle filiali mirati a diffondere la cultura della prevenzione. Sul Camper Salutissima sono state complessivamente erogate prestazioni di prevenzione a circa 1.700 persone, con 52 "Giornate della Salute" che hanno interessato le filiali di Banca di Asti e Biverbanca.

Canali telematici

E' proseguita nel corso del 2018 la costante attività di gestione e di introduzione di migliorie al servizio Banca Semplice sia *retail* che *corporate* con l'introduzione della funzione di pagamento mediante C-Bill sul servizio *corporate on line*, nuovi operatori per la funzione di ricarica cellulare e con l'ampliamento delle funzionalità mobile.
Nel corso del 2018 l'intero *team* dedicato ai servizi telematici è stato coinvolto nell'attività di realizzazione della nuova piattaforma di *internet banking retail* in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A., che porterà alla migrazione di tutti gli utenti nelle prossime settimane. Sia il canale *desktop* che *mobile* presenteranno un *layout* completamente nuovo, nuove funzionalità e la possibilità, nei prossimi mesi, di scaricare il certificato di firma digitale per gli acquisti *online* di prodotti e servizi bancari e la firma di documenti messi a disposizione del Gruppo.

Con riguardo all'informativa di dettaglio relativa alle dinamiche quali-quantitative, intercorse durante il 2018 nella gestione delle risorse umane delle aziende del Gruppo, si fa espresso rimando alle singole relazioni contenute nei bilanci individuali.

La gestione delle risorse umane

Di seguito si forniscono invece i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

RISORSE LAVORO (per categorie contrattuali)	31/12/2018 numero	31/12/2018 %
Dirigenti	33	1,76%
Quadri direttivi	553	29,46%
3° Area professionale	1279	68,14%
1° e 2° Area professionale	12	0,64%
RISORSE LAVORO	**1.877**	**100,00%**

I dipendenti della controllata Pitagora S.p.A. appartengono al settore Commercio e Servizi: la suddivisione tra le diverse categorie contrattuali è stata adattata a quella del settore bancario.

RISORSE LAVORO (per classi di età)	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	86	129	215
Da 30 a 35 anni	87	134	221
Da 36 a 40 anni	102	170	272
Da 41 a 45 anni	110	147	257
Da 46 a 50 anni	117	174	291
Oltre 50 anni	302	319	621
RISORSE LAVORO	**804**	**1.073**	**1.877**

RISORSE LAVORO (titoli di studio)	Uomini	Donne	Totale
Laurea	312	428	740
Diploma	461	636	1.097
Licenza media inferiore	31	9	40
Licenza elementare	0	0	0
RISORSE LAVORO	**804**	**1.073**	**1.877**

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

Al fine di affrontare al meglio le sfide di mercato in tema di innovazione e capacità competitiva, nel corso del 2018 la progettualità aziendale ha puntato su interventi di sviluppo incentrati sulla "innovazione organizzativa". Pertanto, l'evoluzione e il potenziamento della capacità competitiva sono stati coltivati consolidando l'effetto

degli interventi strutturali realizzati nei precedenti esercizi, mantenendo salda la linea guida della continuità strategica.

Con la gestione progettuale, si è puntato a guidare lo svolgimento e la realizzazione degli obiettivi propri di un Gruppo Bancario commerciale competitivo e moderno.
L'innovazione e la riorganizzazione profonda di molti processi sono i risultati tangibili della gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti, il cui sviluppo è stato strutturato in sei ambiti principali.

I Laboratori

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" che si è posto come obiettivi il consolidamento dello sviluppo del modello di servizio tramite l'evoluzione delle pratiche commerciali, la semplificazione della gestione operativa anche nel rapporto con il Cliente, l'introduzione di processi di efficientamento, la diffusione di modelli di filiale riprogettate nel *layout* e tecnologicamente evolute.

L'orientamento al Cliente è stato il *focus* che ha guidato l'affinamento del modello di servizio, puntando sulla formazione della Rete commerciale in ottica di *change management* allo scopo di migliorare la capacità di competere basata sulla relazione personale con la Clientela.

Si è confermato il modello di servizio basato sull'accoglienza del Cliente e sull'assistenza all'operatività alle Casse Più, sull'organizzazione e la pianificazione del lavoro, sul presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre i tempi di attesa della Clientela in filiale.

Tra i Laboratori attivi, rilevante è stata l'attività dedicata al "Laboratorio Qualità e Organizzazione *Lean*" che ha l'obiettivo di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso robotizzazione e automazione. Nello specifico, sono state automatizzate le lavorazioni manuali propedeutiche all'effettuazione dei controlli da parte dei direttori di filiale per la sistemazione le operazioni in sospeso. Sono stati avviati numerosi sviluppi di automazione in tema di processi di gestione dei controlli e di aggiornamento dati nel sistema informativo.

Ambito *Asset Quality* e capitale

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. In ottica di miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono stati conclusi due progetti propedeutici all'avvio di altri progetti di durata pluriennale.

- "Sistema di guida al *pricing*" che ha implementato un sistema integrato ai processi commerciali che guida la formazione dei prezzi in occasione dell'accensione di operazioni creditizie con le imprese.

- "Ristrutturazione Direzione Credito" che ha introdotto una nuova gestione dei crediti problematici, strutturati in portafogli omogenei. Il potenziamento del modello di gestione dei crediti non *performing* è proseguito con l'attivazione del progetto NPE *Strategy*.
- "AIRB *Rating Pooled"*, progetto con durata pluriennale, che ha già definito, implementato e affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio di credito, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un *pool* di Banche che condividono il sistema informativo Cedacri.
- "NPE *Strategy Execution*" che ha l'obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle Linee Guida *Less Significant BCE* e delle *best practice* di settore.

In particolare, il progetto si propone di potenziare il governo e il controllo della gestione del credito non *performing* riducendo velocemente lo *stock* NPE a livelli sostenibili, completando il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017.

Il miglioramento della qualità dell'attivo del Gruppo è determinato dal rafforzamento della gestione ordinaria in tutti gli stati del credito non *performing*. Le iniziative pianificate nell'anno hanno conseguito risultati sostanziali importanti grazie all'adozione della metodologia "agile", che ottimizza i tempi di raggiungimento degli obiettivi, e ai c.d. "sprint", che concorrono alla focalizzazione delle risorse per conseguire risultati concreti con scadenza ravvicinata.

Ambito commerciale

In ottica di efficacia commerciale, al fine di migliorare la qualità e la capacità di servizio alla Clientela, il Gruppo ha sviluppato una corposa serie di progetti con valenza commerciale.

- "Consulenza Energetica a Privati e Imprese" che, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi non bancari e incrementare la componente dei ricavi commissionali, ha individuato il comparto della distribuzione di energia elettrica e gas naturale quale nuovo servizio alla Clientela e nuova fonte reddituale. L'offerta del servizio è stata già attivata per la Clientela privata e proseguirà con l'estensione alle imprese Clienti.
- "*Marketing* e rimodulazione offerta alle imprese", con l'obiettivo di analizzare, selezionare e realizzare un *mix* di prodotti e servizi volti a rimodulare l'attuale offerta dedicata al *target* imprese. Il progetto proseguirà nel 2019.
- "Segmentazione e portafogliazione della Clientela", per profilare la Clientela *corporate*, *private* e *personal* e consentire la gestione dinamica dei portafogli in capo a Gestori/Consulenti. Il progetto proseguirà nel 2019.
- "Prodotti IBIPs *Insurance Based Investment Products*", volto a consentire alla Clientela la possibilità di sottoscrivere prodotti assicurativi a contenuto

finanziario, a seguito della sottoscrizione dell'accordo strategico con Helvetia Vita S.p.A. per ampliare la proposta assicurativa ai prodotti di risparmio e investimento.

Sempre in ambito commerciale, a forte contenuto tecnologico, sono proseguiti i progetti di "Firma Digitale per contratti a distanza" e di "Filiale *On Line*":

- il primo, per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i Clienti delle Banche del Gruppo;
- il secondo per generare e agevolare la vendita di prodotti e servizi, modernizzare l'immagine del Gruppo, integrando il modello di relazione in ottica multicanale al servizio delle Reti territoriali.

Ambito "Efficienza"

In ambito "Efficienza" è stato attivato il progetto "Revisione amministrativo-gestionale Risorse Umane", che ha consentito di efficientare la gestione del servizio paghe e contributi e di garantire il governo delle politiche retributive.

Ambito Normativo

Per garantire il presidio dell'evoluzione normativa, sono stati realizzati i progetti "GDPR Privacy" e "PSD II":

- il primo per adeguare, a livello di Gruppo, il sistema di gestione della protezione dei dati personali alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento sulla *privacy* – GDPR, pubblicato il 4 maggio 2016, definitivamente applicabile in tutti i paesi UE dal 25 maggio 2018;
- il secondo al fine di adeguare procedure e contratti alla normativa introdotta dalla Direttiva Europea 2015/2366/UE, secondo i dettami del Decreto Legislativo n. 218/2017.

Inoltre, sono stati gestiti e conclusi numerosi progetti che avevano orizzonte temporale pluriennale:

- "Mifid II", per adeguare il modello di servizio, i processi e le relative procedure alla nuova normativa;
- "IFRS 9", volto ad adeguare i processi aziendali e la strumentazione al nuovo principio contabile IFRS 9;
- "*Market Abuse*", per il recepimento della Direttiva *Market Abuse* con adeguamento del modello di servizio, dei processi e delle relative procedure;
- "Internalizzatore sistematico", volto a consentire alla Gruppo, in qualità di internalizzatore, di negoziare obbligazioni senior e subordinate garantendo i livelli di trasparenza richiesti dalla normativa.

L'attività progettuale di Pitagora

Nel corso dell'anno, l'attività progettuale si è concentrata in particolare su temi commerciali, normativi e di efficientamento.

Ambito commerciale

- "Acquisto crediti pro-soluto terze parti" che si pone lo scopo di acquisire crediti pro soluto e accedere alla fornitura di servizi al perfezionamento del credito;
- "Nuovi canali *partnership*" volto all'attivazione di nuove modalità per l'acquisizione di liste di Clienti;
- "Prestiti personali *by Younited Credit*", la cui *mission* è la sottoscrizione di un accordo di distribuzione *white label* in cui entrambe le controparti saranno investitori al 50% per la sottoscrizione di note derivanti dalla cartolarizzazione dei crediti erogati.

Ambito normativo

- "Classificazione crediti e segnalazioni di vigilanza in logica CR", con l'obiettivo di rivedere le logiche di classificazione dei crediti e le conseguenti segnalazioni di vigilanza secondo logiche Centrale Rischi e nel rispetto dei nuovi principi contabili IFRS 9;
- "Aggiornamento normativa antiriciclaggio", volto all'adeguamento del sistema secondo i requisiti della nuova normativa antiriciclaggio;
- "Aggiornamento normativa *privacy* GDPR" per adeguare il sistema alla nuova normativa europea sulla *Privacy*.

Ambito efficienza

- "Adeguata verifica alla sottoscrizione del contratto" con l'obiettivo di modificare il processo di riconoscimento del Cliente ai fini antiriciclaggio, onde eliminare, ove possibile, il primo incontro;
- "Portale Clienti" che si pone come obiettivo la creazione di un'area riservata per i Clienti di Pitagora finalizzata alla visualizzazione della propria posizione in ammortamento, alla consultazione del proprio fascicolo documentale e all'inserimento di richieste.

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.
Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere

in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia, mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Nel mese di novembre dell'anno 2017 è stato creato l'Ufficio Convalida Modelli Interni al fine di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni *Internal Audit*, Antiriciclaggio, *Risk Management* e di *Compliance* della controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la Capogruppo.

A far data dal 1° gennaio 2018 anche le Funzioni Antiriciclaggio, Risk Management e Compliance della controllata Pitagora S.p.A. sono state accentrate in Capogruppo.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere perniciosa o pregiudizievole per il Gruppo o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal regolamento Sci di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

Anche nel corso del 2018 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Rischio di credito

Coerentemente con la natura commerciale territoriale delle Banche del Gruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; il credito

rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività delle Aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.

L'attenzione è rivolta alla creazione di una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo con il Cliente, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della Clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla Clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.
Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti – e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.
L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.
L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex,* stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.
Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della

gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio, è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.
Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la Clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.
Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.
Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.
La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.
Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.
Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.
Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Rischio informatico

Strettamente connesso al rischio operativo, il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di Gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la Clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla Clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

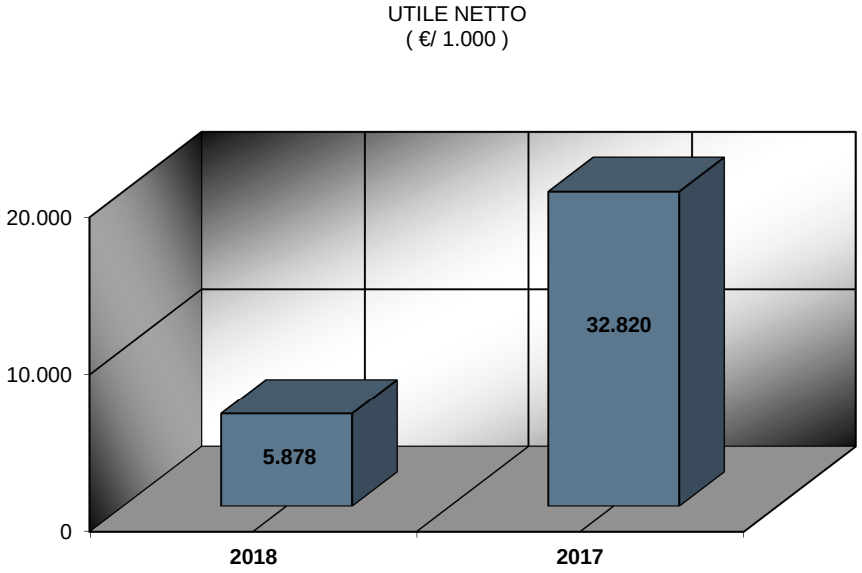
Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Dichiarazione non finanziaria consolidata

La Dichiarazione non finanziaria consolidata, redatta ai sensi del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, che illustra i temi ambientali, sociali e attinenti al personale è pubblicata - come consentito - come relazione distinta congiuntamente al presente bilancio ed è consultabile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it.

L'andamento reddituale

L'esercizio 2018, nonostante un quadro economico e finanziario che, seppur in lieve miglioramento, non può ancora definirsi favorevole alla redditività delle aziende bancarie, si è concluso in modo positivo per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con la realizzazione di un utile netto di circa 5,9 milioni di euro. La redditività complessiva netta del Gruppo si attesta a 26,4 milioni di euro considerando, in applicazione del nuovo principio IFRS 9, la riserva patrimoniale di valutazione dei crediti CDQ originati o trattenuti dalla controllata Pitagora nel 2018 e trattenuti a fine esercizio nel perimetro di consolidamento del Gruppo.



La realizzazione di tale risultato è da considerare positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione dell'onere, pari a circa 9,9 milioni di euro, relativo ai contributi ordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), nonché l'onere relativo al contributo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'intervento a favore di Carige, pari a 0,8 milioni di euro.

Rilevante, inoltre, l'onere relativo all'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", pari a circa 16 milioni di euro, e gli oneri per l'operazione di *derisking* con GACS pari a 35,6 milioni di euro.

Escludendo queste componenti negative reddituali non ricorrenti e i relativi impatti fiscali, e, dall'altro lato, escludendo i proventi assicurativi non ricorrenti, pari a 11,5 milioni di euro, e relativo impatto fiscale, il risultato netto è pari a 34,7 milioni di euro.

Qualora si escludessero anche gli impatti non ricorrenti di natura fiscale relativi all'IRAP conseguenti alla Legge di Bilancio 2019, l'utile netto consolidato ammonterebbe a circa 22 milioni di euro.

Nella presente relazione, ogni indicazione dell'apporto di Pitagora fa riferimento sia alla società stessa sia ai crediti, da essa originati, interessati dall'auto-cartolarizzazione di Gruppo, che ha implicato la *derecognition* contabile dei medesimi e la conseguente rilevazione a conto economico del relativo utile da negoziazione a livello individuale ma non a livello consolidato.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.
In considerazione delle modifiche introdotte con l'applicazione del principio IFRS 9, al fine di garantire un'adeguata informativa sull'evoluzione della situazione economica del Gruppo, il conto economico riclassificato riferito al 31 dicembre 2017 è stato riesposto a fini comparativi secondo criteri di aggregazione e di riclassificazione IFRS 9.

Per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

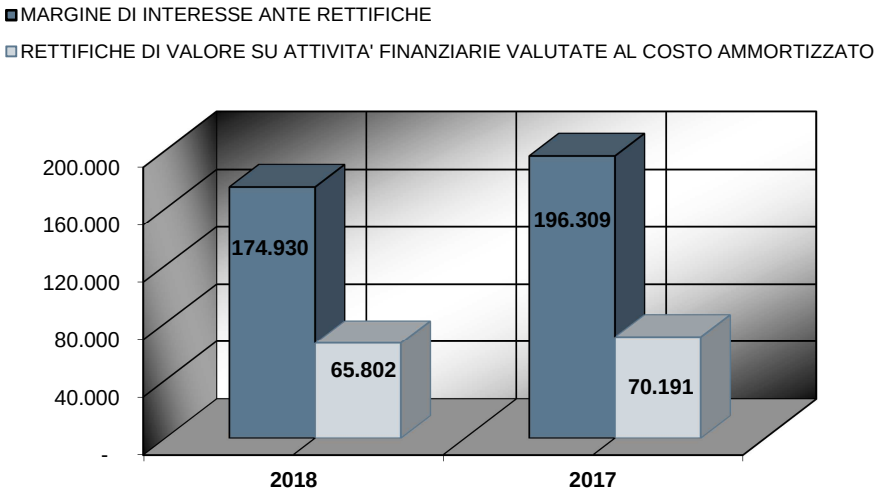
Il margine di interesse gestionale

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore e degli utili/perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si è attestato a 174,9 milioni di euro e risulta in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2017 (196,3 milioni di euro, -10,89%). Su tale dinamica hanno inciso in modo rilevante l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, in termini di criteri sia di contabilizzazione sia di rappresentazione degli schemi di bilancio e, in misura minore, la riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi legata alla dinamica dei tassi di mercato.

Le rettifiche nette per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nell'esercizio sono pari a 65,8 milioni di euro; di queste le rettifiche di crediti verso Clientela, ammontano a circa 60,9 milioni di euro, in diminuzione di 9,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017 (-13.28%). Il costo del credito su base annua è pari allo 0,79% degli impieghi lordi verso Clientela che, confermando un quadro di rigorose politiche di accantonamento si presenta in lieve diminuzione rispetto allo 0,89% rilevato al 31 dicembre 2017.

Includendo le perdite da cessione rilevate nell'esercizio 2018 in relazione all'operazione di cessione di crediti deteriorati tramite cartolarizzazione assistita da garanzia GACS, pari a 31 milioni, il costo complessivo del credito sale al 1,19%.

Il margine di interesse al netto delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta, pertanto, a 78,3 milioni di euro, in diminuzione di 47 milioni di euro (-37,52%) rispetto all'anno precedente.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	259.862	282.748	-8,09%
Interessi passivi e oneri assimilati	-84.932	-86.439	-1,74%
Margine di interesse ante rettifiche	**174.930**	**196.309**	**-10,89%**
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-30.786	-729	n.s.
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-65.802	-70.191	-6,25%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso Clientela	*-60.872*	*-70.191*	*-13,28%*
Margine di interesse netto	**78.342**	**125.389**	**-37,52%**

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto ammonta a circa 245,8 milioni di euro, a fronte di un risultato 2017 pari a 292 milioni di euro (-15,83%).

Le commissioni nette ammontano a 125,5 milioni di euro e risultano in crescita del 30,72% grazie soprattutto al contributo del comparto del risparmio gestito, delle assicurazioni danni nonché della controllata Pitagora. Al netto delle componenti non ricorrenti, ottenute mediante accordi di *partnership* strategiche sottoscritti con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo, l'incremento a/a sarebbe stato pari a +18,74%.
Le commissioni nette relative alle sole banche commerciali del Gruppo ammontano a 121,8 milioni di euro e risultano in crescita del 15,72% sul 2017 (+4,79% al netto dei ricavi non ricorrenti dal comparto assicurativo).
Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dai proventi percepiti per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 57,9 milioni di euro, in consistente aumento rispetto all'esercizio 2017

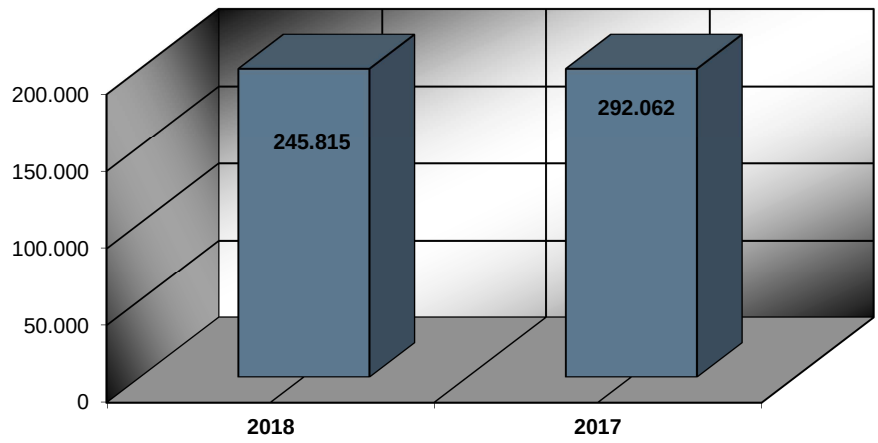
(+36,68%; +1,27% al netto delle predette componenti non ricorrenti), grazie agli accordi di *partnership* strategiche in esclusiva e di lungo periodo sottoscritte con primarie compagnie di assicurazione.

Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 19,6 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017 del 8,92%. Le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi, che vedono un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 24,4 milioni di euro (+3,29%). Quelle relative ad altri servizi, pari a 21,1 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, risultano in significativo aumento del 122,21%, variazione dovuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato ai crediti CQS gestiti dal Gruppo.

I dividendi sui rapporti partecipativi del Gruppo ammontano a circa 13 milioni di euro (-21,58%) e sono principalmente riconducibili alle partecipazioni detenute in Banca d'Italia e Cedacri S.p.A..

Il saldo tra proventi e oneri di gestione ammonta a 3,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2017: per questo comparto Pitagora incide con un saldo negativo tra oneri e proventi di 2,7 milioni di euro (nel 2017 il saldo era positivo per 1,4 milioni di euro). Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 25,1 milioni di euro, contro i 44,3 milioni rilevati nel 2017, per effetto dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9 e l'adozione a livello consolidato del *business model* che classifica ad HTCS i crediti CDQ originati dalla controllata Pitagora e trattenuti nel perimetro di Gruppo.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€/ 1.000)



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse gestionale	78.342	125.389	-37,52%
Commissioni nette	125.524	96.030	30,72%
- area gestione, intermediazione e consulenza	57.904	42.364	36,68%
- area servizi di incasso e pagamento	*19.643*	*18.035*	*8,92%*
- area finanziamenti e garanzie	*2.485*	*2.508*	*-0,92%*
- area gestione conti correnti e depositi	*24.415*	*23.638*	*3,29%*
- area altri servizi	*21.077*	*9.485*	*122,21%*
Dividendi e proventi simili	12.982	16.555	-21,58%
Altri proventi (oneri) di gestione	3.876	9.781	-60,37%
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al *fair value* con impatto a conto economico e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	25.091	44.307	-43,37%
Margine di intermediazione netto	**245.815**	**292.062**	**-15,83%**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2018 presenta un saldo negativo per -14,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa 53,1 milioni di euro (-138,40%).

I costi operativi ammontano a 256,1 milioni di euro, in aumento di 15,8 milioni di euro rispetto al dato del 2017 (+6,58%). Di questi il costo del personale, pari a 142,1 milioni di euro, rappresenta circa il 55,51% del totale ed è in aumento del 5,54%, principalmente per effetto dell'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito". Al netto di tale accantonamento, il costo del personale risulta pari a 126,1 milioni di euro e si presenta quindi in marcata contrazione (-3,30% rispetto al 2017) nonostante il Gruppo continui a perseguire la propria scelta strategica di sviluppo commerciale e di investimento nel capitale umano.

La componente riconducibile alle altre spese amministrative, pari a 89,6 milioni di euro - considerate escludendo i contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale, SRF e DGS (pari a 9,9 milioni di euro) - ha registrato un incremento per circa 5,2 milioni di euro (+6,14%). Al netto di questa componente e dei costi diretti relativi all'operazione di *derisking* con GACS (pari a 4,6 milioni di euro), le altre spese amministrative si presentano sostanzialmente invariate (+0,69%) rispetto allo scorso esercizio.
La contribuzione della controllata Pitagora alla grandezza delle altre spese amministrative per il 2018 è di 14,3 milioni di euro (+4,52% rispetto all'esercizio 2017).

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 14,4 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-3,53%). Il governo della

dinamica degli oneri operativi è quindi avvenuto, come previsto dai piani aziendali, senza rinunciare alla concretizzazione delle scelte strategiche del Gruppo, in termini sia di sviluppo commerciale sia di investimento nel capitale umano sia di progettualità di cambiamento, finalizzate a perseguire efficacemente i propri obiettivi di medio-lungo termine.

L'indicatore di *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e pertanto misura l'efficienza operativa, per il 2018 si è attestato al 74,79% (determinato depurando il margine di intermediazione netto dall'impatto delle rettifiche nette di valore per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato); se calcolato escludendo i contributi e gli oneri a sostegno del sistema bancario e i costi straordinari connessi all'attivazione del Fondo di Solidarietà si attesta al 67,05%.

Nel complesso, la dinamica degli oneri operativi si presenta in linea con le previsioni di *budget* e conferma la capacità del Gruppo di mantenere un efficace presidio in tale ambito, pur senza rinunciare né allo sviluppo tecnologico e commerciale né a un'adeguata gestione del proprio capitale umano.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	245.815	292.062	-15,83%
Costi operativi	-256.073	-240.269	6,58%
- spese per il personale	-142.149	-134.693	5,54%
- spese per il personale	-126.069	-130.369	-3,30%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-16.080	-4.324	271,88%
- altre spese amministrative	*-99.481*	*-90.605*	*9,80%*
- altre spese amministrative	*-89.599*	*-84.412*	*6,14%*
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	*-9.882*	*-6.193*	*59,57%*
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	*-14.443*	*-14.971*	*-3,53%*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.474	-13.393	-66,59%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-9	-17	-47,06%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	1	0	n.c.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	**-14.740**	**38.383**	**-138,40%**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-25.742	-24.503	5,06%
Spese immobiliari	-17.985	-18.322	-1,84%
Spese generali	-26.868	-19.617	36,96%
di cui: - costi di cartolarizzazione	*-5.783*	*-3.231*	*78,98%*
- contributi a S.R.F., D.G.S. e FITD	*-9.882*	*-6.193*	*59,57%*
Spese professionali e assicurative	-18.280	-17.932	1,94%
Utenze	-4.127	-3.798	8,66%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.896	-3.842	1,41%
Imposte indirette e tasse	-2.583	-2.591	-0,31%
Altre spese amministrative	**-99.481**	**-90.605**	**9,80%**

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

Le imposte e l'utile netto

L'utile netto del Gruppo ammonta a 5,9 milioni di euro, -82,09% rispetto al risultato netto del 2017. Tale risultato è composto da 4,5 milioni di euro di utili di pertinenza della Capogruppo e circa 1,4 milioni di euro di utile di pertinenza di terzi.

A tale risultato si aggiungono 20,5 milioni di euro di utili da valutazione relativi essenzialmente ai crediti Pitagora che, in ossequio al nuovo principio contabile IFRS 9, sono confluiti direttamente a patrimonio netto anziché a conto economico.

Qualora si escludessero le componenti economiche straordinarie, positive e negative, e gli impatti non ricorrenti di natura fiscale, l'utile netto consolidato ammonterebbe a circa 22 milioni di euro, che salirebbero a circa 42,5 milioni includendo le predette riserve.

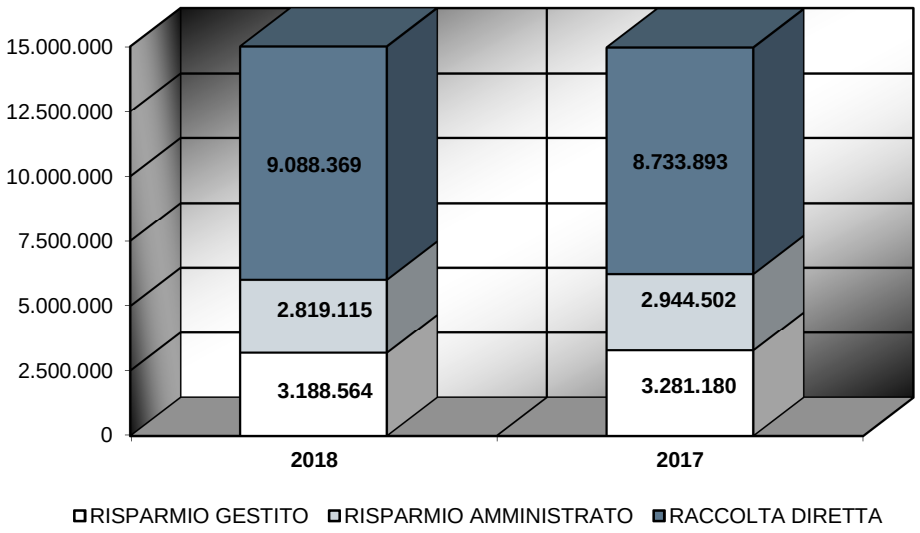
La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ha una risultanza positiva di circa 21 milioni di euro ed include l'impatto dell' iscrizione di nuove attività per imposte anticipate per 12,7 milioni, per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio alle norme che regolavano la deducibilità degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle imposte anticipate iscritte per perdita fiscale entro l'esercizio 2024 e di quelle iscritte per FTA IFRS 9 in quote costanti fino al 2027 come da normativa attualmente vigente.

UTILE NETTO	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	-14.740	38.383	-138,40%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	20.618	-5.563	-470,63%
Utile netto	**5.878**	**32.820**	**-82,09%**

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2018, le attività finanziarie intermediate ammontano a 15,1 miliardi di euro in aumento dello 0,91% da inizio anno; la massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 14,2 miliardi di euro, in aumento dello 0,44% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo più della metà del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione %
	Importo (Euro/1000)	%	Importo (Euro/1000)	%	
Raccolta diretta	9.088.369	60,20%	8.733.893	58,38%	4,06%
di cui: da clientela	*8.205.856*	*54,36%*	*7.925.228*	*52,98%*	*3,54%*
di cui: da cartolarizzazione a mercato	*578.126*	*3,83%*	*524.367*	*3,51%*	*10,25%*
di cui: da raccolta istituzionale	*304.387*	*2,02%*	*284.298*	*1,90%*	*7,07%*
Risparmio gestito	3.188.564	21,12%	3.281.180	21,93%	-2,82%
Risparmio amministrato	2.819.115	18,67%	2.944.502	19,68%	-4,26%
Attività finanziarie totali	**15.096.048**	**100,00%**	**14.959.57**	**100,00%**	**0,91%**
di cui: da clientela	*14.213.535*	*94,15%*	*14.150.910*	*94,59%*	*0,44%*

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- *Raccolta diretta: valore di bilancio*
- *Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2018*

La raccolta diretta

Nel 2018, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 9,1 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 4,06% pari a 354,5 milioni di euro. In particolare la raccolta *retail* si è attestata a 8,2 miliardi di euro e presenta quindi un incremento pari al 3,54%.

La struttura della raccolta è data principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 2.755 milioni di euro e per 5.859 milioni di euro dai conti correnti.
A fronte di un calo dei prestiti obbligazionari (-668 milioni di euro; -19,51%), dinamica riscontrabile anche a livello di sistema, i conti correnti hanno rilevato una variazione positiva di circa 858 milioni di euro (+17,15%), così come i pronti contro termine presentano un aumento di 113,6 milioni euro.

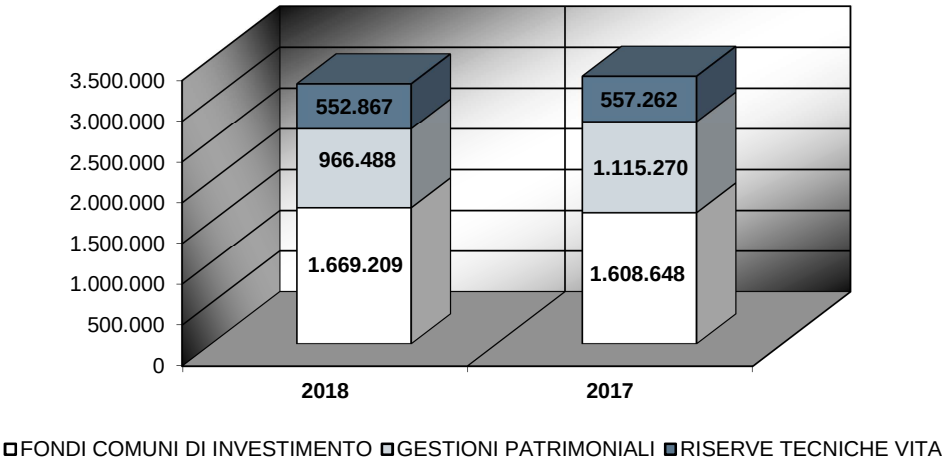
Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni", anche in conseguenza di una ricomposizione della massa fiduciaria a favore della raccolta indiretta, ha registrato un incremento del 2,1%, meno accentuato rispetto al dato di mercato (+0,22% rif. ABI mese di febbraio 2019).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.755.302	3.423.241	-667.939	-19,51%
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	*517.075*	*649.448*	*-132.373*	*-20,38%*
di cui: valutati al fair value	*118.345*	*125.833*	*-7.488*	*-5,95%*
Conti correnti	5.858.720	5.000.960	857.760	17,15%
Pronti contro termine	268.045	154.393	113.652	73,61%
Depositi a risparmio	106.799	117.812	-11.013	-9,35%
Assegni circolari	28.201	21.759	6.442	29,61%
Certificati di deposito	217	487	-270	-55,44%
Altra raccolta	71.085	15.241	55.844	366,41%
Totale raccolta diretta	**9.088.369**	**8.733.893**	**354.476**	**4,06%**

Il risparmio gestito ed amministrato

Il risparmio gestito ammonta a 3.189 milioni di euro, costituendo il 21,12% del complessivo aggregato, in diminuzione rispetto all' esercizio 2017 del 2,82% a causa dell'effetto della valutazione di mercato, escludendo il quale la variazione ammonterebbe al 7,38%. Il risparmio amministrato, che rappresenta il 18,67% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 2.819 milioni di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2018 una flessione del 4,26%.

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 6.008 milioni di euro registrando un decremento rispetto al 31 dicembre 2017 pari al 3,50%; al netto dell'effetto negativo della valutazione di mercato tale variazione ammonterebbe all' 1,88%.



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione %
	Importo (Euro/1000)	%	Importo (Euro/1000)	%	
Fondi comuni di investimento	1.669.209	52,35%	1.608.648	49,03%	3,76%
Gestioni patrimoniali	966.488	30,31%	1.115.270	33,99%	-13,34%
Riserve tecniche vita	552.867	17,34%	557.262	16,98%	-0,79%
Risparmio gestito	**3.188.564**	**100,0%**	**3.281.180**	**100,0%**	**-2,82%**

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2018 i crediti netti verso clientela, interamente rappresentati da impieghi economici, si sono attestati a circa 7,2 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in lieve diminuzione (-0,26%) rispetto all'anno precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a +1,92%, come da fonte ABI.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata realizzata una rilevante operazione di *derisking* mediante cessione di sofferenze per un valore netto pari a 198 milioni di euro; al netto di tale cessione, i crediti netti verso clientela avrebbero registrato un aumento del 2,49% rispetto allo scorso esercizio.

La dinamica dell'aggregato conferma quindi che il Gruppo, malgrado il permanere di un contesto economico non favorevole, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	667.637	706.069	-38.432	-5,44%
Mutui	4.988.857	5.215.761	-226.904	-4,35%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	958.132	707.787	250.345	35,37%
Altre operazioni	545.031	549.025	-3.994	-0,73%
Totale crediti verso clientela	**7.159.657**	**7.178.642**	**-18.985**	**-0,26%**

Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un incremento del 35,37% attestandosi a 958 milioni di euro. Su questa grandezza Pitagora contribuisce per 143 milioni di euro.

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Il Gruppo ha confermato un attento presidio "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che rimane attestato su livelli mediamente contenuti e in progressiva diminuzione.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	Esercizio 2018*	Esercizio 2017
Primi 10 gruppi	4,32%	4,70%
Primi 20 gruppi	6,79%	7,34%
Primi 30 gruppi	9,43%	9,43%
Primi 50 gruppi	12,78%	12,78%
Primi 100 gruppi	16,86%	18,44%

** ricompresi i crediti CQS della controllata Pitagora S.p.A.*
Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2018.

La qualità del credito

Le posizioni problematiche risentono, seppure con intensità attenuata, delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 503 milioni di euro, con un significativo decremento di 255 milioni di euro (-33,69%) rispetto al 2017, grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia triennale di *derisking* realizzata a livello di Gruppo.

Nel corso del 2018 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente alla controllata Biverbanca S.p.A., ha perfezionato ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L. 130/1999 sulla cartolarizzazione,

un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituta Maggese S.r.l. (S.P.V.) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data cessione, ottenendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche senior* dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 694,5 milioni di euro, a fronte dei quali l'S.P.V. ha emesso titoli per un totale di 206,63 milioni di euro. L'ammontare dei crediti netti ceduto è stato complessivamente pari a 197,6 milioni di euro.

La cessione dei titoli mezzanine e *junior* originariamente sottoscritti dal Gruppo Banca di Asti ha originato una perdita di 31 milioni di euro.
Il Gruppo ha invece mantenuto il possesso di nominali 170,7 milioni di euro di titoli *senior* originariamente sottoscritti.

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela decrementa pertanto il proprio peso al 7,02% rispetto al 10,56% del 2017. L'analogo indicatore calcolato sui valori lordi ammonta invece al 12,73%.

Il livello di copertura complessiva, anche in conseguenza degli effetti connessi alla prima adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, si attesta al 48,79% (in lieve aumento rispetto al 45,90% dell'anno precedente), livello sostanzialmente in linea con la media del settore creditizio pari al 48,10% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2018).

In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 154 milioni di euro, rispetto a 453 milioni di euro registrati nel 2017, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 2,15% ed un livello di copertura del 68,12%, (media di sistema bancario pari al 61,00% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2018).

Le inadempienze probabili, sempre al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 272 milioni di euro, in aumento del 30,47% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,79% ed il livello di copertura del 33,15% (media di sistema pari al 30,90% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2018).

Il *texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 80,93% ed attesta una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazioni
	Importo (Euro/1000)	%	Importo (Euro/1000)	%	%
Crediti in sofferenza	154.052	2,15%	453.389	6,32%	-66,02%
Inadempienze probabili	271.652	3,79%	208.205	2,90%	30,47%
Crediti scaduti	76.804	1,07%	96.181	1,34%	-20,15%
Crediti deteriorati	**502.508**	**7,02%**	**757.775**	**10,56%**	**-33,69%**
Crediti non deteriorati	6.657.149	92,98%	6.420.867	89,44%	3,68%
Crediti verso clientela	**7.159.657**	**100,00%**	**7.178.642**	**100,00%**	**-0,26%**

	Esercizio 2018				Esercizio 2017			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	483.282	329.230	154.052	68,12%	1.019.170	565.781	453.389	55,51%
Inadempienze probabili	406.331	134.679	271.652	33,15%	274.338	66.133	208.205	24,11%
Crediti scaduti	91.751	14.947	76.804	16,29%	107.094	10.913	96.181	10,19%
Totale crediti deteriorati	**981.364**	**478.856**	**502.508**	**48,79%**	**1.400.602**	**642.827**	**757.775**	**45,90%**

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i valori relativi al 2017 son stati ricalcolati con criteri omogenei.*

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.
Il Gruppo mantiene una ampia riserva di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2018, le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano globalmente a 3.447,5 milioni di euro, in marcato incremento rispetto all'esercizio precedente (+52,47%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 2.687,2 milioni di euro, è destinata a stabile investimento e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità del conto economico.
La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.
Il portafoglio titoli del Gruppo è finanziato per 1.450 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 255 milioni mediante operazioni di pronti contro termine stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2018 a 3,6 miliardi di euro al netto degli *haircut BCE*, di cui 2,4 milioni impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1.830 milioni di euro.

	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Esercizio 2017 (Euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**-1.377.661**	**-1.228.679**	**-1.048.962**	**319,13%**
Crediti verso banche	152.533	239.489	-86.956	-36,31%
Debiti verso banche	1.530.194	1.468.168	62.026	4,22%
ATTIVITA' FINANZIARIE	**3.447.485**	**2.261.120**	**1.186.365**	**52,47%**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	35.465	1.530.345	-1.494.880	-97,68%
di cui fair value contratti derivati	*21.002*	*27.829*	*-6.827*	*-24,53%*
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	724.837	443.329	281.508	63,50%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.687.183	287.446	2.399.737	n.s.
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**20.818**	**26.020**	**-5.202**	**-19,99%**
di cui fair value contratti derivati	*20.818*	*26.020*	*-5.202*	*-19,99%*
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	**2.235.564**	**1.687.971**	**547.593**	**32,44%**

(*) Incluso deposito overnight presso BCE.

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse, e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del Gruppo

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2018 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
  - Biver Banca S.p.A.
  - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
  - Immobiliare Maristella S.r.l.

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società, già interamente posseduta dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., S.A.R.T. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A. in Liquidazione. L'operazione è avvenuta secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 660 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2017	**832.263**
Incrementi	**20.335**
- Utile netto dell'esercizio	4.479
- Variazione netta altre riserve disponibili	1.014
- Variazione netta altre riserve da valutazione *FVOCI*	14.842
Decrementi	**-192.788**
- Pagamento dividendi agli azionisti	-11.952
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-1.074
- Variazione netta per riserve disponibili - *FTA* IFRS 9	-179.762
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2018	**659.810**
Patrimonio di pertinenza di Terzi al 31 dicembre 2018	**158.476**

Il patrimonio netto del Gruppo diminuisce di 172,5 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente. Oltre alle variazioni dovute al pagamento dei dividendi 2017 e al realizzo dell'utile 2018, la riduzione è sostanzialmente dovuta alla variazione delle riserve per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9.

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una variazione negativa del patrimonio netto del Gruppo per riserve FTA pari a 179,8 milioni di euro, al netto della relativa fiscalità.

Ad incremento del patrimonio netto la variazione positiva di 14,8 milioni di euro della riserva di *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) essenzialmente dovuta alla valutazione dei crediti CDQ originati nel 2018 dalla controllata Pitagora e trattenuti all'interno del perimetro del Gruppo. In applicazione del nuovo principio contabili IFRS 9 e del modello di *business* adottato a livello consolidato di Gruppo, tali crediti sono classificati ad HTCS quando il Gruppo, non ha a disposizione, fin dall'erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi.

Maggiori dettagli a riguardo sono riportati nel Documento di transizione all'IFRS 9, allegato alle Politiche contabili del presente bilancio, che illustra gli effetti di tale transizione con i raccordi e le riconciliazioni richieste alla Circolare 262 della Banca d'Italia e gli impatti sul patrimonio netto contabile.

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionisti	**%**
Fondazione C.R. Asti	37,82%
Banca Popolare di Milano	13,65%
Altri azionisti	48,53%

Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.
Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018 sono n. 480.098, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 2.477.305,68 ed un valore di bilancio di 6.522.209,55 euro.
Nel corso dell'anno 2018 sono state acquistate n. 92.547 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,15% del capitale sociale per un valore nominale di euro 477.542,52 e per un corrispettivo pari a 1.074.360,03 euro; non sono state vendute azioni proprie.

Alla data di redazione del presente bilancio (28 Marzo 2019), le azioni proprie in portafoglio sono n. 480.098 per un valore di bilancio di 6.522.209,55 euro.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Capogruppo ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2018. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2019, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e in sede assembleare.

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a 952 milioni di euro.
Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta a 11,71%, superiore al requisito minimo che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca d'Italia con provvedimento finale al 27 giugno 2018 pari al 7,575% (comprensivo del cosiddetto "*Capital conservation buffer*" dell'1,875%). Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta a 14,86%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	750.452	885.899
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	9.409	3.304
Capitale di Classe 1 (TIER1)	**759.861**	**889.203**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	192.013	192.961
Totale Fondi Propri	**951.874**	**1.082.164**
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	48,06%	49,15%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,06%	0,06%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	*0,06%*	*0,06%*
b) rischio di cambio	*0,00%*	*0,00%*
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,42%	0,38%
Quota libera	51,46%	50,41%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	5,31%	4,34%
Quota libera	46,15%	46,07%
Requisiti patrimoniali totali	512.491	583.647
Eccedenza	439.383	498.517
Totali attività di rischio ponderate	**6.406.133**	**7.295.588**
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	11,71%	12,14%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	11,86%	12,19%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	14,86%	14,83%

[1] *Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).*

Considerando proforma il computo integrale dell'utile netto consolidato 2018, i valori dei coefficienti di vigilanza risulterebbero i seguenti:

- *CET1 Capital ratio: 11,79%*
- *TIER1 capital ratio: 11,94%*
- *Total Capital ratio: 14,94%*

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	**646.826**	**14.807**
Valore di carico delle partecipazioni	-305.851	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	253.202	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.142	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-20.543	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	24.889	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al *deemed cost* di immobili e terreni	5.614	
Cartolarizzazione di Gruppo	-10.424	
Rettifiche su *fair value* bilancio consolidato	-46	0
Elisioni *intercompany* per dividendi		-5.521
Risultato pro quota delle società controllate		-4.807
Patrimonio netto e risultato consolidato	**659.810**	**4.479**
Patrimonio netto e risultato di terzi	**158.476**	**1.399**

L'evoluzione del contesto economico di gestione

L'economia mondiale ha continuato a espandersi ma si è indebolita. La crescita globale per il 2018 è stimata al 3,7%, secondo le previsioni FMI. Nonostante le *performance* più deboli in alcune economie, in particolare Europa e Asia, l'economia globale dovrebbe crescere del 3,5% nel 2019 e del 3,6% nel 2020.
Permangono i rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2018, con particolare attenzione all'introduzione di dazi doganali degli USA, in particolare sull'importazione di acciaio e, in Europa, al prosieguo dei trattati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione.

In Europa, la crescita economica è prevista in rallentamento rispetto ai livelli del 2018 (1,3% nel 2019; 1,6% nel 2020) mentre l'inflazione resterà attestata su un modesto 1,40% nel 2019 e all'1,50% nel 2020, rispecchiando la debolezza della componente di fondo presente nel 2018.

In Italia, sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato dalla Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe diminuito dello 0,2% (1% su base annua). Si conferma quindi la tendenza negativa della "recessione tecnica" e una crescita ancora inferiore alla media europea degli ultimi trimestri; l'aumento di tale indicatore è previsto, secondo le analisi dell'ufficio studi economici della Comunità Europea, allo 0,2% nel 2019. Riguardo alla dinamica nazionale dei prezzi, si prevede una fase di stabilizzazione (1,2% e 1,3%, rispettivamente, per gli anni 2019 e 2020).
Le indagini presso le imprese e famiglie, condotte dall'ISTAT, riportano un calo della fiducia sul finire d'anno. In particolare si è registrato un ampio calo dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, che passa da 113,9 a 112,4; anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si caratterizza per una evidente flessione (da 99,1 a 98,3), confermando una evoluzione negativa in atto ormai dallo scorso luglio.

Circa i tassi di interesse bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe rimanere stabile in lieve calo. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è risultato pari allo 0,36%, quello delle obbligazioni al 2,39% e quello sui pronti contro termine all'1,66%. Nel complesso il tasso medio sugli impieghi dovrebbe rimanere stabile. In particolare, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a dicembre 2018 era pari al 2,55% (minimo storico), rispetto al 2,57% del mese precedente e al 6,18% di fine 2007. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al minimo storico dell'1,89% (1,91%il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato a dicembre 2018 pari all'1,46% (1,50% il mese precedente, 5,48% a fine 2007). Infine, lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2018 a 194 punti base.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI

Approvazione del Piano Strategico 2019-2021 e evoluzione prevedibile della gestione

Nel marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Strategico 2019-2021. Il Piano Strategico si basa su ipotesi conservative che, in particolare, incorporano una sostanziale stabilità dei tassi di interesse nel triennio, facendo quindi venir meno i presupposti per un allargamento dello *spread* tra tassi commerciali attivi e passivi, e una debole dinamica del PIL domestico, da cui potrebbero discendere impatti negativi in termini di costo del rischio di credito.

In tale contesto, il nuovo Piano conferma le linee strategiche già individuate negli ultimi anni - che prevedono di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, incrementare i ricavi tramite una maggiore diversificazione degli stessi e una focalizzazione sui comparti più redditizi, aumentare l'efficienza operativa tramite l'innovazione tecnologica – e al tempo stesso prevede una certa discontinuità organizzativa e operativa volta a incrementare la capacità di realizzare efficacemente e nei tempi previsti le varie iniziative progettuali programmate.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di credito, la NPE *Strategy* di Gruppo contempla una serie di iniziative, alcune delle quali già concretamente attuate, volte sia a garantire la conformità dei processi gestionali del Gruppo in ambito creditizio alle linee guida emanate in materia da Banca d'Italia, sia ad allinearsi alle *best pratice* di mercato. Nel solco di questa strategia, sono peraltro previste, nell'arco del triennio 2019-2021, ulteriori operazioni di *derisking* tramite cessioni di esposizioni deteriorate.

Sul fronte dell'integrazione e della diversificazione dei ricavi, un significativo apporto reddituale è atteso da nuove iniziative commerciali recentemente attivate nel comparto dell'energia e dei servizi alle imprese, continuando comunque a sviluppare i volumi di produzione soprattutto nell'ambito del risparmio gestito, dell'assicurativo ramo danni e del credito al consumo, in termini sia di prestiti personali sia di prestiti dietro cessione quinto dello stipendio o della pensione.

Nell'ambito della raccolta diretta, si prevede che proseguirà la tendenza, già in atto da alcuni anni a livello di sistema, ad una progressiva contrazione dello *stock* di obbligazioni collocate alla clientela *retail*. Tale fenomeno determinerà una ricomposizione della raccolta commerciale a favore di forme tecniche a vista o comunque di minor durata media che, se da un lato consentiranno una riduzione del costo medio della raccolta, dall'altro richiederanno di mantenere un adeguato presidio degli aspetti connessi al rischio di liquidità in ottica di Gruppo.

Un significativo contributo reddituale, soprattutto per la componente interessi, è inoltre atteso dal portafoglio titoli di proprietà che, al fine di minimizzare i rischi di volatilità sul conto economico, sarà in prevalenza allocato nel comparto *Hold to Collect* e quindi valutato al costo ammortizzato.

Nell'arco del nuovo Piano Strategico, assumerà particolare rilevanza l'effettiva attuazione dell'accordo quadro recentemente sottoscritto tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli per l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale di Banca di Asti loro riservato.

Al di là degli evidenti vantaggi in termini di rafforzamento della *governance*, l'operazione genererà importanti sinergie di carattere industriale e una più ottimale allocazione del capitale a livello di Gruppo.

In materia di efficienza operativa e *cost management* sono inoltre previsti ulteriori interventi di razionalizzazione della rete territoriale e ottimizzazioni di spesa nell'ambito dei servizi ICT, della gestione delle immobili e dei trasporti, senza rinunciare ad investire nell'innovazione tecnologica e di prodotto con un approccio strutturato e coordinato che trova riscontro nel consistente portafoglio progetti previsto a Piano. Si ritiene inoltre che anche nei prossimi anni i costi della *compliance*, legati alla costante evoluzione del quadro normativo di riferimento, rimarranno un ambito da presidiare con la massima attenzione.

In sintesi, come rappresentato nella tabella riportata più avanti, i risultati attesi a livello di Gruppo incorporati nel Piano Strategico prevedono nell'arco del triennio 2019-2021:

- un graduale incremento della massa amministrata e della redditività complessiva;
- un sensibile miglioramento sia della qualità dell'attivo sia degli indicatori patrimoniali;
- il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità;
- un aumento dell'efficienza operativa.

Il piano assume il riconoscimento di dividendi agli azionisti Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per complessivi 42,3 mln di euro, equamente distribuiti lungo il triennio.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI DATI CONSOLIDATI	Consuntivo 2018	Obiettivo 2021[2]	*Variazione 2021/2018*	
VOLUMI PUNTUALI (€/mld)				
Massa Amministrata da clientela	14,2	15,1	*+0,9*	*+6,5%*
Crediti netti verso clientela (al netto *derisking*)	7,2	7,2	*0*	*0*
DATI ECONOMICI (€/mln)				
Margine di Intermediazione Netto	**245,7**	**328,4**	***+82,7***	***+33,7%***
di cui Margine di Interesse	174,8	228,3	*+53,5*	*+30,6%*
di cui Commissioni	110,2	129,1	*+18,8*	*+17,1%*
di cui Altri Ricavi	56,9	50,6	*-6,3*	*-11,1%*
Costi Operativi	**-255,9**	**-247,9**	***+8,1***	***-3,1%***
Utile Netto	**5,9**	**48,9**	***+43,0***	***n.s.***
Utile Netto Normalizzato [1]	**22,0**	**48,9**	***+26,9***	***+122,4%***
***ASSET QUALITY* E COSTO DEL CREDITO**				
NPL Ratio Lordo	12,7%	6,7%	*-6,0 pp*	
NPL Ratio Netto	7,0%	3,6%	*-3,4 pp*	
Coverage Medio NPL	48,8%	48,8%	-	
Incidenza sofferenze nette su impieghi netti	2,2%	0,9%	*-1,2 pp*	
Costo del Credito	1,3%	1,2%	*-11 pb*	
ALTRI INDICATORI				
ROE normalizzato [1]	1,8%	5,1%	*+3,3 pp*	
Cost/Income normalizzato [1]	69,7%	59,9%	*-9,8 pp*	

PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA'			Requisito Regolament.	Margine 2021 su requisito
CET 1 Ratio Phase-in	11,8%	14,4%	7,7%	*+671 pb*
CET 1 Ratio Fully-phased	9,0%	12,6%	7,7%	*+493 pb*
LCR	162,7%	160,8%	100,0%	*+60,8 pp*
NSFR	158,4%	135,0%	100,0%	*+35,0 pp*

(1) Al netto dei costi e dei proventi non ricorrenti
(2) Dati non assoggettati a verifica da parte della Società di Revisione

Nota

Le informazioni e i dati sopra esposti sono stati preparati da Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a scopi esclusivamente informativi e per presentare le strategie e i principali obiettivi, previsioni e stime derivanti dal Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2019. Tali dati non sono relativi a dati storici o eventi attuali e sono pertanto incerti e non sono stati verificati da organi indipendenti. Per loro natura, le informazioni previsionali si basano su diverse assunzioni, aspettative, proiezioni e dati previsionali relativi ad eventi futuri e sono soggette a molteplici incertezze e ad altri fattori al di fuori del controllo della Banca e/o del Gruppo. Esistono numerosi fattori – anche al di fuori del controllo del *management* – che possono generare risultati ed andamenti notevolmente diversi (ed essere più negativi) rispetto ai contenuti, previsti o impliciti, delle informazioni previsionali e pertanto tali informazioni non sono una indicazione attendibile circa la performance futura. Nessuna garanzia, manifesta o implicita, può essere data sui contenuti dei dati previsionali derivanti dal Piano. Né la Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. né i suoi esponenti possono essere ritenuti responsabili (per negligenza o per altro) per qualunque perdita derivata dall'uso dei contenuti sopra esposti. Tutte le informazioni prospettiche riportate sopra sono state predisposte sulla base di determinate assunzioni che potrebbero risultare non corrette e, pertanto, i risultati qui riportati potrebbero variare. La Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili.

I fatti di rilievo

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Altre informazioni

Nel corso del mese di febbraio 2018, la Capogruppo Cassa di risparmio di Asti S.p.A. è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine, che risulta tuttora in corso, nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia manifestamente infondata, dal momento che il bilancio 2015 è stato redatto in rigorosa conformità alle norme di legge e di vigilanza nonché verificato dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici vigenti e in vigore negli anni relativi all'indagine. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota le relazioni con i suoi Soci, Clienti e collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informativa al pubblico a mezzo della stampa locale.

In data 2 maggio 2018 la Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate ha notificato alla controllata Biverbanca S.p.A. il processo verbale di constatazione, relativo a imposte dirette dell'esercizio 2013, in merito al quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di volersi avvalere della definizione agevolata di cui all'art.1 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n.136 nei termini e modi indicati dalle disposizioni di attuazione prot. n.17776/2019, emanate in data 23 gennaio 2019 dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Per tale motivo, a seguito della delibera del 7 febbraio 2019, la Banca provvederà, entro il termine del 31 maggio 2019, a definire integralmente, senza applicazione delle sanzioni irrogabili ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, le violazioni contestate nel processo verbale di constatazione presentando, come previsto nelle citate disposizioni di attuazione, le relative dichiarazioni telematiche correttive nei termini e versando integralmente in unica soluzione - senza avvalersi della compensazione ex art.17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n.241 – le imposte contestate. Tale decisione è stata comunicata via pec alla DRE del Piemonte in data 18 febbraio 2019.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo si evidenzia che nel corso del 2018 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. A fronte degli elementi acquisiti nel corso della verifica è stato delineato un piano di intervento che sarà oggetto di più dettagliata definizione e programmazione al ricevimento del verbale ispettivo.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO				
Circ. 262 5° agg.to	*Circ. 262 4° agg.to*	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	***10.***	**Cassa e disponibilità liquide**	**64.558**	**970.893**
20.		**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**41.286**	**X**
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.002	X
		b) attività finanziarie designate al *fair value*	0	X
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	20.284	X
	20.	***Attività finanziarie detenute per la negoziazione***	**X**	***27.829***
	30.	***Attività finanziarie valutate al fair value***	**X**	***0***
30.		**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**1.072.546**	**X**
	40.	***Attività finanziarie disponibili per la vendita***	**X**	***2.233.291***
40.		**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**9.645.843**	**X**
		a) Crediti verso banche	152.533	X
		b) Crediti verso clientela	9.493.310	X
	60.	***Crediti verso banche***	**X**	***239.489***
	70.	***Crediti verso clientela***	**X**	***7.178.642***
50.	***80.***	**Derivati di copertura**	**0**	**0**
60.	***90.***	**Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**0**	**0**
70.	***100.***	**Partecipazioni**	**0**	**461**
80.	***110.***	**Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**	**0**	**0**
90.	***120.***	**Attività materiali**	**169.628**	**170.054**
100.	***130.***	**Attività immateriali**	**91.870**	**93.763**
		di cui:		
		- avviamento	66.142	66.142
110.	***140.***	**Attività fiscali**	**321.077**	**252.725**
		a) correnti	50.985	48.257
		b) anticipate	270.092	204.468
120.	***150.***	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**0**	**0**
130.	***160.***	**Altre attività**	**472.098**	**436.525**
Totale dell'attivo			**11.878.906**	**11.603.672**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO				
Circ. 262 5° agg.to	*Circ. 262 4° agg.to*	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10.		**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**10.500.217**	**X**
		a) Debiti verso banche	1.530.194	X
		b) Debiti verso clientela	6.867.016	X
		c) Titoli in circolazione	2.103.007	X
	10.	***Debiti verso banche***	**X**	***1.468.168***
	20.	***Debiti verso clientela***	**X**	***5.981.503***
	30.	***Titoli in circolazione***	**X**	***2.626.557***
20.	***40.***	**Passività finanziarie di negoziazione**	**20.818**	**26.020**
30.	***50.***	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**118.345**	**125.833**
40.	***60.***	**Derivati di copertura**	**75.461**	**66.167**
50.	***70.***	**Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**0**	**0**
60.	***80.***	**Passività fiscali**	**3.238**	**3.935**
		a) correnti	3.238	3.935
		b) differite	0	0
70.		**Passività associate ad attività in via di dismissione**	**0**	**0**
80.	***100.***	**Altre passività**	**257.189**	**222.761**
90.	***110.***	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**19.671**	**24.064**
100.	***120.***	**Fondi per rischi e oneri**	**65.681**	**56.730**
		a) impegni e garanzie rilasciate	5.899	X
		b) quiescenza e obblighi simili	17.830	19.800
		c) altri fondi per rischi e oneri	41.952	36.930
110.	***130.***	**Riserve tecniche**	**0**	**0**
120.	***140.***	**Riserve da valutazione**	**6.427**	**(104.307)**
130.	***150.***	**Azioni rimborsabili**	**0**	**0**
140.	***160.***	**Strumenti di capitale**	**0**	**0**
150.	***170.***	**Riserve**	**76.919**	**333.828**
160.	***180.***	**Sovrapprezzi di emissione**	**270.139**	**270.139**
170.	***190.***	**Capitale**	**308.368**	**308.368**
180.	***200.***	**Azioni proprie (-)**	**(6.522)**	**(5.448)**
190.	***210.***	**Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)**	**158.476**	**169.671**
200.	***220.***	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**4.479**	**29.683**
Totale del passivo e del patrimonio netto			**11.878.906**	**11.603.672**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				
Circ. 262 5° agg.to	*Circ. 262 4° agg.to*	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	***10.***	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**261.079**	**254.522**
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	153.978	X
20.	***20.***	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**-84.931**	**-86.439**
30.	***30.***	**Margine di interesse**	**176.148**	**168.083**
40.	***40.***	**Commissioni attive**	**159.892**	**140.998**
50.	***50.***	**Commissioni passive**	**-34.217**	**-45.716**
60.	***60.***	**Commissioni nette**	**125.675**	**95.282**
70.	***70.***	**Dividendi e proventi simili**	**13.282**	**24.102**
80.	***80.***	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**23.328**	**-19.395**
90.	***90.***	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**51**	**278**
100.		**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**-11.226**	**X**
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-28.574	X
		b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	17.297	X
		c) passività finanziarie	51	X
	100.	***Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:***	X	***74.404***
		a) crediti	X	*38.096*
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	X	*36.937*
		d) altre operazioni finanziarie	X	*-629*
110.		**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**-16.731**	**X**
		a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	3.461	X
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-20.192	X
	110.	***Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value***	X	***-2.823***
120.	***120.***	**Margine di intermediazione**	**310.527**	**339.931**
130.		**Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:**	**-68.437**	**X**
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-65.793	X
		b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-2.644	X
	130.	***Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:***	**X**	***-58.116***
		a) Crediti	X	*-47.978*
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	X	*-10.425*
		d) altre operazioni finanziarie	X	*287*
140.	***X***	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**0**	X
150.	***140.***	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**242.090**	**281.815**
160.	***150.***	**Premi netti**	**0**	**0**
170.	***160.***	**Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa**	**0**	**0**
180.	***170.***	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**242.090**	**281.815**
190.	***180.***	**Spese amministrative:**	**-268.950**	**-252.680**
		a) spese per il personale	-144.580	-137.068
		b) altre spese amministrative	-124.370	-115.612

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

200.	***190.***	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**-4.474**	**-14.135**
		a) impegni e garanzie rilasciate	80	X
		b) altri accantonamenti netti	-4.554	X
210.	***200.***	**Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**	**-9.149**	**-9.472**
220.	***210.***	**Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali**	**-4.345**	**-4.063**
230.	***220.***	**Altri oneri/proventi di gestione**	**30.096**	**36.980**
240.	***230.***	**Costi operativi**	**-256.822**	**-243.370**
250.	***240.***	**Utili (Perdite) delle partecipazioni**	**-9**	**-17**
260.	***250.***	**Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali**	**0**	**0**
270.	***260.***	**Rettifiche di valore dell'avviamento**	**0**	**-45**
280.	***270.***	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	**1**	**0**
290.	***280.***	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**-14.740**	**38.383**
300.	***290.***	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**20.618**	**-5.563**
310.	***300.***	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**5.878**	**32.820**
320.	***310.***	**Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**	**0**	**0**
330.	***320.***	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**5.878**	**32.820**
340.	***330.***	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**	**1.399**	**3.137**
350.	***340.***	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO**	**4.479**	**29.683**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA				
Circ.262 5° agg.to	*Circ.262 4° agg.to*	VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10.	***10.***	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**5.878**	**32.820**
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.		Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(2.369)	X
30.		Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	2.956	X
40.		Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	X
50.	***20.***	Attività materiali	0	0
60.	***30.***	Attività immateriali	0	0
70.	***40.***	Piani a benefici definiti	481	(306)
80.	***50.***	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	***60.***	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	***70.***	Copertura di investimenti esteri	0	X
110.	***80.***	Differenze di cambio	0	X
120.	***90.***	Copertura dei flussi finanziari	4.200	7.048
130.		Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	X
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	15.241	X
	100.	*Attività finanziarie disponibili per la vendita*	**X**	*5.135*
150.	***110.***	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	***120.***	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	***130.***	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**20.509**	**11.877**
180.		**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**26.387**	**X**
	140.	***Redditività complessiva (Voce 10+130)***	**X**	***44.697***
190.	***150.***	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**7.066**	**(141)**
200.	***160.***	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**19.321**	**44.838**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.	Redditività complessiva esercizio 2018		
CAPITALE																
a) azioni ordinarie	370.247		370.247	0			0						20		308.368	61.899
b) altre azioni	0		0	0				0					0		0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**283.358**		**283.358**	**0**		**0**	**0**								**270.139**	**13.219**
RISERVE																
a) di utili	437.939	-302.048	135.891	18.073		1.014		0	0				0		76.919	78.059
b) altre	0		0	0		0			0		0	0	0		0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	**-116.982**	**106.800**	**-10.182**			0							**0**	**20.509**	**6.427**	**3.900**
STRUMENTI DI CAPITALE	**0**		**0**							**0**			**0**		**0**	**0**
AZIONI PROPRIE	**-5.448**		**-5.448**				**0**	**-1.074**							**-6.522**	**0**
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	**32.820**		**32.820**	**-18.073**	**-14.747**									**5.878**	**4.479**	**1.399**
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	**832.263**	**-179.762**	**652.501**		**-11.952**	**1.014**	**0**	**-1.074**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**19.321**	**659.810**	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**169.671**	**-15.486**	**154.185**		**-2.795**		**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**20**	**7.066**		**158.476**

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patirmoniale al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.			
CAPITALE																
a) azioni ordinarie	365.539		365.539	0			4.698						10		308.368	61.879
b) altre azioni	0		0	0				0					0		0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**283.630**		**283.630**	**0**		**0**	**-272**								**270.139**	**13.219**
RISERVE																
a) di utili	421.291		421.291	11.132		5.516		0	0				0		333.828	104.111
b) altre	0		0	0					0		0	0	0		0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	**-128.859**		**-128.859**			0							**0**	**11.877**	**-104.307**	**-12.675**
STRUMENTI DI CAPITALE	**0**		**0**							**0**			**0**		**0**	**0**
AZIONI PROPRIE	**-5.982**		**-5.982**				**1.350**	**-816**							**-5.448**	**0**
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	**24.256**		**24.256**	**-11.132**	**-13.124**									**32.820**	**29.683**	**3.137**
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	**797.260**		**797.260**		**-10.159**	**62**	**1.078**	**-816**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**44.838**	**832.263**	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**162.615**		**162.615**		**-2.965**	**5.454**	**4698**		**0**	**0**	**0**	**0**	**10**	**-141**		**169.671**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO	Importo	
Metodo Indiretto	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**9.949**	**166.125**
- risultato d'esercizio (+/-)	5.878	32.821
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	(63.847)	7.794
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(14.294)	32.226
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	123.836	X
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	X	*94.339*
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.539	13.544
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.012	19.485
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(30.842)	6.254
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(28.333)	(40.338)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(636.364)**	**1.629.392**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.384	24.189
- attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.478.031	X
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(198.247)	X
- attività finanziarie disponibili per la vendita	X	*2.341.588*
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.859.127)	X
- crediti verso banche: a vista	X	*47.083*
- crediti verso banche: altri crediti	X	*(275.111)*
- crediti verso clientela	X	*(403.213)*
- derivati di copertura	X	*(18.449)*
- altre attività	(67.405)	(86.695)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(253.092)**	**(863.232)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.495)	X
- debiti verso banche: a vista	X	*(63.345)*
- debiti verso banche: altri debiti	X	*942.192*
- debiti verso clientela	X	*(1.324.200)*
- titoli in circolazione	X	*(255.001)*
- passività finanziarie di negoziazione	(42.895)	(26.942)
- passività finanziarie designate al *fair value*	(4.277)	(93.085)
- altre passività	(184.425)	(42.851)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(879.507)**	**932.285**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**167**	**2.563**
- vendite di partecipazioni	167	0

RENDICONTO FINANZIARIO

- dividendi incassati su partecipazioni	0	2.535
- vendite di attività materiali	0	28
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	**(11.173)**	**(23.486)**
- acquisti di partecipazioni	0	(285)
- acquisti d attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	(3.305)
- acquisti di attività materiali	(8.725)	(18.178)
- acquisti di attività immateriali	(2.448)	(1.718)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(11.006)**	**(20.923)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.074)	263
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.748)	(13.125)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(15.822)**	**(12.862)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(906.335)**	**898.500**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
Voci di bilancio	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	970.893	72.393
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(906.335)	898.500
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.558	970.893

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2018, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quinto aggiornamento del mese di dicembre 2017 e successive integrazioni.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.
Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2018.

- Il nuovo principio IFRS 15 ha sostituito gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di leasing, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sostanzialmente il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi è già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto nel primo esercizio di applicazione del nuovo IFRS 15 non sono emersi impatti. Gli impatti di maggiore rilevanza riguardano l'informativa richiesta in riferimento alla natura, l'ammontare, la tempistica e i flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. L'IFRS 15 è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22

settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. Successivamente il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla prima applicazione.

- Il nuovo principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio IAS 39, è volto a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari e risponde all'invito, portato avanti dal G20 nel corso della crisi finanziaria, ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Il principio è stato approvato dal Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.323 del 29 novembre 2016. L'applicazione del nuovo principio ha determinato effetti significativi circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In riferimento agli effetti della prima applicazione del principio, il Gruppo, in linea con la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 dai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS1 *First Time Adoption* of IFRS, non ha esposto su basi omogenee comparate i dati del presente bilancio con i dati del periodo precedente, pur applicando in modo retrospettivo le nuove regole di misurazione e valutazione come richiesto dal principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262, le Banche che non rideterminano i valori comparativi, devono includere nel primo bilancio redatto ai sensi della nuova Circolare 262 un prospetto di raccordo e di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base al nuovo principio. A questo scopo, in calce alle presenti politiche contabili è stato pertanto riportato un documento informativo che illustra gli effetti della transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 e IFRS 15 con i raccordi e le riconciliazioni richieste e gli effetti sul patrimonio netto contabile.
- Il Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione Europea del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, adotta le modifiche all'IFRS 4 concernenti l'applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.
- Il Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione Europea del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.
- Il Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione Europea del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari relativamente ai cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 e con applicazione successiva al 31.12.2018

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

- Lo IASB, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*, ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo *standard* IFRS 16. L'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.
  Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.
  Il nuovo IFRS 16 stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni così da fornire agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Secondo il nuovo *standard* il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.
  Il Gruppo sta completando le attività relative alla progettualità avviata nel corso del 2018 volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio. Sono state portate a termine le attività riferite alla definizione del perimetro di applicazione del nuovo principio, costituite dal censimento e dalla disamina dei contratti stipulati in qualità di locatario. Sono in fase di completamento le attività di misurazione del *right of use* e delle relative passività correlate, unitamente alle attività di definizione dei modelli di

rilevazione delle grandezze da realizzarsi anche attraverso implementazioni informatiche. Sulla base delle analisi condotte il principale effetto atteso in termini di *right of use* e di passività connesse riguardano gli affitti di immobili; di minore entità l'impatto derivante dai diritti d'uso relativi ad automezzi. L'impatto economico complessivo atteso per l'anno 2019 riguarderà le voci degli interessi passivi e delle rettifiche di valore delle attività materiali che si incrementeranno rispettivamente per l'attualizzazione delle passività e per la quota degli ammortamenti; diminuiranno per contro i costi registrati nella voce delle altre spese amministrative.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

- Con il Regolamento dell'Unione Europea n. 498/2018 sono state omologate in sede comunitaria le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2019.
- E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, L. 265 del 24 ottobre 2018, il Regolamento (UE) 2018/1595 che adotta l'interpretazione IFRIC 23 in materia di "incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. Le modifiche saranno in vigore, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, nel Prospetto della redditività complessiva consolidata, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario consolidato, nonché nella presente Nota Integrativa e dal Documento di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e IFRS 15, tutti redatti in migliaia di euro.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Sezione 3.
Area e metodi di consolidamento

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Dispo-nib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biverbanca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	60,42	60,42
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Annette S.r.l.*	Milano	Milano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0
10. Geordie SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

**Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.*

Legenda
(1) Tipo rapporto:
1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.
Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.
Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevante, la società controllata:

- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. e al 39,58% del capitale sociale di Biverbanca S.p.A.. Le prime sono detenute per il 19,00% dalla società Bonino S.r.l. e per l' 11,00% da dipendenti della società stessa e terzi; quelle di Biverbanca S.p.A. sono detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%). Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi.

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi Euro/1000
A. Imprese			
1. Biverbanca S.p.A.	39,58	39,58	1.242
2. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	1.553
3. Asti Finance S.r.l.*	100	100	0
4. Asti RMBS S.r.l.*	100	100	0
5. Asti Group RMBS S.r.l.*	100	100	0
6. Annette S.r.l.*	100	100	0
7. Asti Group PMI S.r.l.*	100	100	0
8. Manu SPV S.r.l.*	100	100	0
9. Geordie SPV S.r.l.*	100	100	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2018

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Biverbanca S.p.A.	3.608.547	28.771	3.298.404	61.727	3.144.743	351.544
2. Pitagora S.p.A.	223.538	26	176.217	6.498	90.647	56.352

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Biverbanca S.p.A.	37.681	83.263	(78.356)	3.409	6.650
2. Pitagora S.p.A.	2.694	45.844	(32.559)	13.125	8.008

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Biverbanca S.p.A.	0	6.650	258	6.908
2. Pitagora S.p.A.	0	8.008	3	8.011

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R. Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I bilanci delle società controllate utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato sono tutti riferiti al 31 dicembre 2018 in quanto tutte le società controllate chiudono il periodo alla stessa data di chiusura della Capogruppo.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2018) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 5. Altri aspetti

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato 2018 nel presupposto della continuità aziendale.
Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio consolidato; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per il triennio 2016-2018, il Gruppo ha rinnovato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

L'opzione per il triennio 2016-2018 coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l..

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attivita finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "*Others*";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell.*

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*),

altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.
Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.
Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. I titoli di capitale per i quali è stata esercita l'opzione non possono essere riclassificati. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa

operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
I titoli di capitale per i quali è stata esercita l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".
I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le

attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.
I titoli di capitale non sono assoggettati ad *impairment*.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei

costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Ad ogni chiusura di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i

crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalla riserva di cassa.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta del bilancio.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*. Il Gruppo valuterà se confermare o meno tale scelta per i *reporting period* successivi al 2018.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.
Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.
Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.
Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni

prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura del bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.
Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
  Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.
Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.
I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo o terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri

attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.
In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.
Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.
Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.
Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.
La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato per il triennio 2016-2018 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.
Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.
somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.
Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.
Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".
Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi

successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.
Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio consolidato, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.
Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.
Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico

(utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.
I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.
Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.
Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.
Il bilancio consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.
Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.
Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.
A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
Ad ogni data di riferimento del bilancio consolidato si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Nel corso del 2018, così come già avvenuto nel 2017 e nel 2014, sono state attivate per le Banche del Gruppo le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del DM 158/2000 che consentono l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasciano il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri del Fondo sono a carico delle Banche del Gruppo e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.
Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.
Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio consolidato consolidato, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".
Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.
Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".
I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.
Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio consolidato risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio consolidato connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.
Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio consolidato quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio consolidato quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.
In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio consolidato;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.
Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".
Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).
Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a cono economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse dal bilancio consolidato, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio consolidato, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio o nel bilancio consolidato;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio o di bilancio consolidato precedente.

15 – Altre informazioni

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generato o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect* (*HTC*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'SPPI test (per titoli di debito e

finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell* (*HTCS*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:
- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.
Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.
Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).
Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.
A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value trought other comprehensive income (FVOCI)*.
Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *businnes model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare

significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI* e *Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark* test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.
Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.
Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale)

oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie
Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.
Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage* 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le

rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime)*;
- *Stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:
- *Stage* 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:
- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.
Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:
- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di

riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificate a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.
Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:
- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;

- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le *PD* e *LGD forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia agli ammontare recuperabili (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.
I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio consolidato, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.
Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio consolidato del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.
Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio consolidato a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del

relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte nel bilancio consolidato a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.
Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO
I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio consolidato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.
Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contrati di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo :

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non presente la fattispecie.

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).
L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.
Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.
Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).
Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato

utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.
Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.
Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.
Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.
Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell' esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment* .

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL *FAIR VALUE*	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	1	31.808	9.477	X	X	X
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	21.001	0	X	X	X
b) Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	X	X	X
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	10.807	9.477	X	X	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	*1*	*27.828*	*0*
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	457.376	266.081	349.089	X	X	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	X	X	*1.950.092*	*278.130*	*5.069*
3. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	X
4. Attività materiali	0	0	0	X	X	X
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**457.377**	**297.889**	**358.566**	**1.950.093**	**305.958**	**5.069**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	20.818	0	0	26.020	0
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	0	118.345	0	0	125.833	0
3. Derivati di copertura	0	75.461	0	0	66.167	0
TOTALE	**0**	**214.624**	**0**	**0**	**218.020**	**0**

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
A. ESISTENZE INIZIALI	**5.069**	**0**	**0**	**1.230**	**3.839**	**0**	**0**	**0**
2. AUMENTI	**359.188**	**0**	**0**	**10.237**	**348.951**	**0**	**0**	**0**
2.1. Acquisti	5.215	0	0	4.258	957	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	76	0	0	76	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	76	0	0	76	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto		X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	353.897	0	0	5.903	347.994	0	0	0
3. DIMINUZIONI	**5.691**	**0**	**0**	**1.990**	**3.701**	**0**	**0**	**0**
3.1. Vendite	1.570	0	0	0	1.570	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	3.391	0	0	1.990	1.401	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	1.990	0	0	1.990	0	0	0	0
di cui: minusvalenze	1.990	0	0	1.990	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto		X	X	X	1.401	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	698	0	0	0	698	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	32	0	0	0	32	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	**358.566**	**0**	**0**	**9.477**	**349.089**	**0**	**0**	**0**

Il saldo iniziale della tabella include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL *FAIR VALUE* O MISURATE *AL FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.645.843	2.516.340	2.693	7.142.823	X	X	X	X
Crediti verso banche	X	X	X	X	*239.489*	*0*	*0*	*239.489*
Crediti verso clientela	X	X	X	X	*7.178.642*	*0*	*0*	*7.178.642*
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	50.202	0	0	67.466	47.392	0	0	64.021
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**9.696.045**	**2.516.340**	**2.693**	**7.210.289**	**7.465.523**	**0**	**0**	**7.482.152**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.500.217	0	2.013.671	9.045.196	X	X	X	X
Debiti verso banche	X	X	X	X	*1.468.168*	*0*	*0*	*1.468.168*
Debiti verso clientela	X	X	X	X	*5.981.503*	*0*	*0*	*5.981.503*
Titoli in circolazione	X	X	X	X	*2.626.557*	*0*	*2.560.015*	*487*
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**10.500.217**	**0**	**2.013.671**	**9.045.196**	**10.076.228**	**0**	**2.560.015**	**7.450.158**

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l'informativa richiesta.

Disposizioni normative

Il Regolamento (UE) 2067/2016 del 22 settembre 2016 ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 "Classificazione, misurazione ed *impairment* degli strumenti finanziari" emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.
Dal 1° gennaio 2018 l'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" in vigore fino al 31 dicembre 2017, con l'obiettivo di migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari ma soprattutto di migliorare il riconoscimento tempestivo delle perdite di valore. L'adozione dell'IFRS 9 risponde infatti all'invito portato avanti dal G20 a seguito della crisi finanziaria affinché gli operatori possano avere un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
In riferimento agli effetti della prima applicazione del nuovo principio, il Gruppo, in linea con la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS 1 *First Time Adoption of* IFRS, non ha esposto su basi omogenee comparate i dati con i dati del periodo precedente, pur applicando in modo retrospettivo le nuove regole di misurazione e valutazione come richiesto dal principio.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262, emanato il 22 dicembre 2017 con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018, i Gruppi che non rideterminano i valori comparativi, devono includere nel primo bilancio redatto ai sensi della nuova Circolare 262 un prospetto di raccordo e di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio del Gruppo redatto in base al nuovo principio.
A questo scopo, per il bilancio al 31 dicembre 2018, è stato redatto il presente documento di transizione all'IFRS 9 e IFRS 15 che illustra gli effetti del passaggio ai nuovi principi contabili con i raccordi e le riconciliazioni richieste e gli effetti sul patrimonio netto contabile.

L'IFRS 15

Il nuovo principio IFRS 15 ha sostituito gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di leasing, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sostanzialmente il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi è già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto nel primo esercizio di applicazione del nuovo IFRS 15 non sono emersi impatti. Gli impatti di maggiore rilevanza riguardano l'informativa richiesta in riferimento alla natura, l'ammontare, la tempistica e i flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. L'IFRS 15 è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. Successivamente il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla prima applicazione.

L'IFRS 9

L'applicazione del nuovo principio ha determinato effetti significativi circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.
Nel 2016 il Gruppo aveva dato l'avvio ad un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati consortile, per analizzare gli impatti del nuovo principio contabile ed individuare gli strumenti e i modelli per determinarne il perimetro di applicazione. Nel progetto sono state coinvolte molteplici funzioni, coordinate dalla Funzione Risk Management, in collaborazione con la Funzione Amministrativa, con la Funzione Finanza e la Funzione Crediti.
Il progetto, che ha comportato un sensibile sforzo di interpretazione del principio e successivamente di applicazione, organizzazione e gestione delle unità e risorse coinvolte, ha affrontato le tematiche relative alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, all'*impairment* e all'*hedge accounting* ed ha interessato inoltre il Consiglio di Amministrazione per le decisioni in merito alla definizione dei *business model*.

Classificazione e misurazione
Nell'ambito della *Classification & Measurement,* l'IFRS 9 introduce novità relative alle logiche di classificazione degli strumenti finanziari, basate sul modello di *business* adottato dall'azienda e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, superando così la dinamica prevista dallo IAS 39 che si basava sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione.

A seconda delle finalità per cui un'attività finanziaria è detenuta, l'IFRS 9 stabilisce che la medesima attività possa essere riferita a tre distinti modelli di *business*:

- *Hold to Collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del *management* è quello di possederle sino a scadenza, al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Other*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni delle attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione contabile è guidata, oltre che dalle finalità gestionali o *business model*, anche dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività finanziaria detenuta.
Sono state definite tre categorie di classificazione contabile:

- Costo ammortizzato;
- *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva;
- *Fair Value* con impatto a conto economico.

Per valutare a quale modello di *business* assegnare ogni singolo strumento detenuto, l'IFRS 9 prevede l'utilizzo di parametri il più possibile oggettivi, in riferimento a *performance*, *risk, remuneration* e *turnover*. Vengono inoltre riviste alcune linee guida sulla possibilità di riassegnazione del *business model*, che deve essere molto

infrequente e rispondere a particolari condizioni, dimostrabili a terze parti, che comportino significative variazioni interne al Gruppo e/o al contesto di riferimento.
L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare prima il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività se questa rientra in un modello che ha tra gli altri l'obiettivo di raccolta dei flussi di cassa contrattuali. L'analisi delle caratteristiche contrattuali dell'attività è svolta con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Il fallimento di entrambi i *test* comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria *fair value* con impatto a conto economico, con imputazione a conto economico delle variazioni del controvalore derivanti dalla fluttuazione del *fair value*. Il Gruppo, sulla base delle analisi condotte in merito all'operatività passata e prospettica, ha identificato i *business models* che guidano la gestione dei propri strumenti finanziari.

Per il portafoglio crediti delle Banche del Gruppo, in quanto formato da:

- crediti verso banche: costituiti principalmente da conti correnti e depositi liberi, dalla riserva obbligatoria, da pronti contro termine attivi e da depositi cauzionali;
- crediti verso clientela, in prevalenza mutui, conti correnti, prestiti personali, altri finanziamenti e in via residuale titoli di debito legati ad operazioni di cartolarizzazione;

è stato identificato il modello di *business Hold to Collect*.

Coerentemente infatti con la propria natura di banche commerciali territoriali, le politiche creditizie delle Banche del Gruppo sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. Pertanto, la politica creditizia è orientata ad una relazione con il Cliente che sia stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e da eseguire e gestire in modo strutturato.

Tenuto conto della natura dei prodotti offerti, con caratteristiche mediamente di lungo termine, e della finalità perseguita di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sino a scadenza, il portafoglio crediti del Gruppo avendo superato le analisi del SPPI *test* e del *Benchmark test*, è stato contabilmente classificato alla voce "40 b)– Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, benché con flussi finanziari che superano l'*SPPI test*, quando il Gruppo non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value trought other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo sono classificati nel *businnes model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Con specifico riguardo ai crediti esistenti alla data di prima applicazione del principio IFRS 9 (*first time adoption*), i crediti CDQ, alla luce del fatto che il Gruppo non disponeva al tempo di dati e informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi finanziari, è stata effettuata una classificazione sulla base della seguente ripartizione:

- i crediti CDQ già oggetto alla data della FTA di cartolarizzazione infragruppo, essendo rilevante l'intenzione del Gruppo di mantenere tali crediti fino a scadenza, sono stati classificati come *business model* HTC.
- gli altri crediti in essere alla data di FTA sono stati classificati nel *business model HTCS* sulla base delle evidenze storiche ad essi relativi.

Per il portafoglio titoli del Gruppo:

- *Hold to Collect* per la parte del portafoglio che prevede la detenzione sino a scadenza degli strumenti al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali;
- *Hold to Collect and Sell* per la quota principale del portafoglio per cui il perseguimento dell'obiettivo avviene mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia con la vendita delle attività finanziarie.

Come stabilito dalle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" il portafoglio titoli del Gruppo è costituito nella misura prevalente da titoli obbligazionari e, quale componente secondaria, da strumenti finanziari quali *OICR/ETF* ecc.

In coerenza con le linee strategiche adottate, la componente obbligazionaria è finalizzata all'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento con attenzione alla liquidabilità degli investimenti ed è prevalentemente costituita da titoli di Stato Italiani e di altri Stati UE, compresi titoli di stato detenuti nel lungo termine ed eventualmente posti a garanzia di operazioni effettuate con BCE e/o oggetto di *fair value hedge*.

A complemento è prevista l'eventuale detenzione di titoli *corporate* area Euro *investment grade* eligibili e residualmente di titoli di Stato area Euro e titoli *corporate* entrambi non *investment grade*. La componente *OICR/ETF* è finalizzata al miglioramento complessivo del rendimento di portafoglio.

Sono infine presenti titoli di capitale costituiti da investimenti in società partecipate.

Impairment

Nell'ambito dell'*impairment,* è particolarmente innovativa la metodologia di misurazione delle perdite di valore derivanti dal deterioramento delle attività finanziarie. Viene pertanto abbandonato il modello previsto dallo IAS 39 di perdita osservata, *incurred loss*, per privilegiare il modello di perdita attesa, *expected loss*, con l'obiettivo di prevedere in anticipo le perdite, incorporando anche informazioni prospettiche circa l'evoluzione del contesto di riferimento.
Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stages* a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore:

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate alla probabilità di *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio o di resoconto semestrale;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili; le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione *(lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime.*

A questo scopo, nell'ambito del citato progetto consortile, è stata integrata nel sistema informativo del Gruppo una nuova piattaforma che guiderà i processi di acquisizione delle informazioni e di trasformazione alle fasi di *staging allocation* e di calcolo dell'*impairment* basato sulla nuova accezione degli stadi di rischio. La nuova piattaforma sarà utilizzata nella gestione del calcolo dell'*impairment* sia in ambito crediti che in ambito finanza e verrà integrata nell'attuale architettura del processo di produzione dei dati contabili e segnaletici.
In sede di FTA, il Gruppo ha quindi riallocato il portafoglio in essere a fine esercizio 2017 nei tre diversi *stages*, rideterminando le rettifiche di valore sulla base delle nuove metodologie e dei nuovi parametri: in particolare, nella valutazione dei crediti dello *stage 3*, il Gruppo, ha tenuto in considerazione scenari alternativi di recupero, tra i quali le previsioni formulate nella *NPE Strategy* di Gruppo approvata nel dicembre 2017, che comprende anche l'ipotesi di effettuare cessioni di quote significative di esposizioni deteriorate.

Hedge Accounting

Nell'ambito dell'*hedge accounting*, in attesa del completamento del progetto di *macrohedging* che lo IASB ha deciso di intraprendere, l'IFRS 9 concede la possibilità di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39 o, in alternativa, di applicare sin da subito il nuovo modello di *hedge accounting* generale che fornisce una serie di nuovi approcci per allineare la gestione del rischio delle banche con la sfera contabile. Il nuovo modello di *hedge accounting* introduce una più ampia gamma di strumenti coperti e di copertura, nuovi requisiti per la designazione e la dimostrazione dell'efficacia della copertura e la possibilità di

ribilanciare le operazioni di copertura e l'uso della *fair value option* per l'esposizione al rischio di credito.
Il Gruppo in merito all'*hedge accounting* ha scelto di avvalersi della facoltà di procrastinare l'applicazione dell'IFRS 9 al momento in cui sarà completato il progetto sul *macro hedge* e pertanto ha scelto di avvalersi dell'opzione contabile "*opt-out*". Il Gruppo valuterà se confermare tale scelta per i *reporting* successivi.
L'opzione "*opt-out*" consente di gestire tutte le tipologie di copertura secondo le regole dello IAS 39, in continuità pertanto con precedenti esercizi.

Altre informazioni

L'applicazione dell'IFRS 9 potendo comportare un aumento significativo e improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione improvvisa del capitale primario di classe 1, il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2395/2017 del 12 dicembre 2017 con il quale hanno apportato modifiche al C.R.R. 575/2013, introducendo la possibilità, per gli enti interessati, di applicare un insieme di disposizioni transitorie volte ad attenuare tale diminuzione.
Nello specifico, le disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento 2695/2017 prevedono la possibilità di sterilizzare in modo parziale, temporaneo e progressivamente crescente l'impatto sul CET1 derivante sostanzialmente dalla modalità di valutazione *lifetime* delle rettifiche di valore sui crediti. Con l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" la sterilizzazione nel CET1 dell'impatto delle maggiori rettifiche sui crediti può avvenire in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022) con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo (rispettivamente del 95%, 85%, 70%, 50% e 25%).
Il Gruppo ha esercitato la scelta di avvalersi del regime transitorio al fine di poter beneficiare di una diluizione temporale di parte degli impatti che l'IFRS 9 determinerà sui Fondi propri e sui relativi coefficienti di patrimonializzazione con riferimento alle posizioni classificate a *stage* 2 e a *stage* 3. Nello specifico il Gruppo ha optato per il cosiddetto "approccio statico" che prevede di operare tale diluizione unicamente sulla base dell'impatto rilevato in sede di prima adozione dell'IFRS 9 (FTA).

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Le attività riguardanti la determinazione degli effetti relativi alla prima applicazione del principio, che incidono sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Riclassificazione di alcune attività finanziarie detenute sulla base dell'applicazione combinata dei due elementi alla base della classificazione previsti dal principio, ovvero il modello di *business* sulla base del quale gli strumenti finanziari sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa;
- rideterminazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, sia non deteriorate che deteriorate, utilizzando le nuove regole di classificazione delle attività finanziare nei diversi *stages* e le rispettive nuove metodologie di calcolo delle rettifiche di valore.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati per il Bilancio Consolidato 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 secondo la nuova Circolare 262 del Gruppo d'Italia.

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili del Bilancio Consolidato 2017 del Gruppo e gli schemi contabili così come sono stati modificati dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia per il recepimento dell'adozione del nuovo IFRS 9.
Si precisa che i saldi contabili del Bilancio Consolidato 2017 (redatto secondo lo IAS 39) sono stati soltanto riclassificati ai nuovi schemi della Circolare 262, senza pertanto applicare le nuove regole di valutazione dell'IFRS 9. Il totale dello Stato Patrimoniale Consolidato Attivo e Passivo secondo le nuove voci IFRS 9 corrisponde pertanto al totale dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo del Bilancio Consolidato 2017 ex IAS 39.

(migliaia di euro)

IAS39 / IFRS9		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	100. Partecipazioni	120. Attività materiali	130. Attività immateriali	140. Attività fiscali	160. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	970.893										**970.893**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**		27.829	1.502.516		9.176						**1.539.521**
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**			443.329		47.045						**490.374**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**			287.446	239.489	7.122.421						**7.649.356**
70.	**Partecipazioni**						461					**461**
90.	**Attività materiali**							170.054				**170.054**
100.	**Attività immateriali**								93.763			**93.763**
110.	**Attività fiscali**									252.725		**252.725**
130.	**Altre attività**										436.525	**436.525**
TOTALE DELL'ATTIVO		**970.893**	**27.829**	**2.233.291**	**239.489**	**7.178.642**	**461**	**170.054**	**93.763**	**252.725**	**436.525**	**11.603.672**

In particolare:

- Nell'ambito della voce IAS 39 "70-Crediti verso clientela" sono stati riclassificati:
  - a voce "20-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" i crediti per finanziamenti CQSP e i crediti che non hanno superato l'*SPPI test* della controllata Pitagora per 9.176 mila euro;

- a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" i crediti CQS rientrante nel modello di business HTCS per 47.045 mila euro;
- a voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la rimanente quota pari a 7.122.421 mila euro, rappresentata dal portafoglio crediti delle due Banche del Gruppo.
  Alla stessa voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stata ricondotta la voce crediti verso banche pari a 239.489 mila euro.

- Nell'ambito della voce IAS 39 "40-Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati riclassificati:
  - a voce "20-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" OICR per 570.520 mila euro e titoli di debito per 931.996 mila euro;
  - a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" titoli di debito per 173.380 mila euro;
  - a voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" titoli di debito per 287.446

Per tutti i titoli di capitale della voce ex IAS 39 "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a 269.949 mila euro, è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificarli a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

(migliaia di euro)

IAS39 / IFRS9		10. Debiti verso banche	20.Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al *fair value*	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi e oneri	TOTALE DEL PASSIVO
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	1.468.168	5.981.503	2.626.557								**10.076.228**
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**				26.020							**26.020**
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value***					125.833						**125.833**
40.	**Derivati di copertura**						66.167					**66.167**
60.	**Passività fiscali**							3.935				**3.935**
80.	**Altre passività**								220.293			**220.293**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**									24.064		**24.064**
100.	**Fondi per rischi e oneri**								2.468		56.730	**59.198**
TOTALE DEL PASSIVO		**1.468.168**	**5.981.503**	**2.626.557**	**26.020**	**125.833**	**66.167**	**3.935**	**222.761**	**24.064**	**56.730**	**10.601.738**

Si evidenzia che le previgenti voci relative ai "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono tutte confluite nella voce "10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I fondi per rischio di credito a fronte delle garanzie finanziarie rilasciate, dalla voce ex IAS 39 "100 – Altre passività" sono stati riclassificati alla voce ex IFRS 9 "100 - Fondi per rischi ed oneri".

(migliaia di euro)

IAS39 / IFRS9		140. Riserve da valutazione	170. Riserve	180. Sovrapprezzi di emissione	190. Capitale	200. Azioni proprie (-)	210. Patrimonio di pertinenza di terzi	220. Utile (perdite) d'esercizio (+/-)	TOTALE
120.	**Riserve da valutazione**	-104.307							**-104.307**
150.	**Riserve**		333.828						**333.828**
160.	**Sovrapprezzi di emissione**			270.139					**270.139**
170.	**Capitale**				308.368				**308.368**
180.	**Azioni proprie (-)**					-5.448			**-5.448**
190.	**Patrimonio di pertinenza di terzi**						169.671		**169.671**
200.	**Utile (perdita) d'esercizio (+/-)**							29.683	**29.683**
TOTALE		**-104.307**	**333.828**	**270.139**	**308.368**	**-5.448**	**169.671**	**29.683**	**1.001.934**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO									**11.603.672**

Non è stata operata nessuna riclassifica tra le voci costituenti il Patrimonio netto a meno della semplice riconduzione delle precedenti voci IAS 39 alle attuali voci IFRS 9 aggiornate dalla Circolare 262 della Banca d'Italia: si tratta però di modifica riguardante la numerazione progressiva delle voci e non di modifiche descrittive o di contenuto sostanziale delle voci.

Riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato al 1° gennaio 2018 post recepimento nuova riclassificazione per IFRS 9 e gli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato al 1° gennaio 2018 dopo l'applicazione delle nuove regole di valutazione e *impairment* IFRS 9.

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato determinati come evidenziato nel paragrafo precedente dopo le attività di sola riclassificazione ai sensi del nuovo IFRS 9 e della nuova Circolare 262 della Banca d'Italia (a) e gli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato al 1° gennaio 2018 applicando le nuove regole di misurazione e *impairment* (b).

(migliaia di euro)

Voci		31/12/2017	Effetto di transizione a IFRS 9 (b)		01/01/2018
		(a)	Classificazione e misurazione	*Impairment*	(c) = (a) + (b)
10.	Cassa e disponibilità liquide	970.893	0	0	**970.893**
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	1.539.521	-89	0	**1.539.432**
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	490.374	-2.544	-132	**487.698**
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.649.356	5.410	-254.845	**7.399.921**
70.	Partecipazioni	461	0	0	**461**
90.	Attività materiali	170.054	0	0	**170.054**
100.	Attività immateriali	93.763	0	0	**93.763**
110.	Attività fiscali	252.725	-8.923	70.904	**314.706**
130.	Altre attività	436.525	-10	0	**436.515**
TOTALE ATTIVO		**11.603.672**	**-6.156**	**-184.073**	**11.413.443**

Si evidenzia che la riclassificazione dei fondi OICR/ETF e dei titoli di debito secondo il nuovo principio IFRS 9, ha comportato complessivamente per il Gruppo il rilascio di riserve negative di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 106.800 mila euro.

L'applicazione della nuova metodologia di determinazione delle perdite attese (*expected credit loss*) ha comportato i seguenti impatti:

- *impairment* riferito a crediti per cassa verso clientela in *stage* 1 e 2 per -32.318 mila euro e crediti per cassa verso clientela in stage 3 per euro -222.298 mila euro;
- *impairment* riferito a titoli di debito per -132 mila euro, riclassificati a voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", e per -229 mila euro, riclassificati a voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Effetto di transizione a IFRS 9	01/01/2018
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.076.228	0	**10.076.228**
20. Passività finanziarie di negoziazione	26.020	0	**26.020**
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	125.833	1.230	**127.063**
40. Derivati di copertura	66.167	0	**66.167**
60. Passività fiscali	3.935	0	**3.935**
80. Altre passività	220.293	-11	**220.282**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	24.064	0	**24.064**
100. Fondi per rischi e oneri	59.198	3.800	**62.998**
120. Riserve da valutazione	-104.307	95.892	**-8.415**
150. Riserve	333.828	-275.654	**58.174**
160. Sovrapprezzi di emissione	270.139	0	**270.139**
170. Capitale	308.368	0	**308.368**
180. Azioni proprie (-)	-5.448	0	**-5.448**
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	169.671	-15.486	**154.185**
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	29.683	0	**29.683**
TOTALE PASSIVO	**11.603.672**	**-190.228**	**11.413.443**

Nelle voci del Passivo, le maggiori rettifiche operate a fronte delle nuove regole di *impairment* sulle garanzie concesse (crediti di firma) ha comportato l'incremento della voce "100 – Fondi per rischi e oneri" per 3.800 mila euro.

Complessivamente le riserve negative FTA formatesi a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ammontano a 302.048 mila euro, di cui di pertinenza della Capogruppo 275.654 mila euro.

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

Composizione e allocazione per *Stage* delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di *impairment* IFRS 9

(migliaia di euro)

	IFRS 9											
Esposizione per cassa (costo ammortizzato)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta			
	STAGE				*STAGE*				*STAGE*			
	1	2	3	TOTALE	1	2	3	TOTALE	1	2	3	TOTALE
Crediti verso clientela	6.418.459	0	1.384.946	7.803.405	-77.706	0	-862.149	-939.855	6.340.753	0	522.797	6.863.550
Crediti verso Banche	239.489	0	0	239.489	0	0	0	0	239.489	0	0	239.489
Titoli di debito	297.111	0	0	297.111	-229	0	0	-229	296.882	0	0	296.882
TOTALE	**6.955.059**	**0**	**1.384.946**	**8.340.005**	**-77.935**	**0**	**-862.149**	**-940.084**	**6.877.124**	**0**	**522.797**	**7.399.921**

(migliaia di euro)

	IAS 39								
Esposizione per cassa	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione netta		
	Performing	Deteriorati	TOTALE	*Performing*	Deteriorati	TOTALE	*Performing*	Deteriorati	TOTALE
Crediti verso clientela	6.460.734	1.400.602	7.861.336	-44.101	-642.827	-686.928	6.416.633	757.775	7.174.408
Crediti verso Banche	239.489	0	239.489	0	0	0	239.489	0	239.489
Titoli di debito	4.234	0	4.234	0	0	0	4.234	0	4.234
TOTALE	**6.704.457**	**1.400.602**	**8.105.059**	**-44.101**	**-642.827**	**-686.928**	**6.660.356**	**757.775**	**7.418.131**

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – Qualità del credito

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, nella seguente tabelle viene riportata l'analisi della qualità del credito al 1° gennaio 2018 per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela".

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017				Riclassifiche e rettifiche			01/01/2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% di copertura	Riclassifiche esposizione lorda	Riclassifiche rettifiche di valore	Rettifica FTA	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% di copertura
Sofferenze (°)	1.019.170	-565.781	453.389	55,51%	-4.611	2	-142.979	1.014.559	-708.758	305.801	69,86%
Inadempienze probabili	274.338	-66.133	208.205	24,11%	-9.159	1642	-63.203	265.179	-127.694	137.485	48,15%
Esposizioni scadute	107.094	-10.913	96.181	10,19%	-1.886	-156	-14.628	105.208	-25.697	79.511	24,42%
Crediti Deteriorati	**1.400.602**	**-642.827**	**757.775**	**45,90%**	**-15.656**	**1.488**	**-220.810**	**1.384.946**	**-862.149**	**522.797**	**62,25%**
Crediti non deteriorati	**6.460.734**	**-44.101**	**6.416.633**	**0,68%**	**-42.275**	**-1.321**	**-32.284**	**6.418.459**	**-77.706**	**6.340.753**	**1,21%**
Stage 2	X	X	X	X	-1	-1.321	0	1.156.520	-54.458	1.102.062	0
Stage 1	X	X	X	X	-42.274	0	0	5.261.939	-23.248	5.238.691	0
Crediti non deteriorati rappresentati da titoli	**4.234**	**0**	**4.234**	**0,00%**	**292.877**	0	**-229**	**297.111**	**-229**	**296.882**	0,08%
Stage 2	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0,00%
Stage 1	X	X	X	X	292.877	0	-229	297.111	-229	296.882	0,08%
Totale finanziamenti verso clientela	**7.865.570**	**-686.928**	**7.178.642**	**8,73%**	**234.946**	**167**	**-253.323**	**8.100.516**	**-940.084**	**7.160.432**	**11,61%**

(°) al netto degli interessi di mora giudicati irrecuperabili e dei crediti interamente svalutati in esercizi precedenti

Si riporta di seguito l'analisi della qualità del credito al 1° gennaio 2018 riferita ai crediti della controllata Pitagora ricompresi nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

(importi espressi in migliaia di Euro)	01/01/2018			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Sofferenze	4.607	-3.549	1.058	77,03%
Inadempienze probabili	9.169	-5.112	4.057	55,75%
Esposizioni scadute	1.920	-289	1.631	15,04%
Totale crediti deteriorati	**15.695**	**-8.949**	**6.746**	**147,83%**
Altre esposizioni non deteriorate	38.004	-249	37.755	0,65%
Totale crediti	**53.699**	**-9.198**	**44.501**	**17,13%**

Nelle voci del Passivo, le maggiori rettifiche operate a fronte delle nuove regole di *impairment* sulle garanzie concesse (crediti di firma) ha comportato l'incremento della voce "100 - Fondi per rischi ed oneri" per 3.800 mila euro.
Complessivamente le riserve negative FTA formatesi a seguito della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 ammontano a 302.048 mila euro.

Prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto del Gruppo all'01.01.2018 (ex IFRS 9).

Il prospetto che segue riassume le variazioni del Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale.

(migliaia di euro)

EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 SUL PATRIMONIO NETTO		
	Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 ex IAS 39	**1.001.934**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**-89**
	Misurazione	
	- Valutazione al *fair value* strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ex IAS 39	-89
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**-2.676**
	Misurazione	
	- Valutazione al *fair value* strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ex IAS 39	-2.544
	Impairment	
	- Su attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39	-132
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**-249.435**
	Impairment	
	- *Stage* 1 e *Stage* 2 crediti verso clientela	-32.318
	- *Stage* 3 Crediti verso clientela	-222.298
	- Su attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39	-220
	- Valutazione al *fair value* strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ex IAS 39	-9
	Misurazione	
	- Su attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39	7.113
	- Valutazione al *fair value* strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ex IAS 39	-1.703
130.	**Altre attività**	**-10**
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**-1.230**
	Misurazione	
	- Valutazione al *fair value* passività finanziarie per variazione merito creditizio	-1.230
80.	**Altre passività**	**11**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**-3.800**
	Impairment	
	- Stage 1, Stage 2 e Stage 3 crediti di firma verso clientela	-3.800
	Fiscalità su riserve FTA IFRS 9	**61.981**
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018 ex IFRS 9		**806.686**

Le attività di riclassificazione, di misurazione ed *impairment* riportate nei paragrafi precedenti hanno determinato i saldi contabili di apertura ex IFRS 9 al 1° gennaio 2018 del Bilancio Consolidato d'esercizio 2017.
I nuovi Schemi di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo Consolidati post FTA IFRS 9 sono di seguito riportati.

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
	VOCI DELL'ATTIVO	01/01/2018
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**970.893**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto ecomomico**	**1.539.432**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	417.972
	b) attività finanziarie designate al *fair value*	0
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.121.460
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**487.698**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**7.399.921**
	a) crediti verso banche	239.489
	b) crediti verso clientela	7.160.432
70.	**Partecipazioni**	**461**
90.	**Attività materiali**	**170.054**
100.	**Attività immateriali**	**93.763**
	di cui:	
	avviamento	66.142
110.	**Attività fiscali**	**314.706**
	a) correnti	48.257
	b) anticipate	266.449
130.	**Altre attività**	**436.515**
TOTALE DELL'ATTIVO		**11.413.443**

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
	VOCI DEL PASSIVO	01/01/2018
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**10.076.228**
	a) debiti verso banche	1.468.168
	b) debiti verso clientela	5.981.503
	c) titoli in circolazione	2.626.557
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**26.020**
30.	**Passività finanziarie valutate al *fair value***	**127.063**
40.	**Derivati di copertura**	**66.167**
60.	**Passività fiscali**	**3.935**
	a) correnti	3.935
	b) differite	0
80.	**Altre passività**	**220.282**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**24.064**
100.	**Fondi per rischi e oneri:**	**62.998**
	a) impegni per garanzie rilasciate	5.238
	b) quiescenza e obblighi simili	19.800
	c) altri fondi	37.960
120.	**Riserve da valutazione**	**(8.415)**
150.	**Riserve**	**58.174**
160.	**Sovrapprezzi di emissione**	**270.139**
170.	**Capitale**	**308.368**
180.	**Azioni proprie (-)**	**(5.448)**
190.	**Patrimonio di pertinenza di terzi**	**154.185**
200.	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**29.683**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**11.413.443**

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Nel seguito verranno fornite, dove ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	64.558	70.913
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	899.980
Totale	**64.558**	**970.893**

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" al 31 dicembre 2017 è interamente composta dal deposito *overnight* presso BCE.

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018			Totale 2017		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**1**	**51**	**0**	**1**	**103**	**0**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1	51	0	1	103	0
2. Titoli di capitali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3 Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4. Finanziamenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	**1**	**51**	**0**	**1**	**103**	**0**
B. Strumenti derivati	0	0	0			
1. Derivati finanziari:	**0**	**20.950**	**0**	**0**	**27.725**	**0**
1.1 Di negoziazione	0	14.458	0	0	18.365	0
1.2 Connessi con la *fair value option*	0	6.492	0	0	9.360	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la *fair value option*	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	**0**	**20.950**	**0**	**0**	**27.725**	**0**
Totale (A+B)	**1**	**21.001**	**0**	**1**	**27.828**	**0**

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di "copertura gestionale", di cui 12.916 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione. Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.

2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**52**	**104**
a) Banche Centrali	0	1
b) Amministrazioni pubbliche	1	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	51	103
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	**0**	**0**
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	**0**	**0**
4. Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale (A)	**52**	**104**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	26.805
b) Altre	20.950	920
Totale (B)	**20.950**	**27.725**
Totale (A+B)	**21.002**	**27.829**

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitore/emittenti

Non presente la fattispecie



2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018		
Voci/Valori	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**0**	**0**	**3.141**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	3.141
2. Titoli di capitale	**0**	**0**	**0**
3. Quote di O.I.C.R.	**0**	**10.807**	**2.071**
4. Finanziamenti	**0**	**0**	**4.265**
4.1 Pronti contro termine	0	0	0
4.2 Altri	0	0	4.265
Totale	**0**	**10.807**	**9.477**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Titoli di debito" è composta:

- per 247 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 1.338 mila euro dal titolo derivante dall'intervento dello Schema Volontario del FITD a favore di Carige;
- per 1.556 mila eruo da titoli di classe mezzanine connessi all'operazione di cartolarizzazione *Madeleine*.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2018
1.Titoli di capitale	**0**
di cui: banche	0
di cui: altre società finanziarie	0
di cui: società non finanziarie	0
2. Titoli di debito	**3.141**
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	1.338
d) Altre società finanziarie	1.803
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
3. Quote di O.I.C.R.	**12.878**
4. Finanziamenti	**4.265**
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	3.558
d) Altre società finanziarie	707
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
f) Famiglie	0
Totale	**20.284**

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018		
Voci/Valori	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**456.569**	**0**	**0**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	456.569	0	0
2. Titoli di capitale	**807**	**266.081**	**1.380**
3. Finanziamenti	**0**	**0**	**347.709**
Totale	**457.376**	**266.081**	**349.089**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per l'intervento a favore di Caricesena per circa 115 mila euro.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**1.392.822**	**0**	**0**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.392.822	0	0
2. Titoli di capitale	**29**	**266.082**	**3.839**
2.1 Valutati al *fair value*	29	266.082	198
2.2 Valutati al costo	0	0	3.641
3. Quote di O.I.C.R.	**557.241**	**12.048**	**1.230**
4. Finanziamenti	**0**	**0**	**0**
Totale	**1.950.092**	**278.130**	**5.069**



3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2018
1. Titoli di debito	**456.569**
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	456.569
c) Banche	0
d) Altre società finanziarie	0
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
2. Titoli di capitale	**268.268**
a) Banche	225.914
b) Altri emittenti:	42.354
- altre società finanziarie	570
di cui: imprese di assicurazione	0
- società non finanziarie	41.784
- altri	0
3. Finanziamenti	**347.709**
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	928
c) Banche	0
d) Altre società finanziarie	241
di cui: imprese di assicurazione	207
e) Società non finanziarie	701
f) Famiglie	345.839
Totale	**1.072.546**

Al 31 dicembre 2018 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 134.336 mila euro relativi a titoli di stato emessi da Paesi dell'unione Europea;
- 35 mila euro in capo alla società partecipata *Swift*.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI *Voci/Valori*	Totale 2017
1. Titoli di debito	**1.392.822**
a) Governi e Banche Centrali	1.390.864
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri emittenti	1.958
2. Titoli di capitale	**269.950**
a) Banche	225.699
b) Altri emittenti:	44.251
- imprese di assicurazione	0
- società finanziarie	1.282
- imprese non finanziarie	42.969
- altri	0
3. Quote di O.I.C.R.	**570.519**
4. Finanziamenti	**0**
a) Governi e Banche Centrali	0
b) Altri Enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri soggetti	0
Totale	**2.233.291**

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA *Voci/Valori*	Totale 2017
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value*	**785.883**
a) rischio di tasso di interesse	785.883
b) rischio di cambio	0
c) rischio di credito	0
d) più rischi	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**0**
a) rischio di tasso di interesse	0
b) rischio di tasso di cambio	0
c) altro	0
Totale	**785.883**

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			*Write-off* parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	457.520	457.520	0	0	-952	0	0	**0**
Finanziamenti	331.947	0	9.053	15.492	-1.593	-196	-6.994	**0**
Totale 2018	**789.467**	**457.520**	**9.053**	**15.492**	**-2.545**	**-196**	**-6.994**	**0**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	X	0	0	0	0	0	0	**0**

** Valore da esporre a fini informativi*

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità al principio IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 952 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.
Sono altresì inclusi i crediti derivanti dalla cessione del quinto, rientranti nel *business model hold to collect and sell*, ammontanti nel complesso a 356.492 mila euro di cui crediti non deteriorati pari a 341 milioni di euro. Il valore lordo di detti crediti è stato opportunamente rettificato del fondo *impairment* calcolato sulle singole posizioni.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**24.070**	**0**	**0**	**0**	**0**	**24.070**
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	24.070	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X
4. Altri	**0**	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	**128.463**	**0**	**0**	**0**	**0**	**128.463**
1. Finanziamenti	128.463	0	0	0	0	128.463
1.1 Conti correnti e depositi a vista	36.316	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	92.147	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
- *Leasing* finanziario	0	0	0	X	X	X
- Altri	92.147	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Totale	**152.533**	**0**	**0**	**0**	**0**	**152.533**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017			
	VB	*FV*		
Tipologia operazioni/Valori		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**75.652**	**0**	**0**	**75.652**
1. Depositi vincolati	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	75.652	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	**163.837**	**0**	**0**	**163.837**
1. Finanziamenti	163.836	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	74.592	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	89.242	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X
- *Leasing* finanziario	0	X	X	X
- Altri	89.242	X	X	X
2. Titoli di debito	1	X	X	X
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1	X	X	X
Totale	**239.489**	**0**	**0**	**239.489**

Legenda
FV= *Fair value*
VB= Valore di bilancio

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2018					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**6.309.427**	**494.009**	**14.793**	**0**	**0**	**6.819.450**
1. Conti correnti	599.692	63.697	2.321	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.595.765	393.091	10.916	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	590.439	15.721	706	X	X	X
5. *Leasing* finanziario	0	0	0	X	X	X
6. *Factoring*	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	523.531	21.500	850	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.689.874**	**0**	**0**	**2.516.340**	**2.693**	**170.840**
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	2.689.874	0	0	2.516.340	2.693	170.840
Totale	**8.999.301**	**494.009**	**14.793**	**2.516.340**	**2.693**	**6.990.290**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti da:

- 170.842 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *dereconition* Maggese;
- 2.469.557 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- 46.783 mila euro da titoli emessi dalla Repubblica Ellenica.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA *Tipologia operazioni/valori*	Totale 2017					
	Valore di Bilancio			*Fair Value*		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**6.416.633**	**97**	**757.678**			
1. Conti correnti	589.255	0	116.814	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.634.107	0	581.654	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	677.830	97	29.860	X	X	X
5. *Leasing* finanziario	0	0	0	X	X	X
6. *Factoring*	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	515.441	0	29.350	X	X	X
Titoli di debito	**4.234**	**0**	**0**			
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	4.234	0	0	X	X	X
Totale	**6.420.867**	**97**	**757.678**	**0**	**0**	**7.178.642**

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

4.3 *Leasing* finanziario

Non presente la fattispecie

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività *impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.689.874**	**0**	**0**
a) Amministrazioni pubbliche	2.516.340	0	0
b) Altre società finanziarie	170.841	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0
c) Società non finanziarie	2.693	0	0
2. Finanziamenti verso:	**6.309.427**	**494.009**	**14.793**
a) Amministrazioni pubbliche	54.543	0	0
b) Altre società finanziarie	60.727	2.013	0
di cui: imprese di assicurazione	3.255	0	0
c) Società non finanziarie	2.711.863	323.241	11.994
d) Famiglie	3.482.294	168.755	2.799
Totale	**8.999.301**	**494.009**	**14.793**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017		
	Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	**4.234**	**0**	**0**
a) Governi	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0
c) Altri emittenti	4.234	0	0
- imprese non finanziarie	2.551	0	0
- imprese finanziarie	1.683	0	0
- assicurazioni	0	0	0
- altri	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	**6.416.633**	**97**	**757.678**
a) Governi	10.786	0	1
b) Altri Enti pubblici	47.611	0	0
c) Altri emittenti	6.358.236	97	757.677
- imprese non finanziarie	3.258.159	0	571.834
- imprese finanziarie	44.749	0	6.844
- assicurazioni	3.192	0	0
- altri	3.052.136	97	178.999
Totale	**6.420.867**	**97**	**757.678**

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.



CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2017
1. Crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*	**1.773**
a) Rischio di tasso di interesse	1.773
b) Rischio di cambio	0
c) Rischio di credito	0
d) Più rischi	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**0**
a) Rischio di tasso di interesse	0
b) Rischio di cambio	0
c) Transazioni attese	0
d) Altre attività coperte	0
Totale	**1.773**

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			*Write-off* parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.695.036	2.395.927	0	0	5.162	0	0	**0**
Finanziamenti	5.601.989	227.665	926.810	971.097	24.358	42.481	477.088	**260**
Totale 2018	**8.300.086**	**3.002.505**	**926.810**	**971.097**	**31.504**	**42.481**	**477.088**	**260**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	0	0	5.797	13.524	0	312	4.216	**0**

** Valore da esporre a fini informativi*

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze inziali	**461**	**193**
B. Aumenti	**0**	**285**
B.1 Acquisti	0	285
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**461**	**17**
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	9	17
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	452	0
D. Rimanenze finali	**0**	**461**
E. Rivalutazioni totali	**0**	**0**
F. Rettifiche totali	**5.938**	**5.929**

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società, già interamente posseduta dalla Capogruppo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., S.A.R.T. – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A..

Non essendosi realizzati, nel corso dell'esercizio, gli elementi che concorrono a qualificare come partecipazione le quote detenute della società Prestiamoci, si è provveduto a riclassificarle nella voce Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	**119.426**	**122.662**
a) terreni	16.855	16.669
b) fabbricati	84.427	87.496
c) mobili	7.847	8.066
d) impianti elettronici	6.420	6.773
e) altre	3.877	3.658
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	**0**	**0**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	**119.426**	**122.662**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
Attività/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**50.202**	**0**	**0**	**67.466**	**47.392**	**0**	**0**	**64.021**
a) terreni	19.622	0	0	21.341	19.418	0	0	20.991
b) fabbricati	30.580	0	0	46.125	27.974	0	0	43.030
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**50.202**	**0**	**0**	**67.466**	**47.392**	**0**	**0**	**64.021**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	445	0	0	652	461	0	0	652

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**18.299**	**135.271**	**39.351**	**34.591**	**42.655**	**270.167**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	47.775	31.285	27.818	38.997	147.505
A.2 Esistenze iniziali nette	**16.669**	**87.496**	**8.066**	**6.773**	**3.658**	**122.662**
B. Aumenti:	**186**	**2.668**	**1.250**	**2.519**	**1.925**	**8.548**
B.1 Acquisti	186	2.668	1.184	2.189	1.908	8.135
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	66	330	17	413
C. Diminuzioni:	**0**	**5.736**	**1.469**	**2.871**	**1.708**	**11.784**
C.1 Vendite	0	0	81	462	0	543
C.2 Ammortamenti	0	3.045	1.388	2.409	1.370	8.212
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	2.691	0	0	338	3.029
D. Rimanenze finali nette	**16.855**	**84.428**	**7.847**	**6.421**	**3.875**	**119.426**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	50.820	32.608	29.897	40.349	155.304
D.2 Rimanenze finali lorde	**18.485**	**135.248**	**40.455**	**36.318**	**44.224**	**274.730**
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**19.418**	**27.974**
B. Aumenti	**205**	**3.542**
B.1 Acquisti	205	3.542
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di *fair value*	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**937**
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	937
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	**19.623**	**30.579**
E. Valutazione al *fair value*	**21.341**	**46.125**

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2018		Totale 2017	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**0**	**66.142**	**0**	**66.142**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	0	66.142	0	66.142
A.1.2 di pertinenza di terzi	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	**25.728**	**0**	**27.621**	**0**
A.2.1 Attività valutate al costo	25.728	0	27.621	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	25.728	0	27.621	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	**25.728**	**66.142**	**27.621**	**66.142**

La voce "Durata definita" comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell'acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012.

La voce "Durata indefinita" accoglie la rilevazione definitiva dell'avviamento realizzato nell'operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro e la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro.

A) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Biverbanca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.
L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.
La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., considerato anche che l'acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell'esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.
Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.
Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value)* dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.
Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.
La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre

attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2018 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business *Combination*. In continuità con il 31 dicembre 2015, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2018, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 412 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) di Biverbanca al 31 dicembre 2018 pari ad euro 317 milioni;
- Avviamento pari ad euro 57,25 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2018, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value* in *Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018, dei dati di chiusura dell'esercizio e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 7 febbraio 2019 predisposte sulla base del Piano Strategico 2019-2021 di Gruppo approvate dal medesimo Consiglio in data 11 dicembre 2018 ed aggiornate sulla base dello scenario tassi osservato a gennaio 2019.
Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita
Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione
La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione
I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economiche finanziarie e includono le seguenti proiezioni di base:

- Crescita moderata degli impieghi dell' 1,5% e contestuale aumento della raccolta diretta da clientela pari al 2,0% (CAGR 2019-2021);
- incremento della raccolta indiretta medio annuo del 3,6% circa (CAGR 2019-2021);
- incremento del margine di intermediazione (CAGR 2019-2021 del 9,7% medio annuo); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, in funzione all'attesa ripresa dei tassi negli stessi anni di proiezione (CAGR 2019-2021 pari a 13,4%, ed ai ricavi comissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al 7,3%;
- riduzione nel periodo di proiezione dei costi operativi del -1,5% (CAGR 2019-2021).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 9,44% ed a un Totale Capital Ratio pari all' 11,75% in linea con le disposizioni di Vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo CRAsti.

Costo del capitale proprio
Il costo del capitale proprio, pari al 9,19%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,60%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2018 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,18 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con l'attuale prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value
- Il *terminal value* è stato determinato assumendo:
- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all' 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2017.

Analisi di sensitività
E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:
- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/- 10,00%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2018.

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:
- *Core deposits* legati a conti correnti per euro 16,3 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per euro 3,9 milioni;
- Marchio Biverbanca per euro 2,2 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 10 ed i 18 anni. Nello specifico, i *core deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa il 90% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 12 anni per i *core deposits* ed i 6 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.
L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli asset;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2018, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

A seguito dell'aggiornamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 15 marzo 2019, del Piano Strategico 2019-2021, è stata condotta una specifica attività di analisi dalla quale è risultato che le proiezioni economico-patrimoniali aggiornate non determinano impatti significativi sul valore recuperabile della CGU.

B) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A..
L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acqisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.
La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.
Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.
Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di.

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, apri a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al fair value i attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori fair value tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoiramente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2018 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuto nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2017, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2018, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 69,1 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2018 pari ad euro 56,4 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,9 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 12,7 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2018, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-finanziarie 2019-2021.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle Proiezioni economiche finanziarie 2019/2021. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 6% in linea con le attuali disposizioni di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 9,19%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,60%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2018 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,18 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato considerando il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano e il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari a 1,5%, sostanzialmente in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2017.

Analisi di sensitività
E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso alla fine dell'orizzonte di pianificazione (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile pari a euro 191 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 69 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%). Alla luce dei risultati ottenuti il test di impairment risulta pertanto positiviamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 167 milioni e euro 214 milioni.

A seguito dell'aggiornamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 15 marzo 2019, del Piano Strategico 2019-2021, è stata condotta una specifica attività di analisi dalla quale è risultato che le proiezioni economico-patrimoniali aggiornate non determinano impatti significativi sul valore recuperabile della CGU.

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2018
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**66.142**	**0**	**0**	**51.719**	**0**	**117.861**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	24.097	0	24.097
A.2 Esistenze iniziali nette	**66.142**	**0**	**0**	**27.622**	**0**	**93.764**
B. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**2.451**	**0**	**2.451**
B.1 Acquisti	0	0	0	2.451	0	2.451
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**4.345**	**0**	**4.345**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	4.345	0	4.345
- Ammortamenti	X	0	0	4.345	0	4.345
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	**66.142**	**0**	**0**	**25.728**	**0**	**91.870**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	28.442	0	28.442
E. Rimanenze finali lorde	**66.142**	**0**	**0**	**54.170**	**0**	**120.312**
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.



SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte (vedi 14.7 *Probability test*).
La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5% (1)) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
- In contropartita al Conto Economico	310.357	169.643
- In contropartita al Patrimonio Netto	16.352	69.003
Totale	**326.708**	**238.646**

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.
La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5% (1)) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
- In contropartita al Conto Economico	30.704	7.007
- In contropartita al Patrimonio Netto	25.920	27.171
Totale	**56.616**	**34.178**

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	**169.643**	**159.888**
2. Aumenti	**198.691**	**27.050**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	71.453	12.133
a) relative a precedenti esercizi	331	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	15.632	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	55.490	12.133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	127.238	14.917
3. Diminuzioni	**57.977**	**17.295**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50.808	15.879
a) rigiri	49.341	15.879
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	1.467	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	7.170	1.416
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	7.170	0
b) altre	0	1.416
4. Importo finale	**310.357**	**169.643**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2018	Totale 2017
Importo iniziale	**139.074**	**145.320**
2. Aumenti	**194**	**7.045**
3. Diminuzioni	**7.177**	**13.291**
3.1 Rigiri	7	13.291
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	7.170	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	7.170	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**132.091**	**139.074**



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	**7.007**	**83**
2. Aumenti	**25.946**	**6.927**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	6.195	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	19.751	6.927
3. Diminuzioni	**2.249**	**3**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.249	0
a) rigiri	1.456	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	572	0
c) altre	221	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**30.704**	**7.007**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	**69.003**	**76.557**
2. Aumenti	**115.167**	**30.762**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	115.167	30.762
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	113.507	0
c) altre	1.660	30.762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**167.810**	**38.316**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63.043	38.210
a) rigiri	8.773	20.538
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	51.960	0
d) altre	2.310	17.672
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	104.767	106
4. Importo finale	**16.360**	**69.003**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	**27.171**	**26.391**
2. Aumenti	**1.801**	**5.389**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.801	5.389
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	216	0
c) altre	1.585	5.389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**3.052**	**4.609**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	384	3.473
a) rigiri	50	2.202
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	334	1.271
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	2.668	1.136
4. Importo finale	**25.920**	**27.171**

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA'- VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
- crediti verso SPV	247.180	214.227
- somme da addebitare a banche	16.958	25.340
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	62.179	61.733
- imposte indirette e tasse	37.798	32.019
- risconti attivi residuali	44.518	57.527
- partite viaggianti	55	3.921
- costi sistemazione locali in affitto	4.390	4.504
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	28.484	6.906
- altre somme da recuperare da clientela	17.523	15.469
- ratei attivi residuali	6.393	9.571
- effetti e assegni insoluti	1.205	884
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	0
- altre partite	5.415	4.424
- aggiustamenti da consolidamento attivi (elisione IC), - Aggiustamenti da consolidamento attivi - altri	0	0
Totale	**472.098**	**436.525**

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**1.450.113**	X	X	X	**1.450.113**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**80.081**	X	X	X	**18.055**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	76.148	X	X	X	10.345	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Altri debiti	3.933	X	X	X	7.710	X	X	X
Totale	**1.530.194**	**0**	**0**	**1.530.194**	**1.468.168**	**0**	**0**	**1.468.168**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.457.782	X	X	X	4.965.213	X	X	X
2. Depositi a scadenza	500.771	X	X	X	147.798	X	X	X
3. Finanziamenti	285.137	X	X	X	176.283	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	285.137	X	X	X	176.283	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Altri debiti	623.326	X	X	X	692.209	X	X	X
Totale	**6.867.016**	**0**	**0**	**6.867.016**	**5.981.503**	**0**	**0**	**5.981.503**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Pronti contro termine passivi" è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.
La voce "Altri debiti" ricomprende 419.519 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli / Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.102.790	0	2.013.671	647.769	2.626.070	0	2.560.015	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	2.102.790	0	2.013.671	647.769	2.626.070	0	2.560.015	0
2. Altri titoli	217	0	0	217	487	0	0	487
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	217	0	0	217	487	0	0	487
Totale	**2.103.007**	**0**	**2.013.671**	**647.986**	**2.626.557**	**0**	**2.560.015**	**487**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.
La voce "Altri titoli – altri" è interamente costituita da certificati di deposito emessi dal Gruppo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 189.145 mila euro.
Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2017
1. Titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*:	0
a) rischio tasso di interesse	0
b) rischio di cambio	0
c) più rischi	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	408.915
a) rischio tasso di interesse	408.915
b) rischio di cambio	0
c) altro	0

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018					Totale 2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	20.818	0	0	0	0	26.020	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	20.738	0	X	X	0	25.846	0	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	80	0	X	X	0	174	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	**X**	**0**	**20.818**	**0**	**X**	**X**	**0**	**26.020**	**0**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**0**	**20.818**	**0**	**X**	**X**	**0**	**26.020**	**0**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018				
	VN	*Fair value*			*Fair value **
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**114.457**	**0**	**118.345**	**0**	**118.345**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	114.457	0	118.345	0	X
Totale	**114.457**	**0**	**118.345**	**0**	**118.345**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA *Tipologia operazione/ Componenti del Gruppo*	Totale 2017				
	VN	*FV*			*FV**
		L1	L2	L3	
1. Debiti Verso Banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
2. Debiti Verso Clientela	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
3. Titoli Di Debito	**115.591**	**0**	**125.833**	**0**	**125.833**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	115.591	0	125.833	0	X
Totale	**115.591**	**0**	**125.833**	**0**	**125.833**

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2018	Fair value 2018			VN 2017	Fair value 2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**998.724**	**0**	**75.461**	**0**	**601.889**	**0**	**66.167**	**0**
1) *Fair value*	825.000	0	39.831	0	401.717	0	24.049	0
2) Flussi finanziari	173.724	0	35.630	0	200.172	0	42.118	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1) *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**998.724**	**0**	**75.461**	**0**	**601.889**	**0**	**66.167**	**0**

Legenda:
VN= Valore nominale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
Operazioni/Tipo di copertura	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6.128	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.703	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	**39.831**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	35.630	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**35.630**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Nella tabella sono indicati i *fair valu*e negativi dei contratti derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.
In particolare il valore di 35.630 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.
Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	70.928	39.528
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	40.179	36.403
- somme da accreditare a banche	3.939	9.750
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	15.343	4.663
- importi da versare al fisco per conto terzi	14.484	17.070
- somme da erogare al personale	9.205	11.460
- debiti verso SPV	11.413	10.992
- somme da riconoscere a clientela	28.624	10.517
- risconti passivi residuali	49.481	59.591
- somme da riconoscere ad enti vari	5.194	5.214
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	0	2.468
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	814	2.545
- altre passività fiscali	711	584
- partite relative a operazioni con l'estero	0	0
- ratei passivi residuali	270	16
- altre partite	6.604	11.960
Totale	**257.189**	**222.761**

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUE	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	**24.064**	**25.745**
B. Aumenti	**523**	**466**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni	523	466
C. Diminuzioni	**4.916**	**2.147**
C.1 Liquidazioni effettuate	4.097	1.884
C.2 Altre variazioni	819	263
D. Rimanenze finali	**19.671**	**24.064**
Totale	**19.671**	**24.064**

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.899	3.126
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	17.830	19.800
4. Altri fondi per rischi ed oneri	41.952	36.930
4.1 controversie legali e fiscali	3.625	4.429
4.2 oneri per il personale	21.527	11.848
4.3 altri	16.800	20.653
Totale	**65.681**	**56.730**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio, sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.126**	**19.800**	**36.930**	**59.856**
B. Aumenti	**5.585**	**228**	**24.895**	**30.708**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.585	228	24.895	30.708
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	**2.812**	**2.198**	**19.873**	**24.883**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	89	1.923	15.748	17.760
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	2.723	275	4.125	7.123
D. Rimanenze finali	**5.899**	**17.830**	**41.952**	**65.681**

Il saldo iniziale della tabella include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	404	170	0	574
Garanzie finanziarie rilasciate	1.064	1.201	3.060	5.325
Totale	**1.468**	**1.371**	**3.060**	**5.899**

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il fondo di quiescenza di cui alla tabella 10.1 di euro 17.830 è costituito a fronte degli impegni assunti da Biverbanca S.p.A. nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.
Il fondo è interamente finanziato da Biverbanca S.p.A. ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.
Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del fondo stesso;

- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significati nella detrminazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2016.
Come parametro economico, si è fatto riferimento alle "Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2017" (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate all' 1,3% per il 2019, all'1,5% per il 2020 e all'1,6% per il 2021. A partire dal 2022 è stato assunto come valore di riferimento il *target* previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.
Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dell'1,27%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2017 di circa 12 punti base.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,27%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 700 migliaia di euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma, per cui non compare nello Stato Patrimoniale consolidato.
Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite unversamento contributivo straordinario.
Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo Cassa di Risparmio di Asti tra i fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo

della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	2018	2017
	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo
Esistenze iniziali	**97.586**	**96.239**
Oneri finanziari	3.416	3.368
Costo previdenziale per prest. di lavoro	800	834
Indennità pagate	-3.635	-3.546
Utili attuariali	-425	-347
Contributi partecipanti al piano	169	181
Altre variazioni	800	857
Esistenze finali	**98.711**	**97.586**

3. Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	2018
	Fondo Pensione Integrativo
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	98.711
Fair value del piano	101.372
Stato del fondo Pensione Integrativo	2.661
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Pensione Integrativo, il *fair value* del piano è costituito dalle attività al netto dei fondi rischi accantonati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO
	2018
	Fondo Pensione Integrativo
Tassi di sconto	3,50%
Tassi di rendimento attesi	3,50%
Tassi di incremento retributivi	2,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	**2018**	**PASSIVO**	**2018**
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.372	- oneri immediati	56.957
Contributi	8.133	- oneri latenti	69.571
Totale attivo	**109.505**	**Totale passivo**	**126.528**
Disavanzo tecnico	**17.023**		

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	**2018**	**PASSIVO**	**2018**
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.372	- oneri immediati	46.887
Contributi	7.429	- oneri latenti	47.025
Totale attivo	**108.801**	**Totale passivo**	**93.912**
		Avanzo tecnico	**14.889**

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondo per rischi su revocatorie	796	1.058
2. Fondo contenzioso tributario	30	877
3. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	0	0
4. Fondo per bond e default	0	0
5. Altri fondi per rischi e oneri	15.974	18.718
Totale	**16.800**	**20.653**

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2018, la Banca Capogruppo detiene numero 480.098 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 13,585 euro ciascuna pari a complessivi 6.522 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**59.761.186**	**0**
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(387.551)	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**59.373.635**	**0**
B. Aumenti	**0**	**0**
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	92.547	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**59.281.088**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	480.098	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 59.761.186 azioni così ripartito:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.604.256 azioni (37,82%) valore nominale 116.638 mila euro;

- Altri azionisti n. 28.518.948 azioni (47,73%) valore nominale 147.158 mila euro;
- Banca Popolare di Milano S.p.A. n. 8.157.884 azioni (13,65%) valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie n. 480.098 (0,80%) valore nominale 2.477 mila euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2018
Riserve legali e statutarie	269.863
- riserva legale	27.743
- riserva ordinaria	98.819
- riserva straordinaria	144.556
- riserva dividendi azioni proprie	80
- oneri per aumento capitale sociale	-1.335
Riserva azioni proprie	6.522
Altre riserve	-199.466
- riserva di consolidamento	44.896
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	7.872
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	-275.654
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340
Totale	**76.919**

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2018
1) Capitale	61.899
2) Sovrapprezzi di emissione	13.219
3) Riserve	78.059
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	3.900
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.399
Totale	**158.476**

DETTAGLIO DELLA VOCE 210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2018	Totale 2017
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Biverbanca	141.988	155.793
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	16.418	13.828
Altre partecipazioni	70	50
Totale	**158.476**	**169.671**

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	**1.495.115**	**33.231**	**38.935**	**1.567.281**
a) Banche Centrali	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	293.554	130	0	293.684
c) Banche	300	0	0	300
d) Altre società finanziarie	35.701	200	1	35.902
e) Società non finanziarie	978.595	28.005	37.872	1.044.472
f) Famiglie	186.965	4.896	1.062	192.923
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**163.197**	**17.291**	**8.693**	**189.181**
a) Banche Centrali	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	399	268	0	667
c) Banche	210	0	0	210
d) Altre società finanziarie	1.113	533	250	1.896
e) Società non finanziarie	106.503	14.583	4.931	126.017
f) Famiglie	54.972	1.907	3.512	60.391

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI Operazioni	Totale 2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	154.311
a) Banche	12.069
b) Clientela	142.242
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	119.146
a) Banche	0
b) Clientela	119.146
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	149.515
a) Banche	0
i) a utilizzo certo	0
ii) a utilizzo incerto	0
b) Clientela	149.515
i) a utilizzo certo	996
ii) a utilizzo incerto	148.519
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0
6) Altri impegni	39.939
Totale	**462.911**

3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI Portafogli	Importo 2018
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	124.877
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.008.605
4. Attività materiali	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI Portafogli	Totale 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	606.606
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.941
5. Crediti verso banche	0
6. Crediti verso clientela	0
7. Attività materiali	0

6. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**0**
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
2. Gestioni individuale di portafogli	1.247.307
3. Custodia e amministrazione di titoli	**34.491.175**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.753.901
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	2.486.966
2. altri titoli	12.266.935
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.702.534
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.034.740
4. Altre operazioni	**70.447**

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, il gruppo si è avvalso della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Nel seguito verranno fornite, dove ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	3.069	0	3.431	6.500
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.009	0	3.431	6.440
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	60	0	0	60
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.792	3.972	X	9.764
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.912	215.022	X	238.934
3.1 Crediti verso banche	0	211	X	211
3.2 Crediti verso clientela	23.912	214.811	X	238.723
4. Derivati di copertura	X	X	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.881
Totale	**32.773**	**218.994**	**3.431**	**261.079**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	0	2.057	0	2.057

Alla voce "6. Interessi attivi su passività finanziarie" sono rilevati 5.881 mila euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito dell'operazione "TLTRO-2".

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2018 ammontano a 13.594 mila euro, di cui 179 mila incassati nell'esercizio.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE *Voci/Forme tecniche*	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	0	4.342	4.344
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	31.776	0	0	31.776
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	6	(733)	0	(727)
5. Crediti verso clientela	429	218.700	0	219.129
6. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	0	0
8. Altre attività	0	0	0	0
Totale	**32.213**	**217.967**	**4.342**	**254.522**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 51.825 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.260 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 799 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 94 mila euro circa, per un totale di 893 mila euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI:COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.776)	(42.074)	X	(56.850)	(50.847)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	6.672
1.2 Debiti verso banche	(370)	X	X	(370)	(1.515)
1.3 Debiti verso clientela	(14.406)	X	X	(14.406)	(7.168)
1.4 Titoli in circolazione	X	(42.074)	X	(42.074)	(48.836)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	0	(3.578)	0	(3.578)	(4.540)
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.041)	(1.041)	(157)
5. Derivati di copertura	X	X	(23.462)	(23.462)	(30.895)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	**(14.776)**	**(45.652)**	**(24.503)**	**(84.931)**	**(86.439)**

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 3.465 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 828 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.416 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta fanno registrare oneri per 18 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2018	Totale 2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(23.462)	(30.895)
C. Saldo (A-B)	**(23.462)**	**(30.895)**

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	2.484	2.508
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.712	51.597
1. negoziazione di strumenti finanziari	45	50
2. negoziazione di valute	597	546
3. gestioni individuali di portafogli	12.382	11.882
3.1 individuali	12.382	11.882
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione titoli	939	1.012
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	16.632	14.270
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.916	1.777
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	35.201	22.060
9.1 gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	30.447	16.735
9.3 altri prodotti	4.754	5.325
d) servizi di incasso e pagamento	20.082	19.005
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	2.272	2.259
f) servizi per operazioni di *factoring*	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	24.299	23.546
j) altri servizi	43.043	42.083
Totale	**159.892**	**140.998**

Nella voce "j) altri servizi" sono ricompresi 14.188 mila euro di commissioni di messa a disposizione somme.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	(295)	(320)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.797)	(1.748)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(834)	(788)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestione di portafogli:	(108)	(160)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	(108)	(160)
4. custodia e amministrazione di titoli	(855)	(800)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(2.907)	(2.622)
e) altri servizi	(29.218)	(41.026)
Totale	**(34.217)**	**(45.716)**

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2018		Totale 2017	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	12.982	300	16.555	7.547
D. Partecipazioni	0	0	0	X
Totale	**12.982**	**300**	**16.555**	**7.547**

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value:*	0
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	12.982
- Banca d'Italia	10.200
- Cedacri S.p.A.	2.776
- Biverbroker S.p.A.	6
- Proventi simili	300
D. Partecipazioni	0
Totale	**13.282**

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	6	11.048	(4)	(1.547)	9.503
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	19.738	0	(4.465)	15.273
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.142)
3. Strumenti derivati					
3.1 Derivati finanziari:	31.028	4.385	(23.444)	(12.260)	(306)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	31.028	4.385	(23.444)	(4.669)	7.300
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	(5.898)	(5.898)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(15)
- Altri	0	0	0	(1.693)	(1.693)
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	0
Totale	**31.034**	**35.171**	**(23.448)**	**(18.272)**	**23.328**

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	4.206	24.233
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	36.147	9.070
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**40.353**	**33.303**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(35.238)	(3.447)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(5.064)	(29.678)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(40.302)**	**(33.125)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**51**	**278**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2018		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.450	(31.024)	(28.574)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	2.450	(31.024)	(28.574)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	18.678	(1.381)	17.297
2.1 Titoli di debito	18.678	(61)	18.617
2.2 Finanziamenti	0	(1.320)	(1.320)
Totale attività (A)	**21.128**	**(32.405)**	**(11.277)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	0	0	0
2. Debiti verso clientela	402	(1.282)	(880)
3. Titoli in circolazione	1.046	(115)	931
Totale passività (B)	**1.448**	**(1.397)**	**51**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE *Voci/Componenti reddituali*	Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	0	0	0
2. Cediti verso clientela	45.794	(7.698)	38.096
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.572	(112.635)	36.937
3.1 Titoli di debito	93.524	(70.521)	23.003
3.2 Titoli di capitale	25	0	25
3.3 Quote di O.I.C.R.	56.023	(42.114)	13.909
3.4 Finanziamenti	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
Totale attività	**195.366**	**(120.333)**	**75.033**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	(1.489)	(1.489)
3. Titoli in circolazione	1.008	(148)	860
Totale passività	**1.008**	**(1.637)**	**(629)**

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL *FAIR VALUE* Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	310	0	0	310
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	3.133	159	(141)	0	3.151
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**0**
Totale	**3.133**	**469**	**(141)**	**0**	**3.461**

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	316	0	(1.885)	0	(1.569)
1.2 Titoli di capitale	0	0	(819)	0	(819)
1.3 Quote di O.I.C.R.	76	2.163	(134)	(19.909)	(17.804)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
Totale	**392**	**2.163**	**(2.838)**	**(19.909)**	**(20.192)**

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(4.987)	(9.907)	(101.142)	10.515	39.728	(65.793)
- Finanziamenti	(21)	(9.907)	(101.142)	10.515	39.728	(60.827)
- Titoli di debito	(4.966)	0	0	0	0	(4.966)
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	0	0	(393)	59	49	(285)
Totale	**(4.987)**	**(9.907)**	**(101.142)**	**10.515**	**39.728**	**(65.793)**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).



RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE *Operazioni/Componenti reddituali*	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	**(18.886)**	**(83.043)**	**(6.431)**	**23.815**	**28.522**	**1**	**8.044**	**(47.979)**
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0
Altri crediti								
- Finanziamenti	(18.886)	(83.043)	(6.431)	23.815	28.522	1	8.044	(47.979)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	**(18.886)**	**(83.043)**	**(6.431)**	**23.815**	**28.522**	**1**	**8.044**	**(47.979)**

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	
	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(851)	0	0	31	0	(820)
B. Finanziamenti	0	0	(1.824)	0	0	(1.824)
- Verso clientela	0	0	(1.824)	0	0	(1.824)
- Verso banche	0	0	0	0	0	0
Di cui: attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale	**(851)**	**0**	(1.824)	**31**	0	**(2.644)**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE *Operazioni/Componenti reddituali*	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(4.588)	0	0	(4.588)
C. Quote OICR	0	(5.837)	0	0	(5.837)
D. Finanziamenti a banche	0	0	X	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0
F. Totale	**0**	**(10.425)**	**0**	**0**	**(10.425)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
Operazioni/Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	0	-189	-49	0	435	0	90	287
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Totale	**0**	**-189**	**-49**	**0**	**435**	**0**	**90**	**287**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE Tipologia di spesa/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	**(141.862)**	(134.357)
a) salari e stipendi	(88.854)	(94.965)
b) oneri sociali	(24.087)	(23.647)
c) indennità di fine rapporto	(5.266)	(5.177)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	(453)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(228)	(254)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti*	(228)	(254)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.082)	(3.055)
- a contribuzione definita	(2.320)	(2.218)
- a benefici definiti	(762)	(837)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(20.345)	(6.806)
2) Altro personale in attività	**(332)**	**(306)**
3) Amministratori e sindaci	**(2.386)**	**(2.405)**
4) Personale collocato a riposo	**0**	**0**
Totale	**(144.580)**	**(137.068)**

*La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita della controllata Biverbanca S.p.A., a favore del personale in quiescenza al 31.12.1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate a conto economico sono state pari a 275 mila euro, mentre nell'esercizio 2016 sono stati rilevati utili attuariali pari a 369 mila euro.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	1.923	1.916
a) dirigenti	29	29
b) quadri direttivi	577	585
c) restante personale dipendente	1.317	1.302
2) Altro personale	0	0
Totale	**1.923**	**1.916**

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI		
Costi e ricavi		**(841)**
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto		(79)
di cui: costi per accantonamenti	(79)	
Costi per contributi al Fondo pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti		(762)



	PIANI ESTERNI	
	2018	2018
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondo Pensione Integrativo
Costi rilevati	**(79)**	**(762)**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati *in other Comprehensive Income*	226	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(305)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti	0	(762)

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(21.691)	(20.459)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(9.109)	(8.533)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(4.844)	(5.173)
Spese legali	(6.428)	(6.639)
Spese per la gestione dei fabbricati	(4.527)	(4.938)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(4.022)	(3.802)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(4.084)	(3.842)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(5.088)	(5.071)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(903)	(726)
Costi di cartolarizzazione	(8.140)	(5.801)
Spese per trasporto valori	(2.884)	(2.655)
Altre spese professionali e consulenze	(4.729)	(4.130)
Spese per materiali uso ufficio	(851)	(1.191)
Contributi associativi	(12.014)	(7.158)
Banca telematica	(1.342)	(1.288)
Spese di viaggio e trasporto	(1.649)	(2.006)
Spese noleggio macchine	(1.051)	(750)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(17)	(60)
Assicurazioni della clientela	(1)	0
Altre spese	(3.272)	(3.706)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(23.016)	(23.231)
Imposta sostitutiva	(2.570)	(2.451)
IMU/ ICI	(1.389)	(1.286)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(343)	(309)
Imposta sulla pubblicità	(179)	(200)
Imposta di registro	(78)	(89)
Altre imposte e tasse	(149)	(118)
Totale	**(124.370)**	**(115.612)**



SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2018
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	786
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(706)
Totale	**80**

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	551	(255)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(339)	(398)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in *default*	0	0
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	387	(1.691)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(5.153)	(11.791)
Totale	**(4.554)**	**(14.135)**

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.149)	0	0	(9.149)
- Ad uso funzionale	(8.212)	0	0	(8.212)
- Per investimento	(937)	0	0	(937)
- Rimanenze	X	0	0	0
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	**(9.149)**	**0**	**0**	**(9.149)**

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.345)	0	0	(4.345)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(4.345)	0	0	(4.345)
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	0	0	0	0
Totale	**(4.345)**	**0**	**0**	**(4.345)**

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Altri proventi di gestione	**35.326**	**41.270**
Recupero di imposte	25.885	24.681
Servizi resi a Società del Gruppo	0	0
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	805	453
Recupero premi assicurativi	0	63
Altri proventi per gestione immobili	0	0
Fitti e canoni attivi	937	1.280
Proventi per servizi informatici resi	0	0
Riattribuzioni a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	0	0
Altri proventi per sopravvenienze attive	3.553	9.179
Recuperi spese su contratti di locazione	0	0
Recuperi spese viaggi e missioni dipendenti	0	25
Recupero compensi e gettoni di presenza amministratori	0	0
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	0	0
Recuperi altre spese	4.146	5.589
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
Altri oneri di gestione	**(5.230)**	**(4.290)**
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(951)	(1.391)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	0	(31)
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	0	0
Ammanchi relativi alla gestione dei valori	0	0
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	0	0
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	0	0
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	0	0
Altri oneri e sopravvenienze passive	(4.279)	(2.868)
Aggiustamenti da consolidamento	0	0
Totale altri oneri e proventi di gestione	**30.096**	**36.980**



SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(9)	(17)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(9)	(17)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	**(9)**	**(17)**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	**0**	**0**
Totale	**(9)**	**(17)**

Si tratta della rettifica relativa alla società Sart S.p.A. in Liquidazione.

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	1	0
- Utili da cessione	1	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	**1**	**0**

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(3.550)	(7.799)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	8.589	2.734
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.913	(4.354)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.666	3.856
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	20.618	(5.563)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Voci/Valori	Totale 2018
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	(14.740)
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	**4.875**
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	**(6.407)**
- costi e oneri indeducibili	(4.211)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(2.196)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	**22.150**
- FTA IFRS9 a conto economico	13.987
- quota esente dividendi e pex	255
- ACE	2.317
- altre variazioni in diminuzione	5.591
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	**20.618**

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non presente la fattispecie

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2018	Totale 2017
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Biverbanca S.p.A.	1.777	1.004
2. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	(378)	2.133
Altre partecipazioni	0	0
Totale	**1.399**	**3.137**

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 59.761.186 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,10.

PARTE D REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA Voci		Totale 2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**5.878**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**1.068**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(1.435)
	a) variazione di *fair value*	(1.435)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	4.418
	a) variazione del *fair value*	4.418
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	0
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	0
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	0
50.	Attività materiali	0
60.	Attività immateriali	0
70.	Piani a benefici definiti	699
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.614)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**19.441**
110.	Copertura di investimenti esteri:	0
	a) variazioni di *fair value*	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
120.	Differenze di cambio:	0
	a) variazioni di valore	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	6.276
	a) variazioni di *fair value*	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	6.276
	di cui: risultato delle posizioni nette	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0
	a) variazioni di valore	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	22.759
	a) variazioni di *fair value*	21.957
	b) rigiro a conto economico	670
	- rettifiche per rischio di credito	819
	- utili/perdite da realizzo	(150)
	c) altre variazioni	132
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0
	a) variazioni di *fair value*	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0
	a) variazioni di *fair value*	0
	b) rigiro a conto economico	0
	- rettifiche da deterioramento	0
	- utili/perdite da realizzo	0
	c) altre variazioni	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(9.594)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**20.509**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**26.387**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	7.066
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**19.321**



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA Voci		2017		Importo netto
		Importo lordo	Imposta sul reddito	
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**32.820**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(427)	121	(306)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di *fair value*	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	**Differenze di cambio:**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**10.531**	**(3.483)**	**7.048**
	a) variazioni di *fair value*	10.531	(3.483)	7.048
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**9.083**	**(3.948)**	**5.135**
	a) variazioni di *fair value*	(48.511)	23.605	(24.906)
	b) rigiro a conto economico	57.594	(27.553)	30.041
	- rettifiche da deterioramento	377	(124)	253
	- utile/perdite da realizzo	57.217	(27.429)	29.788
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di *fair value*	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di *fair value*	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**19.187**	**(7.310)**	**11.877**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**			**44.697**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(141)
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**			**44.838**

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Nel seguito verranno fornite, dove ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Il saldo iniziale delle tabelle che rappresentano le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.368	266.603	75.038	0	9.151.834	9.645.843
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.684	5.049	1.766	0	795.779	804.278
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	7.406	7.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2018	**154.052**	**271.652**	**76.804**	**0**	**9.955.019**	**10.457.527**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO) *Portafogli/qualità*	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	1.392.822	1.392.822
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	239.489	239.489
4. Crediti verso clientela	453.389	208.205	96.181	344.435	6.076.432	7.178.642
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2017	**453.389**	**208.205**	**96.181**	**344.435**	**7.708.743**	**8.810.953**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI) Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off** parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	971.097	477.088	494.009	260	9.223.829	71.995	9.151.834	9.645.843
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	15.493	6.994	8.499	0	798.520	2.741	795.779	804.278
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	7.406	7.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2018	**986.590**	**484.082**	**502.508**	**260**	**10.022.349**	**74.736**	**9.955.019**	**10.457.527**

**Valore da esporre a fini informativi*

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.392.822	0	1.392.822	1.392.822
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	239.489	0	239.489	239.489
4. Crediti verso clientela	1.563.144	805.368	757.775	6.464.968	44.101	6.420.867	7.178.642
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2017	**1.563.144**	**805.368**	**757.775**	**8.097.279**	**44.101**	**8.053.178**	**8.810.953**

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	76	20.926
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 2018	**0**	**76**	**20.926**
Totale 2017	**0**	**140**	**27.689**

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.
Anche nel corso del 2018 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.
L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2018 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio.
Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, le Funzioni preposte hanno effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è (o potrebbe essere) esposto il Gruppo, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.
A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2018 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP riferito alla data del 31 dicembre 2017 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.
Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2018 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.
Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "*www.bancadiasti.it*" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo, in considerazione della natura di Banche commerciali territoriali, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alla clientela *retail*, alle piccole e medie imprese ed alle imprese *small* e *mid corporate* operanti nel mercato geografico di riferimento; sostanzialmente al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.
La strategia aziendale nell'ambito dell'attività creditizia rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.
L'entrata nel Gruppo di Biverbanca in un primo tempo e di Pitagora successivamente ha permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti, di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo grazie anche ad una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

2. Politiche di Gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

A livello di Gruppo, il Comitato Politiche Creditizie supporta l'Amministratore Delegato della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito delle Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento Interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banche del Gruppo, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività delle Banche del Gruppo nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, del Servizio Crediti in Amministrazione (accentrato in Capogruppo) e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Rete Commerciale: cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento,

segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed al Servizio Crediti in Amministrazione di Capogruppo;
- Funzione Contenzioso: effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- Funzione Finanza: assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo in termini di rischio/rendimento;
- Funzione *Risk Management*: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie,

maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonchè schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Ulteriori strumenti utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *scoring* interno C.R.S. ed il *rating* AIRB per il segmento Corporate.
Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni Cliente, in modo da consentire un raggruppamento del portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.
Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, di conseguenza, del portafoglio crediti nel suo complesso, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata sul singolo prenditore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio, avendo così la possibilità di analizzare la distribuzione del merito di credito e quindi la sua dinamica temporale.

Il Gruppo ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni del merito di credito determinate tramite la procedura informatica con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento informatico.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Inoltre, il Gruppo ha intrapreso, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con altre banche consorziate, un progetto che ha l'obiettivo di fare evolvere l'attuale sistema di misurazione del rischio di credito verso il metodo dei *rating* interni, con il conseguente miglioramento dei diversi processi connessi alla concessione ed alla gestione del credito e, di conseguenza, della qualità del relativo portafoglio crediti.

Allo stato attuale, il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sul segmento Corporate (individuato sulla base di un indicatore dimensionale e dell'esposizione) a partire dal mese di agosto. Anche il *rating* AIRB prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolli da mutui costruttori e accolli liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e per le carte di credito, il Gruppo si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S..

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", che consiste in una revisione abbreviata (12 mesi) basata sullo *score* del Cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.
Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

Nel presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in

Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.
L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.
Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.
In particolare, periodicamente, vengono effettuate:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri;
- analisi trimestrali del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prenditore, le branche di attività economica;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli stock e dei flussi di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e/o sconfinanti deteriorati), con produzione di specifici *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In riferimento ai crediti non deteriorati il Gruppo effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti per veri e completi. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

Le attività non deteriorate sono classificate in due *stage*:

- *stage* 1: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- *stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dal Gruppo, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto anche della NPE *Strategy* approvata a livello di Gruppo.

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna ". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite da un valutatore esterno.

Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l'LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare l'adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignoratizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.
Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;

- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

La controllata Pitagora S.p.A., in considerazione delle peculiarità del proprio modello di *business* e delle diverse tipologie di crediti e di prodotti offerti, ne recepisce le linee guida generali, provvedendo a declinarle in una specifica Policy, deliberata dal proprio Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento di Gruppo.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.
  L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implichino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore. Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:
  - la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
  - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;

- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
- la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;

- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
  L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:
  - presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
  - ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
  - superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
    - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
    - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

  Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

  Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:
  - a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
  - con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
  - grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Come anticipato in precedenza, la valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall'Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 *Write-off*

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage* 2, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito dei crediti non deteriorati come "esposizione oggetto di concessione" se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l'intervento della "concessione";
- la "concessione" realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
    - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
    - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".
Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore "concessione" ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell'ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
    - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
    - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circonstanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;

- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" *forborne performing*.

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE Esposizione	31/12/2018				31/12/2017			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	5.373	1.337	26,53%	1,10%	5.336	1.211	19,10%	0,51%
da 10 a 50 migliaia di euro	54.464	2.066	40,99%	11,15%	58.962	2.204	34,77%	5,67%
da 50 a 250 migliaia di euro	132.805	1.327	26,33%	27,19%	172.235	967	15,25%	16,55%
da 250 a 500 migliaia di euro	66.611	191	3,79%	13,64%	292.744	167	2,63%	28,14%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	85.208	91	1,81%	17,44%	238.121	1.569	24,75%	22,89%
oltre 2.500 migliaia di euro	144.043	28	0,56%	29,49%	273.014	221	3,49%	26,24%
Totale	**488.504**	**5.040**	**100,00%**	**100,00%**	**1.040.412**	**6.339**	**100,00%**	**100,00%**

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA' Esposizione	31/12/2018				31/12/2017			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.
sorte nel 2018	63.190	864	17,14%	12,94%	0	0	0,00%	0,00%
sorte nel 2017	24.164	275	5,46%	4,95%	82.988	438	6,91%	7,98%
sorte nel 2016	115.150	463	9,19%	23,57%	203.445	690	10,88%	19,55%
sorte nel 2015	50.445	566	11,23%	10,33%	133.006	885	13,96%	12,78%
sorte nel 2014	53.925	515	10,22%	11,04%	180.316	923	14,56%	17,33%
sorte nel 2013	49.118	378	7,50%	10,05%	135.078	787	12,42%	12,98%
sorte nel 2012	25.325	351	6,96%	5,18%	73.208	661	10,43%	7,04%
sorte nel 2011	17.172	304	6,03%	3,52%	46.223	401	6,33%	4,44%
sorte nel 2010	16.618	327	6,49%	3,40%	45.584	400	6,31%	4,38%
sorte nel 2009	15.997	301	5,97%	3,27%	44.309	396	6,25%	4,26%
sorte a tutto il 2008	57.400	696	13,81%	11,75%	96.255	758	11,96%	9,25%
Totale	**488.504**	**5.040**	**100,00%**	**100,00%**	**1.040.412**	**6.339**	**100,00%**	**100,00%**

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 72.155 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.072	0	0	40.550	33.787	74.718	12.043	5.309	476.657
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	8.857	0	1.422	990	6.087
Totale 2018	**54.072**	**0**	**0**	**40.550**	**42.644**	**74.718**	**13.465**	**6.299**	**482.744**

A.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
Causali/ stadi di rischio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	**23.468**	**350**	**0**	**24.747**	**54.469**	**0**	**0**	**54.468**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai *write-off*	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	6.076	2.414	0	8.712	-11.981	132	0	-11.849
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-29	-156	0	0	-7	0	0	-7
Rimanenze finali	**29.515**	**2.608**	**0**	**33.459**	**42.481**	**132**	**0**	**42.612**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0

(Prosegue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al *fair value* con impatto sulla redditività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**883.405**	8.949	882.531	497	0	1.395	2.204	2.669	**976.940**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2710	0	2.710	0	2.499	0	0	0	**2.710**
Cancellazioni diverse dai *write-off*	-227	-3.404	0	0	0	0	0	0	**-3.631**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	114.676	1.449	114.436	247	27	-339	-420	391	**112.367**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Write-off	-522598	0	-522.598	0	0	0	0	0	**-522.598**
Altre variazioni	-878	0	-881	0	0	0	0	0	**-1070**
Rimanenze finali	**477.088**	**6.994**	**476.198**	**744**	**2.526**	**1.056**	**1.784**	**3.060**	**564.718**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472.094	284.850	166.710	8.491	116.029	1.580
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	9.196	119	103	42	9.101	64
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.847	1.749	468	2.248	4.641	560
Totale 2018	**495.137**	**286.718**	**167.281**	**10.781**	**129.771**	**2.204**

Le tabelle sopra riportate sono state introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che esse vengono valorizzate; il periodo di confronto, ove richiesto, non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	153.819	0	153.819	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	**0**	**153.819**	**0**	**153.819**	**0**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	35.352	0	35.352	0
Totale (B)	**0**	**35.352**	**0**	**35.352**	**0**
Totale (A+B)	**0**	**189.171**	**0**	**189.171**	**0**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.5 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*
Tipologie esposizioni/valori	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	488.508	X	334.456	154.052	260
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.743	X	7.179	6.564	0
b) Inadempienze probabili	406.331	X	134.679	271.652	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.392	X	37.421	88.971	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	91.751	X	14.947	76.804	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.278	X	3.724	19.554	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	221.231	9.298	211.933	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	20.624	1.151	19.473	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.654.705	65.438	9.589.267	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	155.002	7.696	147.306	0
Totale (A)	**986.590**	**9.875.936**	**558.818**	**10.303.708**	**260**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	47.815	X	3.060	44.755	0
b) Non deteriorate	X	2.002.518	2.893	1.999.625	0
Totale (B)	**47.815**	**2.002.518**	**5.953**	**2.044.380**	**0**
Totale (A+B)	**1.034.405**	**11.878.454**	**564.771**	**12.348.088**	**260**

** Valore da esporre a fini informativi*

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 5.223 mila euro.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presente la fattispecie.

A.1.6 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presente la fattispecie.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.040.421**	**274.348**	**107.128**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.732	5.725	16.719
B. Variazioni in aumento	**173.215**	**394.135**	**120.008**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	15.493	238.260	109.639
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	36	3.809	2.199
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	151.986	72.747	848
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	411	0
B.5 altre variazioni in aumento	5.700	78.908	7.322
C. Variazioni in diminuzione	**725.128**	**262.152**	**135.385**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	20.340	15.100	48.056
C.2 *write-off*	522.598	0	0
C.3 incassi	181.499	97.767	10.363
C.4 realizzi per cessioni	0	0	8
C.5 perdite da cessione	0	0	167
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	375	149.057	76.525
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	191	36	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	125	192	266
D. Esposizione lorda finale	**488.508**	**406.331**	**91.751**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	(36.093)	(13.279)	(14.857)

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**118.659**	**185.220**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.343	29.829
B. Variazioni in aumento	**130.937**	**134.783**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	10.218	107.300
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	66.032	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.120
B.4 altre variazioni in aumento	54.687	12.363
C. Variazioni in diminuzione	**86.183**	**144.377**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	16.682
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.120	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	89.399
C.4 *write-off*	7.004	X
C.5 incassi	64.059	15.763
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	22.533
D. Esposizione lorda finale	**163.413**	**175.626**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.660	32.973

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**733.563**	**12.375**	**132.806**	**28.880**	**25.985**	**5.557**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.927	73	928	41	1.755	269
B. Variazioni in aumento	**146.592**	**2.524**	**82.478**	**16.352**	**6.977**	**1.375**
B.1 rettifiche di valore di attività *impaired* acquisite o originate	39	X	390	X	96	X
B.2 altre rettifiche di valore	46.583	508	64.639	15.606	4.848	1.295
B.3 perdite da cessione	31.025	0	9.354	0	1.476	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	68.885	2.012	7.985	536	209	12
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	60	4	110	210	348	68
C. Variazioni in diminuzione	**545.699**	**7.720**	**80.605**	**7.811**	**18.015**	**3.208**
C.1 riprese di valore da valutazione	13.236	533	10.633	2.462	3.245	1.071
C.2 riprese di valore da incasso	7.440	183	4.350	4.466	1.881	459
C.3 utili da cessione	1.958	0	0	0	112	0
C.4 *write-off*	522.598	7.004	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	388	0	63.512	883	12.667	1.678
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	79	0	2.110	0	110	0
D. Rettifiche complessive finali	**334.456**	**7.179**	**134.679**	**37.421**	**14.947**	**3.724**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.974	375	3.041	1.580	2.257	347

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI *RATING* ESTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**253.491**	**888**	**2.118.123**	**0**	**47.069**	**0**	**7.777.294**	**10.196.865**
- Primo stadio	253.491	888	2.118.123	0	47.069	0	5.879.387	8.298.957
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	926.810	926.810
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	971.097	971.097
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**322.666**	**0**	**94.858**	**0**	**396.487**	**814.011**
- Primo stadio	0	0	322.666	0	94.858	0	371.942	789.466
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	9.053	9.053
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	15.492	15.492
Totale (A+B)	**253.491**	**888**	**2.440.789**	**0**	**141.927**	**0**	**8.173.781**	**11.010.876**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	19.322	19.322
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.693.562**	**1.693.562**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	1.595.227	1.595.227
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	50.520	50.520
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	47.815	47.815
Totale (C)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.693.562**	**1.693.562**
Totale (A+B+C)	**253.491**	**888**	**2.440.789**	**0**	**141.927**	**0**	**9.867.343**	**12.704.438**

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI *RATING* INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di *rating* interni							
Esposizioni	*Rating 1*	*Rating 2*	*Rating 3*	*Rating 4*	*Rating 5*	*Rating 6*	*Rating 7*	*Rating 8*
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**149.183**	**565.034**	**808.703**	**1.543.222**	**1.038.000**	**848.179**	**381.284**	**297.889**
- Primo stadio	149.164	561.352	792.876	1.497.479	940.824	681.222	167.806	88.302
- Secondo stadio	19	3.682	15.827	45.743	97.176	166.957	213.478	209.587
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	**149.183**	**565.034**	**808.703**	**1.543.222**	**1.038.000**	**848.179**	**381.284**	**297.889**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	0	0	35	785	430	259	133	164
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**216.637**	**338.108**	**345.337**	**411.459**	**162.172**	**59.980**	**26.596**	**9.715**
- Primo stadio	216.621	335.261	341.973	406.860	154.862	53.681	19.504	3.618
- Secondo stadio	16	2.847	3.364	4.599	7.310	6.299	7.092	6.097
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	**216.637**	**338.108**	**345.337**	**411.459**	**162.172**	**59.980**	**26.596**	**9.715**
Totale (A+B+C)	**365.820**	**903.142**	**1.154.040**	**1.954.681**	**1.200.172**	**908.159**	**407.880**	**307.604**

(Prosegue)

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Esposizioni	Classi di *rating* interni			Senza *rating*	Totale
	Rating 9	*Rating* 10	*Rating* 11		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**111.642**	**64.070**	**965.094**	**3.424.564**	**10.196.864**
- Primo stadio	14.618	3.583	0	3.401.731	8.298.957
- Secondo stadio	97.024	60.487	0	16.830	926.810
- Terzo stadio	0	0	965.094	6.003	971.097
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	**814.011**	**814.011**
- Primo stadio	0	0	0	789.466	789.466
- Secondo stadio	0	0	0	9.053	9.053
- Terzo stadio	0	0	0	15.492	15.492
Totale (A+B)	**111.642**	**64.070**	**965.094**	**4.238.575**	**11.010.875**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	62	3.929	13.525	0	19.322
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**7.786**	**2.419**	**44.532**	**68.821**	1.693.562
- Primo stadio	892	705	0	61.250	1.595.227
- Secondo stadio	6.894	1.714	0	4.288	50.520
- Terzo stadio	0	0	44.532	3.283	47.815
Totale (C)	**7.786**	**2.419**	**44.532**	**68.821**	**1.693.562**
Totale (A+B+C)	**119.428**	**66.489**	**1.009.626**	**4.307.396**	**12.704.437**

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	79.842	79.841	0	0	66.610	0	0	0
1.1. totalmente garantite	79.842	79.841	0	0	66.610	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	0	0	0	0	**66.610**
1.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	**66.610**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	**0**
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	**0**

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - *leasing* finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.733.243	6.273.575	3.869.756	0	116.916	70.723	0	0
1.1. totalmente garantite	5.899.940	5.530.759	3.810.752	0	84.594	60.781	0	0
- di cui deteriorate	707.293	396.314	321.060	0	1.019	2.389	0	0
1.2. parzialmente garantite	833.303	742.816	59.004	0	32.322	9.942	0	0
- di cui deteriorate	137.534	54.168	17.827	0	773	120	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	610.500	606.761	5.784	0	14.909	14.673	0	0
2.1. totalmente garantite	501.078	497.723	5.452	0	7.736	12.445	0	0
- di cui deteriorate	17.403	15.741	150	0	29	351	0	0
2.2. parzialmente garantite	109.422	109.038	332	0	7.173	2.228	0	0
- di cui deteriorate	1.543	1.465	0	0	86	0	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	369.956	30.506	134.355	1.108.783	**5.700.995**
1.1. totalmente garantite	0	0	0	154.862	16.244	134.249	786.888	**5.048.370**
- di cui deteriorate	0	0	0	9.040	2.122	0	51.846	**387.476**
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	215.094	14.262	106	321.895	**652.625**
- di cui deteriorate	0	0	0	3.837	2.953	0	17.845	**43.355**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	1.981	6.388	37.681	490.912	**572.328**
2.1. totalmente garantite	0	0	0	1.128	2.106	37.681	431.566	**498.114**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	30	2.808	12.372	**15.740**
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	853	4.282	0	59.346	**74.214**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	23	0	835	**944**

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	10	50	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	1.670	1.350	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	1.171	342	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	332	178	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.028.381	7.317	231.208	517	207	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	188	1	0	0
Totale (A)	**3.028.381**	**7.317**	**233.220**	**2.095**	**207**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	251	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	294.318	0	44.278	124	0	0
Totale (B)	**294.318**	**0**	**44.529**	**124**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2018	**3.322.699**	**7.317**	**277.749**	**2.219**	**207**	**0**

(Prosegue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	78.291	219.870	75.751	114.536
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.161	4.983	2.403	2.196
A.2 Inadempienze probabili	221.395	109.352	48.587	23.977
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	69.157	28.700	18.643	8.379
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.553	3.642	52.919	11.127
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.973	1.262	12.581	2.462
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.715.258	35.828	3.826.146	31.074
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	98.210	5.673	68.381	3.173
Totale (A)	**3.038.497**	**368.692**	**4.003.403**	**180.714**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	40.496	2.494	4.008	566
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.412.887	2.242	248.142	527
Totale (B)	**1.453.383**	**4.736**	**252.150**	**1.093**
Totale (A+B) 2018	**4.491.880**	**373.428**	**4.255.553**	**181.807**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

GRUPPO BANCARIO: DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	5.538	15.281	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	507	312	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	0	X	0	0	X	901	106	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.401.650	X	0	47.612	X	191	48.390	X	170
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0	1.681	X	44
Totale (A)	**1.401.652**	**0**	**0**	**47.612**	**0**	**191**	**55.336**	**15.699**	**170**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	325	X	0	575	X	5	6.188	X	10
Totale (B)	**325**	**0**	**0**	**575**	**0**	**5**	**6.188**	**0**	**10**
Totale (A+B) 2017	**1.401.977**	**0**	**0**	**48.187**	**0**	**196**	**61.524**	**15.699**	**180**

(Prosegue)

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	350.328	481.649	X	97.627	231.392	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	8.964	8.006	X	3.274	1.667	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	166.533	52.828	X	41.166	12.993	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	51.978	10.970	X	8.800	2.762	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	54.976	6.450	X	40.304	4.356	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	1.579	X	6.445	760	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.192	X	2	3.260.711	X	31.880	3.052.135	X	11.858
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	124.942	X	2.718	55.014	X	821
Totale (A)	**3.192**	**0**	**2**	**3.832.548**	**540.927**	**31.880**	**3.231.232**	**248.741**	**11.858**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	1.787	20	X	513	245	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	15.899	820	X	4.036	428	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	7.599	0	X	2.782	29	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	X	0	278.052	X	906	311.816	X	73
Totale (B)	**0**	**0**	**0**	**303.337**	**840**	**906**	**319.147**	**702**	**73**
Totale (A+B) 2017	**3.192**	**0**	**2**	**4.135.885**	**541.767**	**32.786**	**3.550.379**	**249.443**	**11.931**



1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	153.962	334.370	87	81	3	5	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	263.421	132.282	8.230	2.397	0	0	0	0	1	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	76.172	14.859	632	88	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.608.869	73.794	191.337	935	122	0	361	5	511	2
Totale (A)	**10.102.424**	**555.305**	**200.286**	**3.501**	**125**	**5**	**361**	**5**	**512**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	44.425	3.060	330	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.997.999	2.893	556	0	1.010	0	54	0	6	0
Totale (B)	**2.042.424**	**5.953**	**886**	**0**	**1.010**	**0**	**54**	**0**	**6**	**0**
Totale (A+B) 2018	**12.144.848**	**561.258**	**201.172**	**3.501**	**1.135**	**5**	**415**	**5**	**518**	**2**
Totale (A+B) 2017 (valore di bilancio)	**9.186.038**	**850.097**	**13.978**	**1.875**	**184**	**0**	**431**	**3**	**513**	**28**

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	148.697	319.893	1.261	1.962	2.403	9.141	1.601	3.374
A.2 Inadempienze probabili	236.510	115.628	2.331	1.344	21.315	13.280	3.265	2.030
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72.506	14.259	1.158	148	813	151	1.695	301
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.114.465	64.775	159.958	999	3.163.272	6.930	171.174	1.090
Totale (A)	**6.572.178**	**514.555**	**164.708**	**4.453**	**3.187.803**	**29.502**	**177.735**	**6.795**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	35.017	2.668	614	87	7.844	141	950	164
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.918.101	2.814	37.862	18	31.137	44	10.899	17
Totale (B)	**1.953.118**	**5.482**	**38.476**	**105**	**38.981**	**185**	**11.849**	**181**
Totale (A+B) 2018	**8.525.296**	**520.037**	**203.184**	**4.558**	**3.226.784**	**29.687**	**189.584**	**6.976**
Totale (A+B) 2017 (valore di bilancio)	**7.305.162**	**792.988**	**137.764**	**4.396**	**1.587.423**	**15.806**	**155.502**	**6.048**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.900	0	54.975	0	3.294	0	506	0	3.144	0
Totale (A)	**91.900**	**0**	**54.975**	**0**	**3.294**	**0**	**506**	**0**	**3.144**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.152	0	4.200	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	**31.152**	**0**	**4.200**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2018	**123.052**	**0**	**59.175**	**0**	**3.294**	**0**	**506**	**0**	**3.144**	**0**
Totale (A+B) 2017 (valore di bilancio)	**395.585**	**0**	**69.001**	**0**	**293**	**0**	**104**	**0**	**63**	**0**

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.591	0	0	0	44.309	0	0	0
Totale(A)	**47.591**	**0**	**0**	**0**	**44.309**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	30.836	0	4	0	312	0	0	0
Totale (B)	**30.836**	**0**	**4**	**0**	**312**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2018	**78.429**	**0**	**4**	**0**	**44.621**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2017 (valore di bilancio)	**75.435**	**0**	**222**	**0**	**129.633**	**0**	**278**	**0**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2018 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	7
Ammontare (valore nominale)	4.673.071
Ammontare (valore ponderato)	545.635

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, la prima è stata chiusa anticipatamente in data 27 settembre 2017. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del

provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).
La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente alla controllata Biverbanca S.p.A., due operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (prima operazione *multioriginator*), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (seconda operazione *multioriginator*) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0.

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.
La prima operazione è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.
La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.
La terza operazione è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.
La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation* S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1.
La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo Manu SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di

Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.
La sesta operazione è stata conclusa con la società veicolo Geordie SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.
Ad eccezione delle operazioni Madeleine e Lake 2, poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV), il Gruppo, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte la seconda operazione *multioriginator* (autocartolarizzazione), per la quale le due Banche del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".
Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing,* ad eccezione dell'operazione *Project* Maggese, tra le società del Gruppo e le SPV, in cui è stato conferito alle società (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.
Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.
L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio *Auditing* Interno del Gruppo, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale. Di ogni riunione viene redatto apposito verbale.
Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo

Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.
Poiché l'operazione ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (cd. *derisking*), si è proceduto alla cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi del principio contabile internazionale IFRS9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Gruppo (Voce 40b dell'attivo "Crediti verso clientela").
Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 23 aprile 2008 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.
A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui. L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anzichè *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.
Le obbligazioni *senior*, emesse e originariamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	*Rating al 31/12/2018 S&P/Moody's*	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2018	Valore Residuo al 31/12/2018
Classe A	AA/Aa2	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	427.433	52.317
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 2,00%	23/05/2008	27/05/2050	33.350	0	33.350
Totale					**513.100**	**427.433**	**85.667**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 33.350 mila euro.

Nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV

l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.
La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.
Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo, che ammontano al 31 dicembre 2018 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.828 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a.. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di cash flow presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.
La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.
Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 97.792 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.629	interessi passivi su titoli emessi	803
altri ricavi	35	interessi passivi su contratto derivato	615
		commissioni passive di *servicing*	90
		altri interessi passivi	381
		altre spese	128
		perdite su crediti	1.864
Totale	**1.664**	**Totale**	**3.881**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.687 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.562 mila euro e sono completamente svalutati.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 585 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.
Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. plusvalenze per 775 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 775 mila euro, oltre ad interessi attivi per 615 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite *nell'Offering circular*. Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.
La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria

operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	*Rating al 31/12/2018 S&P/Moody's*	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2018	Valore Residuo al 31/12/2018
Classe A	AA/A2	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/05/2052	427.000	330.664	96.336
Classe B	Senza *rating*	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/05/2052	46.400	0	46.400
Totale					**473.400**	**330.664**	**142.736**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 46.400 mila Euro.

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed *all'excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2018 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 14.824 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 9.707 mila euro.

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate* swap "*amortising*"), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati

tra la Banca di Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello spread, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli swap contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli swap si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti swap si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca IMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da *Moody's* con *rating* A3 e da *Fitch* BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 156.695 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela". I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	3.218	interessi passivi su titoli emessi	1.098
altri ricavi	20	interessi passivi su contratto derivato	1.114
		commissioni passive di *servicing*	154
		altri interessi passivi	472
		altre spese	113
		perdite su crediti	1.750
Totale	**3.238**	**Totale**	**4.701**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.080 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.553 mila euro e sono completamente svalutati.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 792 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.
Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. plusvalenze per 2.511 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.511 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.114 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 13 novembre 2012 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite *nell'Offering circular*.
Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2018 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2018	Valore Residuo al 31/12/2018
Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	261.597	149.403
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50% (*)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					**498.900**	**261.597**	**237.303**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 87.900 mila Euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibiltà limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.
Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle notes sarà rimborsata in pieno, la Cash *Reserve Amoun*t sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.
Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.
La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.
L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 ammonta a 26.632 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'excess spread da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2018 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 15.000 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 26.632 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 276.982 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.724	interessi passivi su titoli emessi	2.675
		commissioni passive di *servicing*	283
		altri interessi passivi	153
		altre spese	146
		perdite su crediti	532
Totale	**5.724**	**Totale**	**3.789**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.585 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 672 mila euro e sono completamente svalutati.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.047 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 29 giugno 2015 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli o*riginators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'o*ffering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.
La settima cartolarizzazione (prima *multioriginator*) è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo emesso	*Rating* al 31/12/2018 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2018	Valore Residuo al 31/12/2018
Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,90%(*)	12/08/2015	31/12/2074	456.600	280.094	176.506
Classe B	Senza *rating*	Euribor 3m + 1,00%	12/08/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800
Totale					**553.400**	**280.094**	**273.306**

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 50.000 mila euro, da Biverbanca 46.800 mila euro.

In questa operazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.247 mila euro per Biverbanca S.p.A. e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 24 mila euro per Biverbanca S.p.A..
Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.
Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.
Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.
La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.
L'*excess spread (additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 20.423 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 12.543 mila euro.
Il rischio che permane in capo al Gruppo al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che il Gruppo continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.
Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 311.939 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	9.249	interessi passivi su titoli emessi	2.058
		commissioni passive di *servicing*	333
		altre spese	245
		perdite sui crediti	14
Totale	**9.249**	**Totale**	**2.650**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.435 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 984 mila euro per Biverbanca S.p.A..
I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 79 mila euro per Cassa di Risparmio S.p.A. e 26 mila euro per Biverbanca S.p.A. e sono completamente svalutati.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 342 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a 320 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE *PROJECT* MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. Nella tabella seguente si dà evidenza, per ciascuna Banca cedente, dei valori contabili alla data di cessione e del prezzo di cessione che, per soddisfare il requisito richiesto dall'art. 4 del D.L.18 del 14/02/2016 e dal Decreto del MEF del 03/08/2016 (Decreto GACS) ai fini dell'ammissibilità della garanzia statale del citato decreto, deve risultare inferiore ai valori lordi contabili aggregati ("GBV" - *Gross Book Value*) diminuiti delle rettifiche di valore alla data di cessione e comprensivi degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalle banche cedenti tra il 1° gennaio 2018 e la data di cessione.

Banca cedente	Valore contabile lordo alla data di cessione	Rettifiche di valore alla data di cessione	Valore contabile netto alla data di cessione	Corrispettivo di cessione
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	553.496	391.719	161.776	161.135
Biverbanca S.p.A.	141.050	105.234	35.816	35.549
Totale	**694.546**	**496.953**	**197.592**	**196.684**

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2018 DBRS/Moody's/Scope	Rendimento	Data di godimento	Titoli sottoscritti da C.R.Asti	Titoli sottoscritti da Biverbanca	Totale
Classe A titoli *senior*	BBB(low) (sf)/Baa3 (sf)/ BBB (sf)	Euribor 6 mesi + 0,5%	25 luglio 25 gennaio	139.738	31.071	170.809
Classe B titoli *mezzanine*	-	Euribor 6 mesi + 6%	25 luglio 25 gennaio	19.962	4.439	24.401
Classe J titoli *junior*	-	Variabile	-	9.342	2.078	11.420
Totale				**169.042**	**37.588**	**206.630**

Alla data di emissione le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle due banche, in attesa della vendita sul mercato delle tranche *mezzanine* e *junior* e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia "GACS" in favore dei sottoscrittori del titolo *senior*.
In data 10 settembre 2018 si è perfezionata la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, finalizzata a conseguire la *derecognition* dei crediti da parte di Cassa di Risparmio di Asti e di Biverbanca e l'ottenimento della GACS sulla classe *senior*, con garanzia di pagamento da parte dello Stato degli interessi e del capitale.
Con decreto del 5 settembre 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo senior, di conseguenza nel presente bilancio la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno iscritto il predetto titolo, dotato per l'intero suo ammontare della garanzia dello Stato Italiano, nella Voce 40b dell'attivo "Crediti verso clientela" con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 139.738 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e per 31.071 mila euro per Biverbanca S.p.A..
Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banche del Gruppo (Voce 40b dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.
La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. pari a 25.313 mila euro e pari a 5.712 mila euro per Biverbanca S.p.A., contabilizzata nella Voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del *closing* pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.
A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca Sp.A. detengono l'intera tranche *senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 170.809 mila euro al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	*Rating* al 31/12/2018 DBRS/Moody's/Scope	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	DBRS BBB(low) (sf), Moody's Baa3 (sf), Scope BBB (sf)	luglio 2037	139.738	139.738	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	DBRS BBB(low) (sf), Moody's Baa3 (sf), Scope BBB (sf)	luglio 2037	31.071	31.071	Biverbanca S.p.A.
Totale					**170.809**	**170.809**	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.
L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 145.354 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche senior detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.
Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche senior*.

INFORMAZIONI RELTIVE ALL'OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 la società Pitagora S.p.A. ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso titoli "*asset backed*" (*partially paid*), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della *Cash Reserve* e della *Prepayment Reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody's in sede di attribuzione del *rating* privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B *Asset Backed*).

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del *rating* da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il *rating* A3 ed il mantenimento del *tranching* a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (*senior*) un secondo *rating* pubblico, emesso dalla società di *rating* DBRS, che ha confermato il *tranching*, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un *rating* pari ad A-.
Al 31 dicembre le Note *Senior* sono state integralmente rimborsate, con la contestuale estinzione del finanziamento REPO.
L'ultimo aggiornamento disponibile del *rating* riporta una valutazione dei titoli mezzanine pari ad A3 da parte di Moody's e pari ad A(*high*) da parte di DBRS.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE LAKE 2

In data 11 maggio 2017, la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo *Lake Securitisation* Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione *multioriginator*, ai sensi della Legge 130, senza *tranching* dei titoli. La *size* dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.
La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

C.1 Consolidato prudenziale - esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**197.592**	**428.919**	**12.054**	**0**	**14.886**	**0**
- cartolarizzazione GACS	197.592	428.919	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	0	0	12.054	0	14.886	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C. Non cancellate dal bilancio	**881.264**	**20.772**	**5.783**	**0**	**6.525**	**0**
- mutui ipotecari *performing*	781.192	5.401	0	0	0	0
- mutui ipotecari non *performing*	39.354	15.371	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	60.718	0	5.783	0	6.525	0

(Prosegue)

Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consoli-damento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezza-nine*	*Junior*
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	254.457	0	33.736	148.653	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	276.908	0	11.552	149.403	0	87.900
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.084.625	0	152.521	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS	Roma	Si	311.755	0	12.716	176.506	0	96.800
Maggese S.r.l.	Roma	No	189.620	0	24.316	170.809	24.401	11.420
Madeleine spv S.r.l.	Milano	No	26.865	0	3.778	0	14.188	17.522
Annette srl	Milano	Si	311.642	0	17.367	266.792	0	105.070
Geordie S.r.l.	Conegliano	Si	98.982	0	5.259	127.815	0	0
Manu SPV S.r.l.	Conegliano	Si	73.316	0	1.835	61.923	5.897	6.655
Dyret spv S.r.l.	Milano	No	103.022	0	3.147	86.515	10.178	8.479

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
(*) Operazione di autocartolarizzione.
(**) Operazione di autocartolarizzazione di Gruppo.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	Non deteriorati	Deteriorate	Non deteriorati
SI	Madeleine SPV S.r.l.	1.196	25.744	2.333	30.700
SI	Dyret SPV S.r.l.	480	34.662	813	6.545

(Prosegue)

Servicer	Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Senior		Mezzanine		*Junior*	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
SI	*Madeleine* SPV S.r.l.	0	100,00%	0	9%	0	0
SI	*Lake securitisation* SPV	0	0	0	0	0	0

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**	**X**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**124.877**	**0**	**124.877**	**0**	**185.384**	**0**	**140.838**
1. Titoli di debito	124.877	0	124.877	0	185.384	0	140.838
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**950.765**	**820.546**	**130.219**	**0**	**144.300**	**0**	**144.300**
1. Titoli di debito	130.219	0	130.219	0	144.300	0	144.300
2. Finanziamenti	820.546	820.546	0	0	0	0	0
Totale 2018	**1.075.642**	**820.546**	**255.096**	**0**	**329.684**	**0**	**285.138**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.1 RISCHIO DI CREDITO

GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 2017
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**152.875**	**0**	**0**	**1.941**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**962.205**	**0**	**0**	**1.117.021**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	152.875	0	0	1.941	0	0	0	0	0	0	0	0	154.816
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	962.205	0	0	962.205
B. Strumenti derivati	**0**	**0**	**0**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**	**0**
Totale 2017	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**152.875**	**0**	**0**	**1.941**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**962.205**	**0**	**0**	**1.117.021**
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41.704	0	0	41.704

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

GRUPPO BANCARIO – PASSIVITA' FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Crediti verso banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**0**	**0**	**174.342**	**1.941**	**0**	**649.462**	**825.745**
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	174.342	1.941	0	649.462	**825.745**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	**0**
2. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	**0**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	**0**
3. Titoli in circolazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	**0**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	**0**
Totale 2017	**0**	**0**	**174.342**	**1.941**	**0**	**649.462**	**825.745**

Legenda
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

D.2 Consolidato prudenziale – attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non presente la fattispecie

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: *FAIR VALUE*	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0
4. Derivati	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	**820.546**	**0**	**820.546**
1. Titoli di debito	0	0	0
2. Finanziamenti	820.546	0	820.546
Totale attività finanziarie	**820.546**	**0**	**820.546**
Totale passività finanziarie associate	**264.449**	**0**	**X**
Valore netto 2018	**556.097**	**0**	**556.097**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al *fair value*		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
Forme tecniche/Portafoglio	A	B	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	X	X
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	X	X
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
B. Strumenti derivati	**0**	**0**	X	X	X	X	X	0
Totale Attività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C. Passività associate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale 2017	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

(Prosegue)

OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE	Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Totale
Forme tecniche/Portafoglio	A	B	A	B	2017
A. Attività per cassa	**0**	**0**	**961.978**	**0**	**961.978**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	0
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	0
4. Finanziamenti	0	0	961.978	0	961.978
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	**0**
Totale Attività	**0**	**0**	**0**	**961.978**	**961.978**
C. Passività associate	**0**	**0**	**264.449**	**0**	X
1. Debiti verso clientela	0	0	264.449	0	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	X
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	X
Totale Passività	**0**	**0**	**0**	**264.449**	**264.449**
Totale 2017	**0**	**0**	**0**	**697.529**	**697.529**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non presente la fattispecie

D.4 Consolidato prudenziale – operazioni *covered bond*

Non presente la fattispecie

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni Cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della Rete commerciale che delle Strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

Inoltre, come anticipato in precedenza, è stato intrapreso un progetto che ha l'obiettivo di fare evolvere l'attuale sistema di misurazione del rischio di credito verso un metodo AIRB.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.
Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.
Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.
L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.
Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2019, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.
L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso

e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.
Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.
Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.
Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making).*
In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analisys* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".
La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**0**	**0**	**57**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	52	0	0	1	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	52	0	0	1	0	0
1.2 Altre attività	0	0	5	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	7.939	34.076	4.854	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	8.516	33.827	4.525	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	366.594	280.181	2.494	1.128	0	0	0
+ Posizioni corte	0	11.721	2.499	0	0	480.000	150.000	0

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: ALTRE VALUTE Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	58	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	6.291	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per principali paesi del mercato di quotazione

Non presente la fattispecie

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la proprià stabilità patrimoniale e finanziaria.
Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.
Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" vigente nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo.
In tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo" prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.
Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analisys* sull'intero portafoglio bancario.

La quantificazione della potenziale variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analisys e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.
Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analisys* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.
Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARI E: EURO Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.098.636**	**1.674.391**	**1.583.783**	**132.712**	**1.050.938**	**1.770.973**	**1.083.245**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	497.118	626.001	635	241.360	1.124.425	630.605	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	152	635	1.905	1.338	0	0
- altri	0	497.118	625.849	0	239.455	1.123.087	630.605	0
1.2 Finanziamenti a banche	85.479	48.122	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	3.013.157	1.129.151	957.782	132.077	809.578	646.548	452.640	0
- c/c	634.141	0	0	3	3.576	26.280	0	0
- altri finanziamenti	2.379.016	1.129.151	957.782	132.074	806.002	620.268	452.640	0
- con opzione di rimborso anticipato	2.104.417	930.512	915.521	96.910	612.992	525.628	444.968	0
- altri	274.599	198.639	42.261	35.164	193.010	94.640	7.672	0
2. Passività per cassa	**5.795.343**	**881.799**	**741.337**	**258.646**	**2.303.682**	**567.222**	**22.243**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	5.453.636	179.148	666.106	24.070	466.333	29.562	0	0
- c/c	5.331.084	16.321	22.518	21.320	440.547	0	0	0
- altri debiti	122.552	162.827	643.588	2.750	25.786	29.562	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	122.552	162.827	643.588	2.750	25.786	29.562	0	0
2.2 Debiti verso banche	79.953	0	0	0	1.450.113	0	0	0
- c/c	30.510	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	49.443	0	0	0	1.450.113	0	0	0
2.3 Titoli di debito	261.754	702.651	75.231	234.576	387.236	537.660	22.243	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	42.914	0	0	141.701	0	0
- altri	261.754	702.651	32.317	234.576	387.236	395.959	22.243	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	**28**	**1.935.232**	**539.041**	**79.002**	**170.101**	**828.855**	**276.456**	**0**
3.1 Con titolo sottostante	28	551	322	50	8	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	28	551	322	50	8	0	0	0
+ Posizioni lunghe	28	94	300	50	8	0	0	0
+ Posizioni corte	0	457	22	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.934.681	538.719	78.952	170.093	828.855	276.456	0
- Opzioni	0	96.055	16.577	1.757	40.361	114.953	25.796	0
+ Posizioni lunghe	0	31.318	2.808	1.757	27.460	63.881	20.525	0
+ Posizioni corte	0	64.737	13.769	0	12.901	51.072	5.271	0
- Altri derivati	0	1.838.626	522.142	77.195	129.732	713.902	250.660	0
+ Posizioni lunghe	0	1.352.740	305.036	55.664	43.465	17.833	15.035	0
+ Posizioni corte	0	485.886	217.106	21.531	86.267	696.069	235.625	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	**262.364**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
+ Posizioni lunghe	131.182	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	131.182	0	0	0	0	0	0	0

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**12.598**	**9.422**	**482**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	12.488	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	110	9.422	482	0	0	0	0	0
- c/c	69	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	41	9.422	482	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	41	9.422	482	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**20.091**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	19.962	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	19.962	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	129	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	129	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	**0**	**280.704**	**54.070**	**22.914**	**0**	**0**	**0**	**0**
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	280.704	54.070	22.914	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	280.704	54.070	22.914	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	130.050	18.456	7.784	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	150.654	35.614	15.130	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	**0**	**184**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
+ Posizioni lunghe	0	92	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	92	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

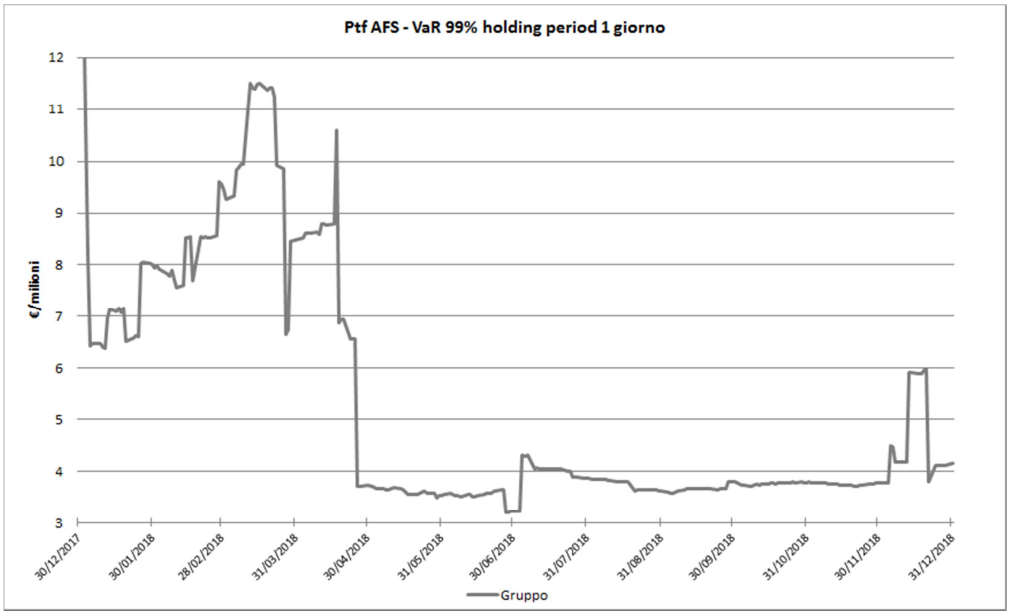
Il modello di *Gap Analisys e Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.
Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analisys* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2018 era pari a 15,2 milioni di euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un valore medio pari a 14,8 milioni di euro, con un valore minimo di -7,6 milioni di euro ed un valore massimo di 23,2 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2017 a -52 milioni di euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un valore medio pari a -25,4 milioni di euro, con un valore minimo di -69,2 milioni di euro ed un valore massimo di 30,5 milioni di euro.



Alla fine dell'esercizio 2018, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 4,2 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 5,3 milioni di euro, con un valore minimo pari a 3,2 milioni di euro ed un valore massimo di 11,5 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsourcer* informatico Myrios.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI	Valute					
Voci	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollaro Australia	Yen	Altre Valute
A. Attività finanziarie	15.123	3.947	1.489	1.007	1.217	4.034
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	5.330	3.899	1.350	974	1.217	4.034
A.4 Finanziamenti a clientela	9.793	48	139	33	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	738	453	438	94	24	1.064
C. Passività finanziarie	16.061	2.174	1.081	387	1.857	2.847
C.1 Debiti verso banche	1.652	738	0	369	0	1.686
C.2 Debiti verso clientela	14.409	1.436	1.081	18	1.857	1.161
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	337	0	851	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	102.690	35.259	67	32.762	617	40.900
+ Posizioni corte	102.326	37.527	62	32.959	4	42.111
Totale attività	118.551	39.659	1.994	33.863	1.858	45.998
Totale passività	118.724	39.701	1.994	33.346	1.861	44.958
Sbilancio (+/-)	(173)	(42)	0	517	(3)	1.040

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Attività sottostanti/ Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**1.243.682**	**0**	**0**	**0**	**707.293**	**0**
a) Opzioni	0	0	6.843	0	0	0	11.212	0
b) Swap	0	0	1.236.839	0	0	0	696.081	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**134.195**	**0**	**0**	**0**	**189.409**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	63.518	0	0	0	77.956	0
c) Forward	0	0	70.677	0	0	0	111.453	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**0**	**1.377.877**	**0**	**0**	**0**	**896.702**	**0**

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	0	0	12	0	0	0	16	0
b) Interest rate swap	0	0	19.580	0	0	0	25.844	0
c) Cross currency swap	0	0	234	0	0	0	1.109	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	1.120	0	0	0	756	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**20.946**	**0**	**0**	**0**	**27.725**	**0**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	0	0	12	0	0	0	16	0
b) Interest rate swap	0	0	37.451	0	0	0	34.628	0
c) Cross currency swap	0	0	996	0	0	0	377	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	319	0	0	0	1.487	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**38.778**	**0**	**0**	**0**	**36.508**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.236.904	0	6.778
- *fair value* positivo	X	19.451	0	141
- *fair value* negativo	X	37.453	0	10
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	68.374	0	65.821
- *fair value* positivo	X	347	0	1.007
- *fair value* negativo	X	1.047	0	268
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	480.313	64.235	699.135	1.243.683
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	134.195	0	0	134.195
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2018	**614.508**	**64.235**	**699.135**	**1.377.878**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**46.325**	**4.620**	**382.631**	**433.576**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.199	4.620	382.631	398.450
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	35.126	0	0	35.126
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	**684.128**	**196.214**	**574.673**	**1.455.015**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	529.846	196.214	574.673	1.300.733
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	154.282	0	0	154.282
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 2017	**1.063.039**	**730.453**	**200.834**	**957.304**

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la

categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmento scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Le banche del Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche questa tipologia di copertura ed il relativo trattamento contabile sono oggetto di trattamento nella *policy* precedentemente citata in cui sono definiti ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle banche del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Attività sottostanti/ Tipologie		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**998.724**	**0**	**0**	**0**	**981.889**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	998.724	0	0	0	981.889	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**0**	**998.724**	**0**	**0**	**0**	**981.889**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2018				Totale 2017					
	Over the counter				*Over the counter*					
Tipologie derivati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Totale 2018	Totale 2017
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
***Fair value* positivo**										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
***Fair value* negativo**										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	57.502	0	0	0	55.678	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**57.502**	**0**	**0**	**0**	**55.678**	**0**	**0**	**0**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	898.724	100.000	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	56.737	765	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	30.054	66.838	901.832	998.724
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale	**30.054**	**66.838**	**901.832**	**998.724**

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.
Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.
La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.
La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.
Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.
Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.
Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.
Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail* che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS e, in misura marginale, il mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.
Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.
I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge,* per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.
L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.
Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.
Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *Policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.
Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i ratio regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2018 a livello di Gruppo, valori pari al 162,65% ed al 158,44% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo ratio viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).
Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.
Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di

supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.
Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.
A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati report che contemplano scenari di *stress;* tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.
La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.
Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo e nei *Budget* 2019 delle singole Società facenti parte del Gruppo.
La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.
A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *Policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress,* indicando le responsabilità e le procedure da seguire.
Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in materia di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vedere tabelle sottostanti

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: EURO Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**843.858**	**67.858**	**21.097**	**66.072**	**486.349**	**407.598**	**455.689**	**2.634.007**	**6.086.224**	**30.012**
A.1 Titoli di Stato	0	60.000	0	4.388	14.538	131.346	18.913	531.200	2.187.500	0
A.2 Altri titoli di debito	3	0	0	760	1.004	1.717	3.879	1.875	673.887	52
A.3 Quote OICR	12.879	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	830.976	7.858	21.097	60.924	470.807	274.535	432.897	2.100.932	3.224.837	29.960
- Banche	86.162	0	0	0	3.281	0	0	0	0	24.070
- Clientela	744.814	7.858	21.097	60.924	467.526	274.535	432.897	2.100.932	3.224.837	5.890
B. Passività per cassa	**5.563.959**	**133.142**	**30.319**	**36.541**	**120.080**	**718.221**	**323.882**	**2.991.231**	**715.776**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	5.513.942	853	730	6.308	8.134	22.834	21.474	439.195	0	0
- Banche	75.982	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	5.437.960	853	730	6.308	8.134	22.834	21.474	439.195	0	0
B.2 Titoli di debito	483	690	21.589	19.440	100.884	51.650	299.678	1.076.137	686.214	0
B.3 Altre passività	49.534	131.599	8.000	10.793	11.062	643.737	2.730	1.475.899	29.562	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	84.199	4.981	20.386	14.198	18.425	7.638	97	0	0
- Posizioni corte	0	80.559	4.979	20.372	14.128	18.100	7.604	0	25	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	141	0	0	93	1.337	3.666	16.315	17.800	0	0
- Posizioni corte	17.990	5.500	3	19.236	16.212	4.033	9.825	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	1.995	81	2.812	46.247	80.047	0
- Posizioni corte	131.182	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	0	0	21	40	57	103	326	7	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**12.594**	**0**	**1.269**	**551**	**7.739**	**610**	**266**	**1.592**	**6.188**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	12.594	0	1.269	551	7.739	610	266	1.592	6.188	0
- Banche	12.488	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	106	0	1.269	551	7.739	610	266	1.592	6.188	0
B. Passività per cassa	**20.091**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	20.091	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	129	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	19.962	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	82.094	5.537	20.774	14.362	18.386	7.783	0	0	0
- Posizioni corte	0	85.196	5.029	2.077	14.403	18.397	7.783	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	92	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	92	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 15 marzo 2017 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di master *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione (seconda *multioriginator*) è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile

sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	*Rating al 31/12/2018 Moody's/DBRS*	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2018	Valore Residuo al 31/12/2018
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15/03/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50%	15/03/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339
Totale					**1.185.339**	**0**	**1.185.339**

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 856.772 mila euro, da Biverbanca S.p.A. 328.567 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 3.878 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 4.931 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 14 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 20.191 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 7.421 mila euro.

Il rischio che permane in capo alle Banche del Gruppo al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che le Banche del Gruppo continuano a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 814.957 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 272.774 per Biverbanca S.p.A..

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	29.586	interessi passivi su titoli emessi	8.961
		commissioni passive di *servicing*	1.133
		altre spese	756
		perdite su crediti	26
Totale	**29.586**	**Totale**	**10.876**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 10.373 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 3.117 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 6.366 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.443 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE ANNETTE

In data 3 dicembre 2015 la controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessione crediti mensile pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition*, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 36 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.
L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli "*Senior*" (Classe A *Asset Backed*);
- 16% Titoli "*Junior*" (Classe B *Asset Backed*).

Alla data di emissione, i titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e per il restante 10% dalla società Pitagora S.p.A.. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "*Capital Requirements Directive* I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "*Capital Requirements Directive* II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*, nella misura del 5,01% sui Titoli *Senior* e del 5,00% sui Titoli *Junior*.
A luglio 2017 è stato richiesto il *rating* pubblico per i Titoli *Senior* alle società Moody's e DBRS. Queste ultime hanno confermato il *tranching* dei titoli ed attribuito rispettivamente i *rating* Aa2 e A.
Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri Clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.)

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J *Asset* Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli *Mezzanine* e *Junior* sono stati interamente sottoscritti da Pitagora S.p.A..

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri Clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE GEORDIE

In data 20 luglio 2018 la controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Geordie SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 670 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 36 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in due classi:

- 82,00% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 18,00% Titoli "Junior" (Classe B *Asset Backed*).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 95% dalla Capogruppo Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e per il restante 5% dalla società che ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "*Capital Requirements Directive II*" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*.

A dicembre 2018 l'operazione di cartolarizzazione è stata ristrutturata e i titoli *Senior* e *Junior* sono stati sostituiti da un unico titolo *Asset Backed* di pari importo. Contestualmente la società ha ceduto il 5% alla Capogruppo Banca Cassa di Risparmio di Asti.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Geordie SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale" ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.
Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e, più in particolare, con l'obiettivo di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).
Nel 2018, nell'ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database* Italiano Perdite Operative).
I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.
L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.
Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2018 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.
La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei

processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.
All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.
Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Banche del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

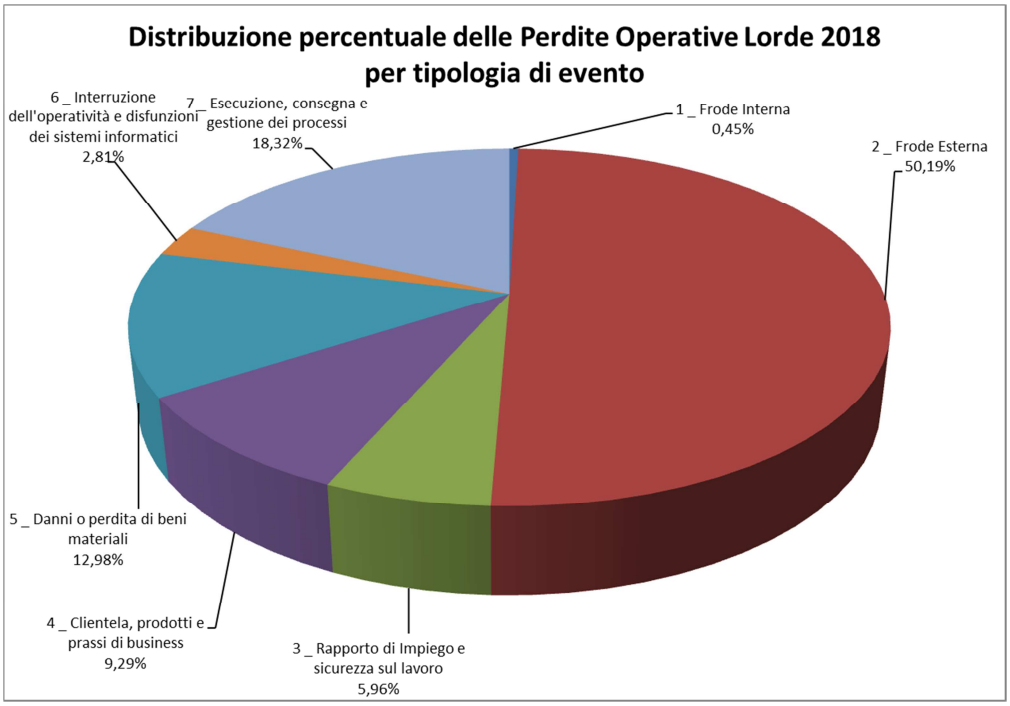
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna del Gruppo;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni al Gruppo;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso Clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.
A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

La raccolta delle Perdite operative in Pitagora viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalle Banche del Gruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* della Società e della sua articolazione organizzativa.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2018 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente "Frode esterna" legata ad eventi criminosi avvenuti nel corso dell'anno, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa; segue la componente "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", riconducibile a errori, anomalie o malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro, e la componente legata a danni o perdita di beni materiali anch'essi in gran parte oggetto di copertura assicurativa.
L'incidenza degli accantonamenti prudenziali assume un peso significativo sul totale.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.
Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative lorde delle Società del Gruppo nel 2018.



Servizio di Prevenzione e Protezione

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi "Servizi Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- proseguire l'opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l'aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio; sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, le unità operative di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico e le filiali in fase di ristrutturazione. Per tali filiali è stato predisposto un nuovo documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte nuove planimetrie antincendio;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e smi, per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);
- condurre i sopralluoghi in agenzie e filiali in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- realizzare l'aggiornamento della formazione degli RLS, secondo quanto previsto dall' art 37 del D.Lgs 81/08 e smi;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- attuare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (rilevamento Radon, verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e privacy, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza;
- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittime di rapine con il supporto dei Medici Competenti e degli psicologi dell'Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- proseguire, secondo i diversi *standard* qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione-Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo;
- erogare l'attività formativa e informativa ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.81/2008 e smi al fine di fornire ai lavoratori le necessarie indicazioni in materia di salute e sicurezza, per l'identificazione dei rischi e la conoscenza delle misure di contenimento.

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto il Gruppo ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri Clienti.

E' stata fornita assistenza ai Clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.
In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, il Gruppo ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001
Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).
L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2017 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dal Gruppo, al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire i nuovi reati tempo per tempo assoggettati alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici

Il sistema informativo delle Banche del Gruppo è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla Società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo *dell'outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo *Standard* Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.
L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come Owner dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Banche del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei

potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2018 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo delle Banche del Gruppo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, è stato aggiornato, in relazione alla revisione dell'articolazione organizzativa della Funzione ICT, l'elenco degli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via Internet pubblicati dall'*European Banking Autority*, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via Internet.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2018 ammonta a 818.286 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni.
Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 951.874 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	370.197	0	70	0	370.267
2. Sovrapprezzi di emissione	283.358	0	0	0	283.358
3. Riserve	154.978	0	0	0	154.978
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	(6.522)	0	0	0	(6.522)
6. Riserve da valutazione:	10.327	0	0	0	10.327
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	28.607	0	0	0	28.607
- Coperture su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	17.618	0	0	0	17.618
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	(22.927)	0	0	0	(22.927)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	2.957	0	0	0	2.957
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(15.928)	0	0	0	(15.928)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	5.878	0	0	0	5.878
Patrimonio netto	**818.216**	**0**	**70**	**0**	**818.286**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
Attività/valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	243	3.317	0	0	0	0	0	0	243	3.317
2. Titoli di capitale	30.061	1.454	0	0	0	0	0	0	30.061	1.454
3. Finanziamenti	20.692	0	0	0	0	0	0	0	20.692	0
Totale 2018	**50.996**	**4.771**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**50.996**	**4.771**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
Attività/valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	237	43.684	0	0	0	0	0	0	237	43.684
2. Titoli di capitale	30.953	0	0	0	0	0	0	0	30.953	0
3. Quote di O.I.C.R	526	61.477	0	0	0	0	0	0	526	61.477
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2017	**31.716**	**105.161**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**31.716**	**105.161**

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2018	Paese Europeo Emittente		
		Italia	Portogallo	Grecia
Riserva positiva	243	243	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	243	243	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0
Riserva negativa	3.317	110	0	3.207
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	3.317	110	0	3.207
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**237**	**32.150**	**0**
2. Variazioni positive	**951**	**21**	**20.692**
2.1 Incrementi di *fair value*	293	22	20.692
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	570	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	88	0	0
3. Variazioni negative	**4.262**	**3.565**	**0**
3.1 Riduzioni di *fair value*	4.140	2.629	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	21	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	101	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	936	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	**(3.074)**	**28.607**	**20.692**

Il saldo iniziale della tabella include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE Utili (perdite) attuariali	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
1. Esistenze iniziali	**(4.625)**	**(11.582)**	**-202**
2. Variazioni positive	**444**	**275**	**8**
2.1 Utili attuariali	444	275	0
2.2 Altre variazioni	0	0	8
3. Variazioni negative	**146**	**76**	**24**
3.1 Perdite attuariali	0	0	24
3.2 Altre variazioni	146	76	0
4. Rimanenze finali	**(4.327)**	**(11.383)**	**(218)**

2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come previsto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi Propri del Gruppo.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all'applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali ". Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità del Gruppo.

A partire dal 1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 "Classificazione, misurazione e *impairment* degli strumenti finanziari"; il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opportunità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS 9 previsto dall'articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto "approccio statico". Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l'impatto sui Fondi Propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET 1)

Il capitale primario di classe 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione e le riserve. L'aggregato è valorizzato deducendo il *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia e applicando le detrazioni relative alle attività immateriali al netto delle passività fiscali differite connesse, sono altresì detratte le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Al Capitale primario di classe 1 risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione generata dalle copertura dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dal 95% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.
Risultano inoltre computati gli interessi di minoranza nella misura ammessa dalla normativa.

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è rappresentato dagli strumenti emessi dalle controllate Biverbanca e Pitagora includibili nell'AT1 stesso.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato dagli strumenti ammissibili emessi dalle controllate Biverbanca e Pitagora, nonché da strumenti ibridi di patrimonializzazione, considerati al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia. Tale ultima tipologia di strumenti si riferisce a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

In data 27 giugno 2018 la Banca d'Italia, a seguito della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale, la decisione sulla base della quale viene disposto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti deve detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER 1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri), un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. L'Autorità di Vigilanza ha determinato un'aspettativa di mantenimento in continuo dei seguenti livelli di capitale a livello consolidato, comprensivi dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, di una componente Target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e del *buffer* 2018 di conservazione del capitale pari all'1,875%: 7,575% per il CET1 Ratio, 9,313% per il TIER1 Ratio e 11,625% per il Total Capital Ratio.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 31 dicembre 2018: CET1 Ratio pari a 11,71%, TIER1 Ratio pari a 11,86% e Total Capital Ratio pari a 14,86% risultano ampiamente superiori ai requisiti come sopra individuati.

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/migliaia)	Valore nominale d'emissione (Euro/1000)	Data emissione	Data scadenza
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	78.181	80.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	63.584	65.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	24.235	25.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	18.950	20.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005222093	1239	30.000	09/12/2016	09/12/2026

(Prosegue)

Valuta di emissione	Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Si/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Si/No)	Valore di bilancio (Euro/1000)
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	78.192.321
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	63.509.154
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	24.225.478
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	18.688.936
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No			No	1241909

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2018	Totale 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	704.571	891.825
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	20.085	26.885
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	724.656	918.710
D. Elementi da dedurre dal CET1	141.528	98.823
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	**167.324**	**66.012**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	750.452	885.899
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.409	11.330
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	(8.026)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	**9.409**	**3.304**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	199.916	232.580
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	30.000
N. Elementi da dedurre dal T2	**7.903**	**7.903**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	(31.716)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**192.013**	**192.961**
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**951.874**	**1.082.164**

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.
In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
Categorie/Valori	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**12.256.864**	**11.879.688**	**5.718.046**	**6.648.369**
1. Metodologia standardizzata	12.256.864	11.879.688	5.713.798	6.644.871
2. Metodologia basata su *rating* interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	4.248	3.498
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**457.444**	**495.612**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**4.020**	**7.577**
B.3 Rischio di Regolamento			**0**	**0**
B.4 Rischi di mercato			**530**	**692**
1. Metodologia *standard*			530	692
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			**50.497**	**47.894**
1. Metodo base			50.497	47.894
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			**0**	**0**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**512.491**	**551.775**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**6.406.133**	**6.897.192**
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			**11,71%**	**12,93%**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**11,86%**	**12,94%**
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**14,86%**	**15,79%**

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nell'esercizio 2018 non sono state rilevate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano portato all'acquisizione del controllo come previsto dall'IFRS 3.

Si evidenzia, però, che in data 26 luglio 2018 è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società, già interamente posseduta dalla Capogruppo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., S.A.R.T. – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A..

Le predette Società hanno deciso di addivenire alla fusione per incorporazione senza alcun correlato aumento di capitale e conseguente modifica dello statuto sociale della incorporante "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.", poiché la stessa possedeva l'intero capitale della Società incorporanda "S.A.R.T – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A.".

Il 2 agosto 2018, data a decorrere dalla quale la fusione ha efficacia giuridica, è stato iscritto presso il registro delle imprese di Asti l'atto di fusione per incorporazione i cui effetti contabili e fiscali hanno avuto decorrenza dal 22 marzo 2018.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non presente la fattispecie

PARTE H– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.489
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.766
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	117
c) altri benefici a lungo termine	243
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	363

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
    a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
    b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
    c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
    a) i componenti il Consiglio d'Amministrazione
    b) i componenti il Collegio Sindacale
    c) il Direttore Generale
    d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
    e) i componenti il Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
    f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
- le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2018 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMM.NI	INTERESSI PASSIVI E COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	9.159	116.638	0	0	0	79	4.521	86	0
Società Controllate (a)	625	0	0	0	142	0	2	0	13	0
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	935	1.407	0	0	0	26	1.265	0	0	3
Esponenti (d)	1.362	3.707	255	1	14	21	50	5	0	896
Altre Parti Correlate (e,f)	19.832	20.680	156	2.488	4.048	924	489	5	583	20
Fondi Pensionistici (g)	0	8.374	785	0	0	0	142	30	0	0
TOTALE	**22.754**	**43.327**	**117.834**	**2.489**	**4.204**	**971**	**2.027**	**4.561**	**682**	**919**

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.
Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A., in quanto intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presenta invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dall'intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.
I dati patrimoniali ed economici relativi alla società Pitagora, società entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015 a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 65% del capitale sociale, comprendono anche i valori riferiti all'auto-cartolarizzazione di Gruppo.
I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.

PARTE L
INFORMATIVE DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2018	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
	VOCI DELL'ATTIVO					
20	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	41.286	0	35.465	0	5.821
a	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.002	0	21.002	0	0
b	Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0
c	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	20.284	0	14.463	0	5.821
30	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.072.546	0	724.552	0	347.994
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.645.843	6.158.676	3.248.007	1.687	237.472
a	Crediti verso banche	152.533	0	150.341	50	2.142
b	Crediti verso clientela	9.493.310	6.158.676	3.097.666	1.637	235.330
50	Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
70	Partecipazioni	0	0	0	0	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2018	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
	VOCI DEL PASSIVO					
10	Debiti verso banche	1.530.194	0	1.509.015	0	21.179
20	Debiti verso clientela	6.867.016	6.292.723	506.075	68	68.149
30	Titoli in circolazione	2.103.007	2.103.007	0	0	0
40	Passività finanziarie di negoziazione	20.818	80	20.738	0	0
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	118.345	118.345	0	0	0
60	Derivati di copertura	75.461	35.630	39.831	0	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2017	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
	VOCI DELL'ATTIVO					
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.829	0	27.829	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.233.291	0	2.231.288	0	2.003
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
60	Crediti verso banche	239.489	0	222.395	0	17.094
70	Crediti verso clientela	7.178.642	6.493.795	328.765	1.384	354.698
80	Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
100	Partecipazioni	461	0	176	0	285

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2017	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
	VOCI DEL PASSIVO					
10	Debiti verso banche	1.468.168	0	1.464.311	0	3.857
20	Debiti verso clientela	5.981.503	5.338.196	631.739	80	11.488
30	Titoli in circolazione	2.626.557	2.626.557	0	0	0
40	Passività finanziarie di negoziazione	26.020	237	25.783	0	0
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	125.833	125.833	0	0	0
60	Derivati di copertura	66.167	42.184	23.983	0	0



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI ECONOMICI						
CONTO ECONOMICO		2018	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+	Margine di intermediazione netto (1)	245.815	171.310	41.802	3.814	28.890
-	Costi operativi (2)	-256.073	-126.334	-2.831	-102.741	-24.167
=	Risultato lordo di gestione	-10.258	44.976	38.971	-98.927	4.723
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-4.474	1.044	-9	-117	-5.392
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	-9	0	0	-9	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	1	0	0	1	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**-14.740**	**46.020**	**38.962**	**-99.052**	**-669**

CONTO ECONOMICO		2017	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+	Margine di intermediazione netto (1)	292.718	192.522	48.205	4.753	47.238
-	Costi operativi (2)	-240.182	-137.298	-4.356	-74.458	-24.070
=	Risultato lordo di gestione	52.536	55.224	43.849	-69.705	23.168
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-14.136	-2.219	-9	-117	-11.791
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	-17	0	0	-17	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**38.383**	**53.005**	**43.840**	**-69.839**	**11.377**

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2018 RAFFRONTATO AL 2017		2018/2017	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+	Margine di intermediazione netto (1)	-46.903	-21.212	-6.403	-939	-18.348
-	Costi operativi (2)	-15.891	10.964	1.525	-28.283	-97
=	Risultato lordo di gestione	-62.794	-10.248	-4.878	-29.222	-18.445
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	9.662	3.263	0	0	6.399
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	8	0	0	8	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	1	0	0	1	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**-53.123**	**-6.985**	**-4.878**	**-29.213**	**-12.046**

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2018.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (Euro/1000)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	449
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	67
Altri servizi	Altre attestazioni	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	10
Altri servizi	Altre attestazioni	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	75
Altri servizi	Altre attività di supporto	PwC Advisory S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	55
Totale				**656**

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dal Gruppo a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (Euro/1000)	Causale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti	Fondo Banche Assicurazioni	1.384	Contributi per la formazione del personale
Totale			



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2018

pwc

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Cassa di Risparmio di Asti SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Asti SpA (di seguito la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051618211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche contabili* *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura* A partire dal 1° gennaio 2018 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*). L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payment of Principal and Interest - SPPI*); al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore del principio IAS 39 basato sulla perdita sostenuta ("*incurred loss*") con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa ("*Expected Credit Loss*" o "ECL"). Ne consegue che l'IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli e un incremento dell'utilizzo di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale richiesto e di incertezza nelle stime effettuate dagli amministratori. Il Gruppo ha rappresentato, attraverso opportuni schemi di riconciliazione presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.	Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dal Gruppo per l'applicazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo. In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39; tali procedure sono state indirizzate, tra le altre, alla valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, nonchè alla verifica degli aggiustamenti contabili apportati rispetto allo IAS 39 e dell'informativa fornita. Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dal Gruppo con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione dei *Business Model* per le singole società e a livello consolidato, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative), al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile; • la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPI – Solely Payments of Principal and Interest*);

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile.	• la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio. Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle riduzioni di valore (*impairment*), le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre: • la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei relativi modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile; tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR - "*Significant increase in credit risk*"), per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio (*Staging*), nonché per determinare la perdita attesa (ECL); • le verifiche sui nuovi modelli di SICR, di allocazione ai diversi stadi e di ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione; • analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli, le formule di calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default*, *Loss Given Default ed Exposure at Default*); • la verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti unitamente alla verifica della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
	• l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere. Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.
Valutazione crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche contabili* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4* *Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2018, ovvero la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", ammontano a 6.803 milioni di Euro, corrispondenti al 57 per cento del totale dell'attivo. Le relative rettifiche di valore nette addebitate nell'esercizio ammontano a 61 milioni di Euro e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili. Come dettagliato nel precedente aspetto chiave, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, i modelli di valutazione adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche di valore attese risultano essere caratterizzati da una elevata componente di giudizio professionale, stante la presenza di complessi processi di stima, che	Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli adottati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri ed elementi di stima utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9;

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
richiedono il ricorso a significative assunzioni ai fini della determinazione di principali parametri ed elementi di stima. Alla valutazione di questa tipologia di crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, quale conseguenza dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9: tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione.	• valutazione della ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile; • per i crediti classificati come non deteriorati, verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati; • per i crediti classificati come deteriorati, verifica, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.
Valutazione dell'avviamento *Nota Integrativa:* *Parte A - Politiche contabili* *Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo, sezione 10* L'avviamento iscritto tra le attività immateriali al 31 dicembre 2018 è pari a 66 milioni di euro, di cui 57 milioni di Euro relativi all'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e 9 milioni di Euro per l'acquisizione del controllo di Pitagora. Tale voce di bilancio è soggetta alla verifica della tenuta del suo valore contabile (c.d. "*test di impairment*"), eseguita con periodicità annuale, o inferiore nel caso si presentino segnali di deterioramento del valore.	Nell'ambito delle nostre attività di revisione, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli specialisti della rete PwC: • comprensione e valutazione del processo definito dal Gruppo per la predisposizione del test di impairment; • verifica della coerenza delle CGU identificate con la struttura del Gruppo e della metodologia valutativa utilizzata con la prassi professionale; • analisi critica di parametri e delle assunzioni alla base della determinazione delle proiezioni economico-finanziarie, mediante discussione con la direzione, volta alla comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione tenuto conto altresì della conoscenza da

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Il valore recuperabile delle unità generatrici di cassa (CGU), alle quali gli avviamenti sono attribuiti, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. I risultati dei modelli utilizzati, basati su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando una serie di parametri, assunzioni e ipotesi definite dagli amministratori, sono soggetti a un significativo grado di giudizio professionale, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni. Tali elementi di soggettività e di aleatorietà richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, pertanto, rendono la verifica dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.	noi acquisita dell'operatività del Gruppo e del territorio di riferimento; • esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla direzione al variare dei dati di input chiave utilizzati; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il modello valutativo adottato e della correttezza aritmetica dei risultati; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio secondo quanto previsto dai principi contabili.
Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS *Relazione sulla gestione* *Nota Integrativa:* *Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 6* Nell'ambito dell'azione di miglioramento dell'asset quality del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nel corso dell'esercizio è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Maggese", assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (cd. "GACS"), che ha riguardato un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza di Cassa di Risparmio di Asti e della controllata Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli. In particolare in data 16 luglio 2018, con effetto economico dal 1°gennaio 2018, è stato ceduto al veicolo di cartolarizzazione indipendente Maggese Srl un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo complessivo, alla data di riferimento dell'operazione, pari a 695 milioni di Euro (di cui 554 milioni di Euro relativi a Cassa di Risparmio di Asti e 141 milioni di Euro relativi a Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli) e per un valore contabile netto pari a 198 milioni di Euro	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure, anche con il supporto di specialisti della rete PwC: • comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione, mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e della ulteriore documentazione disponibile, nonché colloqui con la Direzione del Gruppo; • verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale del Gruppo dei crediti oggetto di cartolarizzazione; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
(di cui 162 milioni di Euro relativi a Cassa di Risparmio di Asti e 36 milioni relativi a Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli). In data 26 luglio 2018, lo stesso veicolo ha quindi emesso titoli Senior per 171 milioni di Euro, Mezzanine per 24 milioni di Euro e Junior per 11 milioni di Euro, sottoscritti integralmente da Cassa di Risparmio di Asti e da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli. Successivamente, in data 10 settembre 2018, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha perfezionato la cessione a investitori istituzionali del 95 per cento delle tranche Mezzanine e Junior originariamente sottoscritte, mantenendo un interesse economico netto del 5 per cento del valore nominale di ciascuna di tali tranche, al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa di riferimento. L'operazione ha generato una perdita da cessione pari a 31 milioni di Euro sul bilancio consolidato. Con il perfezionamento della cessione di tali titoli si sono, conseguentemente, verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti dallo stato patrimoniale del Gruppo. In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS un aspetto chiave della revisione.	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza

significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa di Risparmio di Asti SpA ci ha conferito, in data 26 aprile 2010, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 [e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2018, inclusc la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 15 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide		64.558	970.893
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*64.558*	*970.893*
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		760.302	1.973.674
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*41.286*	*27.829*
	- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*-5.821*	
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1.072.546*	*2.233.291*
	- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-347.709*	*-287.446*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		9.999.373	7.705.577
	Voce 40 a) - Crediti verso banche	*152.533*	*239.489*
	Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela	*9.493.310*	*7.178.642*
	+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*5.821*	
	+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*347.709*	
	- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela	*-2.687.183*	
	+ Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.687.183*	*287.446*
Derivati di copertura		0	0
	Voce 80 - Derivati di copertura	*0*	*0*
Partecipazioni		0	461
	Voce 70 - Partecipazioni	*0*	*461*
Attività materiali ed immateriali		261.498	263.817
	Voce 80 - Attività materiali	*169.628*	*170.054*
	Voce 90 - Attività immateriali	*91.870*	*93.763*
Attività fiscali		321.077	252.725
	Voce 100 - Attività fiscali	*321.077*	*252.725*
Altre attività		472.098	436.525
	Voce 120 - Altre attività	*472.098*	*436.525*
Totale dell'attivo		**11.878.906**	**11.603.672**



Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche		1.530.194	1.468.168
	Voce 10 a) - Debiti verso banche	*1.530.194*	*1.468.168*
Passività finanziarie di negoziazione		20.818	26.020
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	*20.818*	*26.020*
Raccolta diretta		9.088.368	8.733.893
	Voce 10 b) - Debiti verso clientela	*6.867.016*	*5.981.503*
	Voce 10 c) - Titoli in circolazione	*2.103.007*	*2.626.557*
	Voce 30 - Passività designate al fair value	*118.345*	*125.833*
Derivati di copertura		75.461	66.167
	Voce 40 - Derivati di copertura	*75.461*	*66.167*
Passività fiscali		3.238	3.935
	Voce 60 - Passività fiscali	*3.238*	*3.935*
Altre passività		257.189	220.293
	Voce 80 - Altre passività	*257.189*	*222.761*
	- Voce 100) (parziale)- Altre passività - accantonamenti su garanzie rilasciate - IAS39	*0*	*-2.468*
Fondi per rischi e oneri		85.352	83.262
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	*19.671*	*24.064*
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	*65.681*	*56.730*
	+ Voce 100) (parziale)- Altre passività - accantonamenti su garanzie rilasciate - IAS39	*0*	*2.468*
Patrimonio netto		818.286	1.001.934
	Voce 120 - Riserve da valutazione	*6.427*	*-104.307*
	Voce 150 - Riserve	*76.919*	*333.828*
	Voce 160 - Sovrapprezzi emissione	*270.139*	*270.139*
	Voce 170 - Capitale sociale	*308.368*	*308.368*
	Voce 180 - Azioni proprie	*-6.522*	*-5.448*
	Voce 190 - Patrimonio di terzi	*158.476*	*169.671*
	Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	*4.479*	*29.683*
Totale del passivo e del patrimonio netto		**11.878.906**	**11.603.672**

ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2018	31/12/2017
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	***259.561***	***275.201***
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	*261079*	*254.523*
	+Voce 130 (parziale) - Interessi attivi calcolati con metodo interesse effettivo - IAS 39	*0*	*22.245*
	+Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*-1518*	*-1567*
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	***-84.931***	***-86.439***
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	*-84.931*	*-86.439*
	+Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	*2.645*	*1.161*
	+Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	*-2.645*	*-1.161*
	Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)	***300***	***7.547***
Margine di interesse ante rettifiche		***174.930***	***196.309***
Utili / Perdite da cessione di crediti - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		***-96.588***	***-70.920***
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	***-30.786***	***-729***
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-23.588*	*38.096*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	*-7.198*	*0*
	+Voce 100 a) (parziale) - utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti - IAS 39	*0*	*-38.825*
	Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	***-65.802***	***-70.191***
	130 a) Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39	*0*	*-47.978*
	- Voce 130 a) (parziale) - Interessi attivi calcolati con metodo interesse effettivo - IAS 39	*0*	*-22.245*
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39	*0*	*32*
Margine di interesse		***78.342***	***125.389***
Commissioni nette		***125.524***	***96.030***
	Voce 40 - Commissioni attive	***157.096***	***140.585***
	Voce 40 - Commissioni attive	*159.892*	*140.998*
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*-2.338*	*-2.371*
	- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	*-2.645*	*-1.161*
	+Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*2.187*	*3.119*
	Voce 50 - Commissioni passive	***-31.572***	***-44.555***
	Voce 50 - Commissioni passive	*-34.217*	*-45.716*
	- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	*2.645*	*1.161*
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		**25.091**	**44.307**
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	***24.846***	**16.565**
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*23.328*	*-19.395*
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1518*	*1567*
	+Voce 110 (parziale) - Risultato netto attiv.e pass.finanz.valutate al fair value - IAS 39	*0*	*-4.400*
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39	*0*	*-32*
	+Voce 100 a) (parziale) - utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti - IAS 39	*0*	*38.825*
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	***51***	***278***
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	*24.546*	*64.138*
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	***7.198***	***0***
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	*7.198*	*0*
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	***17.297***	***64.765***
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*17.297*	*36.937*
	- Voce 100 b) (parziale) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39	*0*	*27.828*
	Voce 100 c) passività finanziarie	***51***	***-628***
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	*-2.644*	*-10.424*
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	***-2.644***	***-10.425***
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico	*-21.708*	*-26.250*
	110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	***3.461***	***1.578***
	110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*3.461*	*-2.822*
	+Voce 110 (parziale) - Risultato netto attiv.e pass.finanz.valutate al fair value - IAS 39	*0*	*4.400*
	110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	***-25.169***	***-27.828***
	+Voce 100 b) (parziale) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39	*-25.169*	*-27.828*



Dividendi e proventi simili		**12.982**	**16.555**
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*13.282*	*24.102*
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)	*-300*	*-7.547*
Altri oneri / proventi di gestione di gestione		**3.876**	**9.781**
	Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione	*30.096*	*36.980*
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	*949*	*1391*
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*-25.049*	*-25.064*
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	*67*	*53*
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*-2.187*	*-3.119*
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione		*-5*
	- Voce 200 a) - impegni e garanzie rilasciate	*0*	*-455*
Margine di intermediazione netto		**245.815**	**292.062**
Costi operativi		**-256.073**	**-240.269**
Spese per il personale		**-142.149**	**-134.693**
	Voce 190 a) - Spese per il personale	*-144.580*	*-137.068*
	+Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*2.431*	*2.375*
Altre spese amministrative		**-99.481**	**-90.605**
	Voce 190 b) - Altre spese amministrative	*-124.370*	*-115.612*
	+Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*25.049*	*25.064*
	+Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	*-67*	*-53*
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*-2.431*	*-2.375*
	+Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*2.338*	*2.371*
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		**-14.443**	**-14.971**
	Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	*-9.149*	*-9.472*
	Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	*-4.345*	*-4.063*
	+Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	*-949*	*-1391*
	+Voce 270 - Rettifiche di valore dell'avviamento		*-45*
Risultato lordo di gestione		**-10.258**	**51793**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		**-4.474**	**-13.393**
	Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*-4.474*	*-14.135*
	+Voce 200 a) - impegni e garanzie rilasciate	*0*	*455*
	- Voce 130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram.di altre operazioni finanziarie - IAS 39	*0*	*287*
Altri proventi / oneri non ricorrenti		*-8*	*-17*
	Voce 250 - Utili (perdite) delle partecipazioni	*-9*	*-17*
	Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	*1*	*0*
Rettifiche di valore dell'avviamento		*0*	*0*
	Voce 270 - Rettifiche di valore dell'avviamento	*0*	*-45*
	- Voce 270 - Rettifiche di valore dell'avviamento	*0*	*45*
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**-14.740**	**38.383**
Imposte		**20.618**	**-5.563**
	Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*20.618*	*-5.563*
Utile dell'operatività corrente		**5.878**	**32.820**
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte			
	Voce 320 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*0*	*0*
Utile di esercizio	***Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio***	**5.878**	**32.820**

Informativa al Pubblico Stato per Stato

Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2017
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
b) Fatturato (1)
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)
d) Utile o perdita prima delle imposte
e) Imposte sull'utile o sulla perdita
f) Contributi pubblici ricevuti

Note

(1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).

(2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2018 il "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. o in forma abbreviata Biver Banca S.p.A., con sede in Via Carso, 15 – 13900 – Biella (BI);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi,10 – 10125 Torino
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia.
Le Banche del Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).
L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 241 filiali, di cui 211 in Piemonte, 24 in Lombardia, 4 in Valle d'Aosta, 1 in Liguria e 1 filiale per la regione Veneto, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.78 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2018 il fatturato ammonta a 310.527 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2018 si rilevano n. 1.834 dipendenti su base equivalente a tempo pieno, di cui 1.089 in forza alla Capogruppo, 580 in capo a Biver Banca S.p.A. e 165 in capo a Pitagora S.p.A..

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2018 l'utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a -14.740 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2018 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo positivo di 20.618 mila euro; si tratta di imposte relative all'iscrizione di DTA sulla perdita fiscale di Gruppo.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 1,4 milioni di euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.